PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2³/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 10 Settembre 1913 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11561

Il risentimento dei francesi per l'ingratitudine greca

Gli ironici ricordi rievocati a re Costantino

Un'ipotesi del „Matin“ sullo scopo politico delle sue parole

Il disgusto dell'opinione pubblica.

PARIGI 9 (N). Il brindisi di re Costantino in cui questi ha celebrato le vittorie elleniche come un merito della tattica prussiana, hanno disgustato profondamente l'opinione pubblica francese, giacchè essa si era ormai persuasa che i successi della Grecia fossero da attribuire alla missione militare francese. Parecchi giornali si occupano del caso.

Il «Figaro» scrive: «Per una strana coincidenza, circa all'istessa ora in cui a Berlino si pubblicavano quei discorsi, arrivò a Parigi un uomo il quale ebbe parte nelle vittorie storiche dell'esercito ellenico: il generale Eydoux, che ritorna direttamente da Atene, dove per tre anni come capo della commissione militare francese a richiesta dello stesso re di Grecia, diresse la riorganizzazione del valoroso esercito greco. Egli sarà forse meravigliato o addolorato alla lettura di quei discorsi ufficiali, che ascrivono le vittorie della Grecia alle teorie della tattica prussiana. Eydoux in tutte le sue conversazioni e nelle sue lettere esaltò l'eroismo e l'intrepidezza dell'esercito ellenico, virtù che gli resero così facile e gradevole l'adempimento della sua missione speciale.

La radicale «Action» dice: «Guglielmo ci ha fatto sapere che ci siamo ingannati. Ad udirlo, qualche emulo di von der Goltz e non un generale francese sarebbe stato l'istruttore dell'esercito greco. Tanta audacia nell'arte di velare la verità ha del sorprendente anche in terra tedesca. Quanto al mutamento un po' brusco di re Costantino, era previsto da lungo tempo dai membri della commissione militare francese. Si ricorderà l'incidente abbastanza spiacevole durante le manovre greche nel 1912 in cui l'allora principe ereditario aveva emesso apprezzamenti poco cortesi sui servizi che i nostri ufficiali avevano resi all'esercito ellenico. Comunque sia, S. M. re Costantino XIII ha dato prova di poca gratitudine. E quando si pensi che la Francia ha corso il rischio di vedere raffreddarsi le sue relazioni con la Russia per assicurare Cavalla alla Grecia, si ha il diritto di ritenere che siamo stati male ricompensati per il nostro incorreggibile filellenismo».

Ciò che re Costantino avrebbe imparato in Germania.

La «Petite Republique» scrive: «Degli insegnamenti avuti a Berlino l'attuale sovrano della Grecia era tutto pieno, quando fece come diadoco la sua prima campagna durante la sciagurata guerra del 1897. Si videro allora delle vittorie poco gloriose. E se i turchi si fermarono prima d'invadere Atene, ciò fu dovuto al fatto che l'Europa li pregò di fermarsi a Farsalia. E il diadoco nella sua ritirata mostrò piuttosto l'acutezza dei suoi speroni, che l'ingegnosità della sua tattica. Da quegli avvenimenti ormai lontani l'esercito non ha cessato di progredire, ma persone bene informate credono di sapere che un certo generale francese, capo notoriamente competente di un'importante missione francese presso la Grecia, non fu estraneo a questa rigenerazione.

Il corrispondente berlinese dell'«Echo de Paris» dice che secondo il suo parere non è difficile indovinare che cosa dirà il generale Eydoux. All'epoca della battaglia di Larissa, che l'imperatore Guglielmo - come sanno benissimo i giornali tedeschi - qualificò ripetutamente come esempio da non imitare, il valore greco esisteva già incontestabilmente, come esisteva anche la scienza militare di re Costantino. Già allora re Costantino diresse effettivamente le truppe elleniche. Ora se a una disfatta completa è succeduta una brillante vittoria, il successo non è dovuto soltanto al valore greco o alla scienza militare di re Costantino, ma anche alla paziente riorganizzazione dell'esercito ellenico, alla sua moderna artiglieria e infine anche alle condizioni numeriche, le quali durante la guerra greco-turca come durante la guerra greco-bulgara non erano le stesse come durante la prima guerra fra la Grecia e la Turchia.

Uno scopo politico?

Il «Matin», ritornando sull'argomento, opina che re Costantino, al pari di altri sovrani amici della Francia, sia rimasto affascinato dall'influenza dell'imperatore Guglielmo. Egli certamente non ha pensato, come sostengono certi giornali germanici di rinnegare il generale Eydoux, tanto più in quanto il Governo greco ha chiesto il prolungamento del soggiorno in Grecia della missione militare francese. Re Costantino si è prefisso il compito di guadagnare Berlino alla giusta causa della popolazione epirota, che l'Austria e l'Italia vogliono strappare alla Grecia per sottometterla all'Albania. Re Costantino desidera che l'influenza della Germania induca pure le altre due Potenze della Triplice a modificare il loro atteggiamento. Con ciò sarebbe diminuita pure la divergenza dei punti di vista tra l'Austria-Ungheria e l'Italia dall'una parte e della Francia dall'altra, la quale esisteva pure nella questione di Cavalla.

I giornali della sera criticano vivamente l'ingratitudine greca e credono che la Grecia non abbia più bisogno della collaborazione militare e finanziaria della Francia.

Il «Temps», pure rilevando il carattere convenzionale di protocollo di tali discorsi, si augura che il viaggio di re Costantino in Francia cancelli l'impressione prodotta dalle sue parole di ieri tanto più in quanto la stampa tedesca cerca, contro la volontà del popolo greco, di accentuare il significato del discorso per porre la Grecia e la Francia in diffidenza.

Il «Temps» ed il «Journal des debats» d'accordo col «Matin», dicono infine che re Costantino vuole propiziarsi la Germania nella causa greca per la questione dell'Epiro, affinchè la Germania agisca sull'Austria-Ungheria.

Il «Journal des debats» scrive che l'amicizia della Francia per la Grecia non è alla mercè di questi piccoli incidenti e che, se le parole in questione non sono molto gradite, la Francia non ha da lamentarsi dai fatti, poichè il contratto della missione francese è stato rinnovato.

Commenti romani

La delusione della Francia e il caro prezzo del filellenismo

ROMA 9 (N). Il discorso di re Costantino, esaltante l'arte militare germanica e i commenti dei giornali francesi, hanno suscitato qui grandissimo interesse.

L'Italia può osservare l'incidente con particolare stato d'animo in quanto la politica filellenica della Francia che ora i giornali francesi stimano male ripagata da re Costantino con le sperticate lodi all'esercito prussiano e le dichiarazioni di gratitudine ai suoi ufficiali, toccò sopratutto o soltanto l'Italia. Anzi il conflitto italo-francese suscitato per la questione delle isole e per quella dei confini meridionali dell'Albania, nelle quali la Francia sostenne i diritti e le pretese della Grecia, raggiunse una fase veramente acuta, trascendendo a termini molto aspri. Per lungo tempo la stampa francese ha inventato le più strampalate notizie per attribuire all'Italia ogni sorta di intenzioni tenebrose. l'ha fatta cospirare dietro le spalle dell'Europa per Rodi e per Vallona, l'ha imaginata in perpetuo atteggiamento di attentatrice alla prosperità della Grecia, di cui invece essa, Francia, appariva tenera, e mai troppo generosa proteggitrice. Certamente il conflitto tra la Grecia e l'Italia per le isole e per l'Albania meridionale esistette più a Parigi che a Roma e Atene. Non valsero a calmare la Francia, non valsero a renderla più ragionevole sull'intelligenza del problema egeo e del problema epirota, le dichiarazioni esplicite di Venizelos, tendenti a dimostrare che la Grecia aveva velleità di buoni rapporti d'amicizia con l'Italia. Il Governo francese, nella sua politica protesa ad avvincere saldamente la Grecia alla Francia, non solo fece le note dichiarazioni alla conferenza di Londra, disfacendo definitivamente la politica da dieci anni perseguita per ottenere l'amicizia italiana, ma mise in gran sospetto persino l'alleata Russia per la questione di Cavalla.

Giornali autorevoli come il «Temps», come il «Journal des Debats», avevano esplicitamente affermato che la Francia ha bisogno della Grecia per assicurare a suo favore l'equilibrio per le flotte mediterranee e può aver bisogno dei porti greci dell'Epiro per base di operazioni navali. Senza dubbio la Francia si era illusa d'essersi assicurata un'immancabile amicizia greca. Fides grecae! Ora re Costantino le ha dato senza dubbio un'amara delusione. Non si ammette qui generalmente che le dichiarazioni così apertamente germanofile del re vogliano essere una menomazione dell'amicizia franco-greca. Però la notizia non smentita che sieno state compilate personalmente dal re, senza collaborazione dei ministri, dà adito al sospetto che sieno una manifestazione di quel conflitto che fu affermato tante volte esistere tra re Costantino e Venizelos. Comunque, pure non implicando alcuna punta contro la Francia, il discorso di re Costantino dimostra alla Francia che la Grecia non si sente in alcun modo avvinta alla Francia e che assai difficilmente riuscirà a questa di ottenere la collaborazione dei greci per una politica contro la Triplice alleanza. La Grecia mira probabilmente ad una politica di equilibrio con un'unica preoccupazione: quella di favorire pienamente i suoi interessi. Se la Francia ora fa il conto di quanto le è costato negli ultimi otto mesi il suo filellenismo, mentre ha reso impossibile per ora quella ripresa di buoni rapporti con l'Italia che le sarebbe di grande utilità e che forse sarebbe stata possibile nonostante gli incidenti del «Manouba» e del «Carthage»; mentre ha spinto l'opinione pubblica della Russia a chiedere una revisione del trattato di alleanza; mentre ha dovuto subire lo scacco diplomatico di Londra sulla questione delle isole; se la Francia, dicevamo, fa il conto di tutto ciò, deve ammettere che le è costata troppa cara un'amicizia della Grecia eguale a quella che la Grecia vuol avere per la Germania.

Qui, però, si ritiene che lo sdegno dei francesi non assumerà forme capaci di guastare anche una tale amicizia. E si attende curiosamente di vedere come i francesi riceveranno re Costantino.

Commenti berlinesi

I discorsi combinati?

VIENNA 9 (N). Il «Tagblatt» ha da Berlino che in tutti i circoli politici sono molto commentati i discorsi dell'imperatore Guglielmo e del re di Grecia. E' evidente che i discorsi erano stati combinati in precedenza. Il loro contenuto è tanto più notevole per la coincidenza strana che proprio ieri il ministro degli esteri Pichon ricevette il generale Eydoux, capo della missione militare francese, che per tre anni attese alla riorganizzazione dell'esercito ellenico.

LE ULTIME QUESTIONI BALCANICHE

L'Albania acquista i confini, ma non la pace

La conferenza di Costantinopoli

Particolari della seduta fra turchi e Bulgari

COSTANTINOPOLI 9 (N). Si conferma che nella riunione dopo l'apertura della seduta il generale Savoff abbia domandato ai delegati di formulare le loro proposte. Talaat Bey ha risposto che egli non aveva niente da proporre e che attendeva le proposte dei delegati bulgari. Il generale Savoff ha replicato che i bulgari non sono ancora pronti.

Il generale Mahmud Pascià ha esposto allora che la Turchia voleva conservare tutti i territori attualmente occupati ed ha svolto gli argomenti politici e strategici per appoggiare la tesi ottomana, ed ha detto che la Turchia vuole la Maritza come frontiera ed ha chiesto il possesso di Demotika.

I delegati bulgari sono sembrati assai sorpresi delle domande dei turchi. Essi hanno insistito alcuni minuti sulla questione di Dimotika. Quindi il generale Savoff ha dichiarato che era impossibile discutere frammentariamente la questione del confine ed ha domandato quale sarebbe il confine nord.

Il generale Mahmud Pascià ha risposto che sarebbe, naturalmente, l'antica frontiera da Mustafà Pascià al Mar Nero.

Dopo una discussione moderata di alcuni minuti, i delegati hanno rinviato la seduta a giovedì. Essi hanno però stabilito di riunirsi domani presso i delegati bulgari per discutere il confine sulla carta.

I bulgari arrendevoli e fiduciosi nelle trattative

Il confine proposto dai turchi

COSTANTINOPOLI 9 (N). Nella conferenza di ieri i delegati turchi proposero una linea di confine che partendo da Sufli va ad Ortakiöi, e di là a Mustafà pascià, seguendo l'antico confine fino al Mar Nero. La circostanza che i turchi non hanno avanzato in iscritto questa proposta fa supporre che essi eventualmente potrebbero anche modificare questa linea di confine, in particolare mediante una rettificazione della vecchia frontiera nella regione di Malko Tirnovo nella Tracia orientale. I bulgari insisterebbero per avere Ortakiöi, ma sembrano disposti a subire qualunque sacrificio.

In quanto alla questione ferroviaria, pare si stia preparando un accordo sulla base del diritto riservato ai bulgari di usufruire della linea Adrianopoli-Dimotika.

Dopo la seduta, i delegati bulgari, interrogati, dichiararono di credere che la Turchia sia animata dalle migliori intenzioni.

Essi contano di giungere ad un accordo giovedì. I delegati turchi hanno dichiarato che sono convinti che i delegati bulgari si mostreranno concilianti perchè hanno manifestato un vivo desiderio di concludere una alleanza con la Turchia. L'impressione generale è ottimista, quantunque non si ritenga di giungere ad un accordo così rapidamente come sostengono i delegati. Si ritiene che la discussione non tarderà molto a spogliarsi di un carattere troppo generale ed accademico per limitarsi a precisare nei particolari l'accordo di massima stabilito al principio dei negoziati tra l'inviato bulgaro Natcevic e il ministro ottomano dell'agricoltura Suleiman Bistani.

Il «Tanin» ha intervistato Talaat bey, il quale si è dichiarato dolorosamente impressionato per gli avvenimenti di Gümülgina e della Tracia occidentale. Ha detto però che la Turchia è decisa a non intervenire ancora, non volendo mancare ad un impegno preso verso l'Europa con la nota ottomana e non volendo creare nuove difficoltà.

— Tuttavia - ha soggiunto - noi non dimentichiamo le infelici popolazioni e domanderemo durante le trattative per la pace garanzie per la loro vita, il loro onore ed i loro beni.

Dichiarazioni di Savoff

VIENNA 9 (N). Il generale Savoff ha dichiarato al corrispondente della «Neue Freie Presse» da Costantinopoli in data di ieri:

— Non abbiamo ancora avuta alcuna conferenza con i delegati turchi e siamo sempre in attesa delle controproposte. Quando le avremo ricevute, dovremo forse ancora chiedere istruzioni a Sofia. Di un'alleanza turco-bulgara non si può parlare. Siamo venuti soltanto per chiedere la pace. Si tratta soltanto di stabilire la frontiera e di risolvere la questione dei prigionieri di guerra. A Kirkilisse non abbiamo rinunziato. Speriamo però di intenderci sulla questione di Adrianopoli. In ogni caso discuteremo insieme tutte le questioni ed anche quella di Adrianopoli. Siamo convinti che i turchi sgombreranno di nuovo questo territorio.

Kirkilisse alla Turchia, Mustafà alla Bulgaria

COSTANTINOPOLI 9 (N). Naciovic intervistato dichiarò che i bulgari resteranno inflessibili circa i punti oltre la Maritza. L'unica concessione possibile sarebbe quella d'un piccolo territorio oltre la Maritza formante parte della città di Adrianopoli. Kirkilisse rimarrebbe alla Turchia, Mustafà pascià alla Bulgaria.

I moti di Gümülgina

COSTANTINOPOLI 9 (B). Da parte bulgara si dichiara, che i moti di Gümülgina, la città della Tracia meridionale che si è dichiarata indipendente, sono l'opera di alcuni agitatori greci e turchi.

Si è convinti, che la Porta disapprova il movimento e si crede ch'essa darà il consiglio di ristare dal crear alla situazione nuove difficoltà.

Comunque i telegrammi dei notabili di Gümülgina che annunciarono la nomina d'un Governo provvisorio sono stati trasmessi anche alle ambasciate.

La questione albanese

Situazione grave
Entra in scena Bib Doda

ROMA 9 (N). La «Tribuna», a proposito delle voci corse di agitazioni e di rivalità scoppiate in tutta l'alta Albania, riceve da Durazzo che colà regna, almeno apparentemente, calma perfetta. Da qualche giorno però corre voce che malissori provenienti da Bregmadia e dalla Malissia di Scutari si preparino ad invadere Durazzo ed i suoi dintorni per instaurarvi un governo prettamente cristiano. Durazzo è enormemente impressionata. Ieri il governatore di Sciak fece avvertire da appositi banditori la popolazione del pericolo imminente, invitandola a prendere tutte le misure precauzionali di difesa. Nell'interno si viene determinando una agitazione degli albanesi contro il Governo di Vallona, accusato di essere troppo debole, troppo spendereccio ed egoista. E' doveroso invece rilevare la sua grande attività per il bene e la dignità dell'Albania, la sua opera energica ed altruistica e l'opera pacificatrice di Essad pascià e quella energica e audace dei ministri Caracuchi e Nosi. Intanto a Durazzo non mancano i dissidenti. Per prevenire le agitazioni e le rivalità è necessario provvedere all'organizzazione della gendarmeria, poichè il Governo provvisorio, che non è tanto forte, è senza una vera difesa. Essad pascià in quelle regioni è sempre più temuto. A Croia, a Cavaia, a Sciak e a Tirana egli gode di una grande popolarità. I malissori si sono dichiarati ormai oppositori tenaci del clero cattolico, sapendolo unito ai bey e ai pascià. Ad Alessio ebbe luogo un'assemblea di malissori, sotto la presidenza del principe Bib Doda, che vuole rendersi sempre più influente presso Bregmadia, Curbini, Ktela ecc. A cura di Essad pascià verrà quanto prima pubblicato a Tirana un giornale albanese.

Patriotti albanesi angariati dai greci

ROMA 9 (N). La «Tribuna» ha da Bari che da Samaria sono arrivati diversi albanesi e vari notabili che narrano una storia di inaudite ferocie commesse dai greci in danno degli albanesi che reclamano i loro diritti di nazionalità. I due fratelli Data, entrambi notabili di Samaria, furono costretti a fuggire dalla loro patria per sottrarsi alle terribili persecuzioni cui erano fatti segno per l'ardore patriottico che li distingue. I fuggiaschi affermano che gli albanesi di Samaria subiscono angherie ed atti di ferocia.

Una nota delle Potenze

ATENE 9 (B). I rappresentanti delle grandi Potenze trasmisero ieri nel pomeriggio al Governo ellenico una nota collettiva contenente la risoluzione della riunione degli ambasciatori sulla frontiera meridionale e sud-occidentale dell'Albania.

I confini meridionali dell'Albania

Rappresentanti della Grecia e dell'Albania nella Commissione

ROMA 9 (N). Annunziando che i componenti la commissione per la delimitazione dei confini meridionali dell'Albania sono partiti da Brindisi diretti a Corfù, dove troveranno il rappresentante della Russia, il «Giornale d'Italia» scrive: «La commissione ha un compito assai più aspro di quella che deve stabilire il tracciato del confine settentrionale e che si risolve nell'esecuzione di picchettaggio di una linea già tracciata a Londra sulla carta. Per i confini meridionali la conferenza di Londra si è limitata a tracciare il punto di partenza dei confini nel territorio di Koriza e il punto di arrivo al capo Stylor sulla baia di Ftelia. Quanto allo svolgimento del tracciato, in seguito alle animosità sorte in seno alla conferenza causa il possesso di Argirocastro, contesa fra i greci e gli albanesi, la conferenza si è limitata a stabilire che la commissione studi sui luoghi i caratteri etnici e geografici e decida se Argirocastro debba essere greca o albanese. E' chiaro che il dibattito insoluto a Londra non potrà che rinnovarsi in seno alla commissione. Dalla commissione è stata finora esclusa la Grecia, la quale ha chiesto alle Potenze che un suo delegato possa prendere parte ai lavori della commissione internazionale. Con molta probabilità esse accondiscenderanno al desiderio della Grecia, ma in tal caso non sarebbe da escludere dalla commissione l'altra parte interessata, e cioè un rappresentante del nuovo Stato albanese.

Le notizie spicciole

L'annessione delle nuove terre serbe

Il proclama

BELGRADO 9 (Ufficiale). Con un proclama del 7 corr. viene pubblicata l'annessione dei nuovi territori, per i quali i confini sono fissati nel modo seguente: Verso la Bulgaria in base al trattato di pace di Bucarest; verso la Grecia secondo la convenzione stipulata fra la Serbia e Grecia; verso l'Albania in base alla linea provvisoria di demarcazione e conformemente alle risoluzioni della conferenza degli ambasciatori di Londra fino all'epoca nella quale la commissione internazionale speciale avrà definitivamente fissata la linea di frontiera; verso il Montenegro in base all'attuale linea di demarcazione ed alle operazioni militari fino alla fissazione definitiva della frontiera. Verso la Bosnia-Erzegovina restano gli antichi confini.

La Serbia ha trovato denari

BELGRADO 9 (N). Nella cerchia dei deputati amici del Governo si assicura essere terminate le trattative tra il Governo serbo ed un gruppo finanziario francese per la stipulazione di un prestito di 120 milioni di franchi al 5 p. c. col diritto di opzione per un importo dello stesso. Il Governo riceverà tra breve una antecipazione di 25 milioni di franchi.

La Serbia compera fucili

BELGRADO 9 (N). Il ministero della guerra ha proposto l'acquisto di 500.000 fucili. Siccome i 122.000 fucili acquistati l'anno scorso presso fabbriche germaniche hanno fatto buona prova, è da prevedere che anche la maggior parte dell'attuale ordinazione sarà fatta in Germania.

Le trattative serbo-montenegrine aggiornate

CETTIGNE 9 (B). Nei locali circoli diplomatici si dichiara, che le trattative con la Serbia riguardanti la frontiera serbo-montenegrina non sono rotte, bensì soltanto aggiornate. Perdura tuttavia la speranza che esse condurranno quanto prima alla mèta, non concernendo le divergenze d'opinioni che un territorio di 150 chilometri quadrati.

I turchi arruolano soldati su territorio bulgaro

SALONICCO 9 (B). I turchi arruolano a Xanthi i greci abili alle armi.

Xanthi, al nord-est di Cavalla, è nel territorio assegnato alla Bulgaria dalla conferenza di Londra.

Bascibozuk puniti

SALONICCO 9 (B). Una banda di bascibozuk che stava per mettere a sacco un villaggio nelle adiacenze di Xanthi, colta dalle autorità turche, fu fatta prigioniera. Un membro della banda fu impiccato.

La questione del console germanico di Belgrado

FRANCOFORTE 9 (N). La «Frankfurter Zeitung» dice che nei circoli ufficiosi germanici si smentisce recisamente la notizia secondo la quale il console germanico a Belgrado, Schlieben, sarebbe richiamato in seguito a pratiche del Governo a.-u. Questo non ha fatto alcun passo. Lo Schlieben andrebbe ad occupare un posto più importante.

Va notato che già da lungo tempo si dice che il Governo a.-u. s'era lagnato del contegno del console germanico Schlieben, perchè tendeva in tutti i modi a favorire gl'interessi commerciali della Germania in Serbia a tutto danno del commercio a.-u. Certamente questo non sarebbe stato un motivo sufficiente per allontanare lo Schlieben, sì bene, dal punto di vista tedesco, per premiarlo. Non bisogna dimenticare che la Germania, quando entrano in discussione i suoi interessi, non conosce nè alleanze, nè altro fuori dei suoi interessi. Ed è noto a questo proposito che si è costituita in Baviera una società per la navigazione danubiana con l'intenzione di sfruttare l'antipatia che l'Austria ha oggi nei Balcani.

La terza giornata delle feste boccaccesche a Certaldo

Il corteggio storico del Vicario Paolo Cerretani...

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

CERTALDO 8 (BRUNO ASTORI). «Nel giorno 1. settembre dell'anno 1475 assume l'ufficio di Vicario in Certaldo messer Paolo Cerretani di Niccolò.

Ricorrendo in quell'anno il primo Centenario della morte di Giovanni Boccaccio, si recano a fare atto di omaggio a messer Vicario, e visita alla tomba del grande Novelliere, le rappresentanze delle dodici Potestarie costituenti il Vicariato certaldese, che sono quelle di Barberino d'Elsa, Cerretto Guidi, Empoli, Galluzzo, Montaione, Montespertoli, Radda, Castelfiorentino, Certaldo, Montelupo, Poggibonsi, S. Casciano.

Ogni Potesteria è rappresentata dal Potestà, Notaro, Cancelliere, Portagonfalone e quattro Tavolaccini.

Tutta la corte del Vicario, composta dei Notari, Cancellieri, Cavalieri, militi a piedi e a cavallo e Tavolaccini, recansi incontro alle rappresentanze delle Potestarie.

Quindi il corteggio sale al Castello dove è ricevuto dal Vicario che, insieme alla Vicariessa, è circondato dagli alabardieri e dalle venti donzelle d'onore».

Quest'è la solennità che oggi, dopo quattro secoli e mezzo, nel castello di Cerret'alto e là nel Vicariato solenne immoto, severo, si ricostruisce.

Il castello è tutto una festa di colori e di musiche: le musiche dei popoli nuovi ed i colori della Nuova Italia. Ma ecco: come sulla torre dell'arrengo è stato alzato il tricolore, sulla pontata innanzi alla grande porta, pende diritto e bello il gonfalone d'«allero», con la rossa cipolla nel mezzo campo «perciocchè sia cosa che, quel contado, grande quantità di cipolle produca».

La cittadetta bruna e rossigna di cotto, ha fiorite come per incanto tutte le sue finestre, di tutte le sue donne belle. E vieppiù belle adducono le damigelle allo storico palazzo, a tener corte alla Vicariessa.

Nel breve cortiletto (porticato e loggiato e mattonato a spinapesce, e dalle pareti frescate et ornate degli stemmi e medaglioni onde belli con ogni colore trassero dalla maiolica i Della Robbia) nel breve cortiletto tutt'è ormai raccolta la magnifica corte del mercatante signore.

Vicario Paolo, (nella persona del pittor Masini, maestoso in sua cotta di stoffa antica gialla a fiorami, ornata d'ermellino, con il bavero d'ermellino, ed il tocco d'ermellino con la cascata di raso) sta severo e diritto sul primo gradino della scalea ed attende il corteggio dei venienti.

Gli fan corte i Notari e i Cancellieri dalle semplici, severe toghe e nere e violette e quindi i Notabili in differenti e bellissimi vestali: maglia azzurra violetto rosa e con giustacuore di velluto rosso verde marrone azzurro e con il lucco di raso variopinto sulla biondura dei riccioli spioventi alle maschie facce e ai profili degli adolescenti. Fra questi, bellissimo e gentile, Poldino Barini.

A canto allo sposo sta Madonna la Vicariessa, opulenta beltà nella vesta di arazzo nero ed oro con trine gialle e rapporti gialli, e cappello trinato luccicante di perle e con cascata. Le reggono i lembi e lo strascico i tre paggetti vestiti tutti d'azzurro e d'oro e incorniciate le faccine rosee dai riccioli biondi. Fanno quinci corte le venti damigelle vario vestite e variopinte, a rasi e a velluti e ad arazzi preziosi: alcune ce ne sono di bellissime. Ecco Dina Masi, la beltà bionda nella lunga capellatura ricadente sulla vesta di velluto grigio chiaro, che s'apre al floridissimo seno latteo; e quindi ecco Ebe Masini, la beltà bruna incorniciata in un gioiello di veste a rapporti oliva e violetti, a larghe e lunghe maniche risvoltate di chiaro, a sbuffi e merletti; e quinci ecco ancora Irma Ginnameschi, paffutella e rosea e di treccia fulva e di vezzosi modi, nella semplice vestina azzurra. Sono tutte colme di fiori e garrule ed inquiete: ed ognuno è impaziente nell'attesa.

Gli alabardieri del Vicario, nella cotta di magliaferro e cappuccio e lo stemma del Vicariato in petto, vanno sul portale incontro alle rappresentanze delle Potestarie.

I dodici Potestà, con a capo quello venerando di Certaldo (nella persona dell'avv. Luschi), e maestosi nelle cotte di porpora a risvolti a frange d'ermellino, e con il tocco d'ermellino, entrano nel Vicariato.

L'arrengo scande lento qualche rintocco: i tamburi sfrenano il loro rullare e dànno gli squilli le trombe. E i lanzi dai bragoni ampi a fasce rosse-bianche, a stivali alti, corazza, elmo, visiera, lancia, con a capo il loro comandante, in un costume di turchina e argentea smagliante e con il cappellone grigio a piume ricadenti, si schierano e fan ala d'onore.

Il Potestà anziano, quello di Certaldo, s'avanza fino alla scalea e saluta così il nuovo signore:

«A voi nobile Messere che dalla Serenissima Repubblica di Fiorenza a noi per la felicità et la prosperità delli nostri popoli inviato siete, noi tutti, cui affidata fue la cura della Valle dell'Elsa e della Pesa grazie infinite a voi porgiamo sicuri et fiduciosi della vostra benignitade.

«Vogliate adunque magnifico et nobil'uomo i nostri prieghi et ossequi degnamente accogliere, conciossiachè la prosperitade delle terre e delle ville et degli castelli tutti il segnacolo sia d'ogni vostro oprare.

«A voi quindi et alla Serenissima Repubblica cui piacque per nostra fortuna a noi inviarvi, vada l'ossequio et il saluto reverentissimo nostro e delli popoli di nostra signoria».

Al che il Vicario, dalla scalea risponde:

«Nobili messeri cui fu sempre a cuore la prosperitade et la grandezza della Serenissima Repubblica che quivi mi mandò, a voi porgo le grazie delli otto di Balìa e del capitano del popolo, li quali in questa Vicarìa mi inviavano per il bene et la felicitate delli popoli alla vostra custodia affidati.

«Vogliate quindi addurre ad essi la benignitade della Serenissima Repubblica e voglia il cielo e lo messer S. Giovanni che ci protegge, che la prosperitade delle messi e la salute delli homeni nonchè la fortuna delle armi giammai ne manchi per opera vostra et per Iddio Potentissimo».

Quindi il Vicario scende il suo gradino e prende posto nel corteggio che esce dalla pontata del portone.

Sulla via hanno tenuto la guardia d'onore (nei bellissimi abiti serici e di velluto turchini verdi rossi neri marrone, ad elmi e sciabole spiegate) i Cavalieri che adesso aprono il corteggio storico scendente solenne alla borgata del piano.

Su' colli occidui cala, in un fulgoreranciato e arrubinato, il grande sole settembrino.

E da tutti i colli ed i poggi guardanti la valle dell'Elsa, sono scesi a Certaldo nell'ora bellissima, solenne, i popolani della buona Toscana: la gente è un fiume, è una marea che dilaga e tiene tutta la borgata: credo di calcolare oltre cinquantamila persone, dalla mia vedetta alta, onde miro il magnifico corteggio girare il borgo e fermarsi nella piazza maggiore e, ossequientemente spiegato su tre file, mediante il suo grande Vicario (solo ormai figurazione d'un momento illusivo e gioioso) deporre a' piè del monumento a Boccaccio il novissimo alloro di Toscana.

La casa di Giovanni Boccaccio e il ponte di Cristallo

Stanotte le torri di piano e di castello non hanno liberato, come un irruente fiume di canto, il loro possente scampanare. Non più stanotte. Il rito s'è chiuso e la sacerdotessa Certaldo s'è ormai appartata, s'è rinchiusa nel silenzio del suo eternale giacere, da cui si desta ogni cent'anni, e questa volta come mai.

Dopo le giornate ghiotte per i dotti, e per il popolo solo piene di bandiere e di sole, c'è stata ieri la giornata che dei festeggiamenti fu per il popolo, e fu forse male non fosse stata la prima, la giornata piena di quella multiforme e multi-

colore vita e luce del passato, che il popolo incanta ed esalta.

Ed ecco, il popolo che ha saputo concorrere da tutti i poggi torti della Val d'Elsa, cosciente e quasi adoratore del suo «genium loci», è tutto partito Su tutti s'è rifatto silenzio. Tuttavia stamane, nell'ora antelucana, come ieri e ierl'altro, e sempre, ci ha desti la sinfonia dei galli: che strillare nell'ancor quasi buio!

Neanche oggi, ed oggi meno che mai, i cantori dell'alba toscana, si sono voluti tacere: non un giorno di riposo più sulla fatica che non fu di lavoro - han detto -; e il contado ha ripreso il suo erpice e la sua marra, il carro e la falce ed è uscito ancora per la felice opera settembrina.

Anch'io son uscito per tempissimo: non ho voluto lasciar Certaldo senz'aver recato l'ultimo saluto, lassù, al Castello, e alla Casa di messer Giovanni.

Cerret'alto, nella sua corona del colle, dorme tutt'ora e la soave ora la riveste del suo blando mistero.

Ecco la casa di Giovanni: dopo la letizia dei colori che l'han rivestita e della folla che l'ha visitata, ha rinchiuso il suo battente ferreo, fino al giungere del prossimo solitario sognatore che bussi con affannato cuore e con trepidanza all'usciolo del custode.

Ho voluto esser io quello per l'ultima volta e la Casa di messer Giovanni, piena della sua anima, ma ahi! vuota di Lui, mi s'è ancora aperta ospitale.

Ho salita la breve scala a chiocciola e mi sono indugiato nella cameretta che fu «sua», e che serba i panconi e i seggioloni intarsiati e ricoperti di cuoio, del patriziato antico.

Nel vano della parete, l'antica clessidra silenziosa ed eterna, ha ricominciata la sua giornata; chi mai la fermerà col dire: «basta! passato e avvenire qui si cancella e qui non conta il tempo che va. Qui aleggia lo spirito «suo» e quegli è eterno»?

Lo sbabbucciare del custode mi precede al loggiato superiore, sgombro, aperto a tutta l'aria e a tutto il cielo come quando nel mattino - lontano nei secoli - Egli vi saliva «con i libricciuoli suoi, a studiare et a scrivere» et quindi i suoi colli à rimirare». E poi si sale ancora, e s'è sullo spiazzo della torretta alta su tutto, da cui tutto l'imo ha l'apparenza di magnifico, e tutto l'eccelso ha la veste del cielo. Una nebbiolina leggera sta un po' sotto e raggiunge i colli dinanzi: la luce vi s'appiatta e le dà l'apparenza d'un offuscato cristallo. O non fu forse questo il ponte di Cristallo che i folletti e le fate gettarono e sorressero perchè oltre l'aria Egli nelle divine notti varcasse la vallatella e convenisse là sotto le corone degli ulivi, per i suoi amori leggiadri ed i suoi piaceri infiniti? La leggenda che, strascicando la voce, il custode mi narra, è luminosa ed è gentile nella sua ingenuità propizia al sorriso.

Quei diavoli che obbediscono a messer Giovanni e gli costruiscono e gli reggono un ponte per i suoi amori, sono simpatici quanto mai; sono simpatici, per lo meno, quanto furon timorosi in sull'aurora (- come ora! come ora! là sulle torri di S. Gimignano brune e lontane s'alza il sole in una soavità di cielo infinita, ed una schilletta tenta le vie dell'aria! -) quando dai poggi squillaron le campane cristiane l'Ave alla vita, ed i diavoli, credendo dover veder di lì a poco comparire Cristo medesimo..., fuggirono a precipizio, lasciando precipitare e infrangersi il ponte cristallino. Sul quale, transitando allora allora messer Giovanni, precipitò pur esso nella sottostante vallata e... fu forse guarito per sempre da quel suo mal d'amore che l'aveva fatto tanto vegliare...

Fu così che messer Giovanni rifece penitenza in Dio e vestì la sua franca anima dei più crudi cilici?

Penso a quei suoi ultimi giorni e ne ricerco quasi con lo spirito le orme per la casa vuota, che risuona ritmicamente tristemente dello sbabbucciare di quel postumo custode...

Là nel cospetto dei Suoi muri, delle Sue cose, ov'egli visse quella vita che è assunta quasi ad un mito nella coscienza del popolo certaldese, la commozione mi salì così grande come la seppi non mai.

Ed è con un nodo affannoso alla gola che ridiscendo il torrione di cotto, sulla via ciottolata, che ha in sè ancora tutto lo spirito trecentesco degli edifizi, del popolo, della parlata, ed è con animo religioso che guardo ancor una volta le mura di Giovanni Boccaccio, quasi intuendo che non le rivedrò più mai...

L'aver sognato per un giorno la grandezza passata e l'aver creduto riviverla nell'illusione dell'ora, è adesso - nel momento del distacco - un indicibile strazio.

Come parto, la nuova Certaldo «all'aere dei «suoi» colli toschi...», ai piedi del monumento solenne, echeggia delle sirene e si vela del fumo industriale. Ed è bene che il treno la involi subito agli occhi, per l'illusione della sua pura bellezza...

Il generale Salsa peggiora

VENEZIA 9 (N). Le condizioni del generale Salsa sono andate sensibilmente peggiorando. Egli desiderò di essere trasportato a Treviso presso la sua vecchia madre, ciò che i medici gli hanno acconsentito.

La malattia che travaglia il generale Salsa è la stessa che lo ha costretto a domandare il suo richiamo da Derna: egli ha cioè un'affezione ai reni.

La «Gazzetta di Venezia» ha pubblicato a proposito della malattia del generale Salsa quanto segue:

«L'8 agosto il generale Salsa prendeva alloggio, com'è noto, in una villa del dottor Chiarioni-Casoni, alle Quattro Fontane, per passare sulla ridente spiaggia del Lido alcune settimane di riposo. Le gravi fatiche sopportate in Cirenaica, i dolori fisici e morali provati pochi giorni prima della partenza, una operazione chirurgica e la morte del figlio lo avevano depresso alquanto nella salute e il suo viso, pur sempre illuminato dallo sguardo vivissimo, aveva perduto un po' del bonario sorriso che gli fu sempre abituale.

«Lo vedemmo in questi mesi aggirarsi spesso nelle sale dello stabilimento e sulla terrazza coperto da un soprabito marrone, nell'attitudine marziale d'un tempo, fatto segno alla più deferente attenzione. La moglie, la figliuoletta, il dott. Spiro Sardi, l'amico sincero più che il professionista, lo accompagnavano nelle lunghe passeggiate o gli tenevano compagnia nelle afose ore pomeridiane nella capanna di questo stabilimento, n. 76.

«Il generale pareva rivivere in questa stagione d'incanto e il dolore leggermente si leniva. Il generale Salsa nella sua modestia desiderò sempre che non si parlasse di lui e la stampa cittadina ne appagò riguardosa il desiderio, ma in questi giorni sono corse in città voci allarmanti sulla sua salute. Adesso si sa esattamente la verità. Sua Eccellenza si trova costretto a letto per un male del quali i medici non nascondono la gravità, che gli causa vive sofferenze».
del 1863.

Per un comitato italo-spagnolo

ROMA 9 (N). La «Tribuna» dice che l'idea di costituire un comitato italo-spagnolo fu accolta dal governo di Madrid in modo veramente entusiastico. La formazione del comitato avverrà verso la fine del mese e vi hanno già aderito il presidente dell'Ateneo di Madrid, dott. Raffaele Maria De Labra, l'on. Eloy Bullon, il celebre maestro compositore Vives, il letterato Benavente, gli autori drammatici Pavencia e Olivier e preziosi elementi dell'alta banca e del commercio. Non è difficile che il maestro Benavente si rechi quanto prima a Roma per tenere un breve corso di conferenze sullo stato attuale della letteratura e dell'arte scenica spagnuola, come è probabile che una compagnia di primo ordine si rechi per un corso di rappresentazioni prima a Roma e poi in altre principali città d'Italia. Quanto prima si riunirà la sezione di letteratura e storia della Lega Cervantes, la quale ha a suo presidente onorario il re Alfonso XIII, per inviare un omaggio al ministro Nitti, che ha voluto con una recente legge che la lingua spagnuola si insegnasse nelle scuole e negli istituti superiori di commercio e nelle altre scuole dipendenti dal suo ministero.

Nuove voci
di un prossimo ritiro di Berchtold

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Nei circoli politici ungheresi da due giorni si riparla del prossimo ritiro del conte Berchtold e si pone la recente udienza dell'ambasciatore a.-u. presso il Quirinale de Merey in nesso col mutamento al ministero degli esteri.

VIENNA 9 (N). La «Ungarische Correspondenz» ha da Budapest: Nei circoli governativi si sa che Berchtold pel momento non pensa punto a ritirarsi. Non s'ignora che egli ha già ripetutamente espresso il desiderio di ritirarsi, ma gli avvenimenti resero impossibile l'attuazione del suo desiderio. Berchtold è risoluto a difendere la sua politica nella prossima sessione delegatizia.

Elezione dietale in Bosnia

SERAIEVO 9 (N). Nell'odierna elezione dietale dalla curia serba è riuscito il candidato del gruppo serbo moderato, consigliere magistratuale dott. Vukanovic, contro il candidato radicale dott. Pejanovic. In questa curia hanno diritto di voto prevalentemente impiegati. Per l'elezione che si considerava come la prova del fuoco tra i due partiti serbi il gruppo Narod svolse un'agitazione vivacissima ricorrendo a mezzi terroristici e demagogici, ma senza successo.

La condanna di Kunschak riconfermata

VIENNA 9 (B). La Corte di cassazione respinse il gravame di nullità presentato da Paolo Kunschak contro la sentenza che lo condanna a morte.

Sulle traccie d'un assassino

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Il direttore d'una fabbrica di laterizi, Samuele Rosner, si presentò oggi al direttore di polizia e dichiarò d'essersi risolto dopo lunghe incertezze a fare una deposizione. Disse di ritenere di conoscere colui che qualche mese fa uccise a Vienna la prostituta Mizzi Schmidt. I connotati dell'assassino pubblicati dalla polizia corrisponderebbero a quelli di un commesso viaggiatore che veniva di frequente a Budapest e i cui genitori risiederebbero a Colonia. La polizia informò di ciò la polizia viennese.

I polacchi commemorano la rivoluzione

LEOPOLI 9 (N). Ieri fu solennizzato il 50.o anniversario della rivoluzione polacca. Sulla piazza dell'Esposizione si raccolse una folla di molte migliaia di persone e circa 200 veterani che nel 1863 combatterono nelle file dei rivoluzionari. Poi si formò un corteo che si recò al cimitero, dove sfilò dinanzi alla tomba comune dei caduti. Iersera si diede un banchetto cui prese parte anche una deputazione ungherese composta di 5 persone, fra queste il vescovo Komlossy e il deputato Kovacs. Fu fatta una colletta pei veterani bisognosi della rivoluzione

I viaggi di Poincaré

LIMOGES 9 (N). Il presidente Poincaré si è recato stamani con un'automobile nella città industriale di Saint-Junien. Il Presidente, al cui seguito si trovavano i capi delle autorità e molti giornalisti, fu acclamato cordialmente dalla popolazione delle località per le quali egli è passato, tutte pavesate a festa. A mezzogiorno il Presidente ritornò qui da Saint-Junien fra le ovazioni del pubblico e prese parte a un banchetto dato in suo onore.

Sassonoff andrà in Francia

PIETROBURGO 9 (N). Il ministro degli esteri Sassonoff partirà il 18 corr. per Kieff per partecipare all'inaugurazione del monumento a Stolipin e ritornerà poi per alcuni giorni a Pietroburgo. Quindi intraprenderà un viaggio in Francia. Si calcola che all'inaugurazione del monumento a Stolipin parteciperanno 500 personalità.

LE MANOVRE GERMANICHE
Incidenti

FRIBURGO (Slesia) 9 (B). Oggi, secondo giorno delle manovre imperiali, ci fu un combattimento fra il quinto corpo d'esercito, azzurro, ed il sesto, rosso, ad oriente e nord-est di Friburgo. Il corpo d'esercito, rosso, respinto, si ritirò sulla linea di Pilzen-Leutmannsdorf, a nord-est di Schweidnitz.

Il piano della cavalleria rossa di affrontare le colonne azzurre avanzanti, non è riuscito, e la cavalleria dovette perciò ritirarsi dietro la fanteria.

Il «Breslauer General Anzeiger» reca che ieri durante le manovre si ribaltò un carro aggiunto a un camion e che era carico di benzina e lubrificante destinati al riparto aviatori. Un barile di benzina cadde addosso ad un soldato e lo ferì mortalmente. Altri otto soldati furono feriti leggermente.

L'unico dirigibile della marina germanica distrutto
Tredici vittime

BERLINO 9 (N). Un fortunale ha distrutto stasera davanti ad Helgoland la aeronave militare della marina germanica «L-I». L'amministrazione dell'esercito germanico possiede tre aeronavi e la marina da guerra una, la quale è andata distrutta oggi. L'aeronave oggi distrutta era di stazione a Wilhelmshafen ed aveva partecipato negli ultimi giorni alle esercitazioni della flotta germanica. Essa partecipò anche alle odierne esercitazioni. Durante la giornata il tempo era sereno. Nel pomeriggio l'aeronave ricevette l'ordine di ritornare a Wilhelmshafen. Improvvisamente si scatenò un temporale che gettò giù l'aeronave verso il mare distruggendola completamente. Circa la sorte dei passeggieri non si hanno finora notizie. Delle tre aeronavi dell'esercito due parteciperanno alle manovre imperiali nella Slesia.

HELGOLAND 9 (B). L'aeronave della marina da guerra «L-I» è stata investita stasera alle 7 a 19 miglia a nord di Helgoland da un fortunale ed è affondata. Durante la giornata il tempo era tranquillo, ma verso sera si scatenò una burrasca accompagnata da pioggia. Appena osservatasi la disgrazia toccata al dirigibile alcune torpediniere accorsero in aiuto. Mancano 16 uomini dell'equipaggio del dirigibile.

Il dirigibile «L-I» era pilotato dal capitano Hanne. Furono salvate sette persone, tra queste il primotenente Wentz, il primotenente Grün, il macchinista superiore Lehmann. Tutto il rimanente equipaggio probabilmente è annegato.

AMBURGO 9 (N). A bordo dell'aeronave militare «L.-I.» si trovavano complessivamente 20 persone, delle quali sette furono salvate.

Guasti ad uno „Zeppelin“

LIEGNITZ 9 (N). Il dirigibile «Zeppelin I» ha atterrato bruscamente ed ha subito avarie. Un uomo dell'equipaggio ha riportato gravi contusioni ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale. Il dirigibile potrà nondimeno riprendere il volo oggi stesso. Il conte Zeppelin, che si trovava a bordo del dirigibile, è rimasto incolume e si è recato in automobile al quartier generale.

Disordini borbonici

BILBAO 9 (N). I tumulti di domenica scorsa si sono rinnovati stanotte fra partigiani di don Jaime e i repubblicani. Tre di questi ultimi rimasero feriti. Questi episodi della lotta per il Borbone che si svolgono nei paesi baschi presso all'attuale residenza di re Alfonso, che si trova a S. Sebastiano, non destano per ora alcuna preoccupazione.

Perdite spagnole al Marocco

MADRID 9 (N). Secondo le ultime notizie ufficiali, gli spagnuoli, nel combattimento del 7 corr., hanno avuto 9 morti.

Squadra russa in viaggio

PIETROBURGO 9 (N). La squadra russa del Baltico composta di quattro incrociatori corazzati e cinque incrociatori è partita stamane per un viaggio di crociera all'estero.

Il Governo cinese pronto alla riparazione

PECHINO 9 (N). Il Governo cinese è preoccupato per l'agitazione che regna al Giappone in seguito alla uccisione di tre giapponesi a Nan-king. Esso è disposto a dare al Giappone tutte le riparazioni necessarie. L'incaricato d'affari di Cina a Tokio è stato incaricato di esprimere il rammarico del Governo cinese al Ministero degli esteri del Giappone e il ministro degli esteri di Cina ha trasmesso alla Legazione del Giappone a Pechino i sensi del proprio rincrescimento. Il generale comandante di Nang-king ha assicurato il console che i colpevoli saranno puniti e che le famiglie delle vittime saranno indennizzate.

Sbarco giapponese in Cina
Il nuovo ministero cinese

BERLINO 9 (B). La società tedesca del cavo ha da Pechino: Due incrociatori giapponesi ed una cannoniera sotto il comando d'un ammiraglio sono arrivati a Nanchino ed hanno sbarcato 200 marinai.

LONDRA 9 (N). Il corrispondente del «Times» telegrafa da Pechino in data 8 settembre che la Camera ha approvato il nuovo gabinetto composto dal presidente dei ministri Hsinghsiling.

Nella quarta pagina: **Gli studenti trentini per l'Università a Trieste. - Giunta municipale.**
Nella quinta pagina: **Il vaiuolo. - Zoe Razem ha perduto un bambino. - Una barca capovolta in mare.**
Nella ottava pagina: **Corrispondenza aperta. - Tribunali. - Teatri. - Marina e Navigazione. - Cronaca di Pola.** - L'appendice: **La miniera meravigliosa.**
Nella nona pagina: **Una festa pro Lega Nazionale a Carsette. - Concerto verdiano a Parenzo. - La fiera di Capodistria. - Le Assise di Gorizia. - Cassa distrettuale per ammalati a Gradisca.**

Arciduchi in viaggio. VIENNA 9 (B). L'arciduca Francesco Salvatore con la moglie arciduchessa Maria Valeria sono arrivati qui da Wallsee. Si sono recati direttamente a Schönbrunn, dove furono ricevuti dall'Imperatore.

Marina a.-u. VIENNA 9 (B). Come si telegrafa, la nave da guerra «Imperatore Francesco Giuseppe I» è giunta a Kagoshima, dove si fermerà tre giorni, per ripartire alla volta di Yokohama.

Decesso. PARIGI 9 (N). Si annunzia la morte di Max Nansouty, cronista scientifico che aveva continuato tra altro l'opera «Le meraviglie della scienza» di Luigi Figuier.

IL COLERA

LEOPOLI 9 (B). La notizia che a Laveocne si sieno verificati due casi di colera è inesatta, come pure è inesatto che sia stata colà mandata la commissione sanitaria. A Oporcec (distretto di Stryj) si è avuto un caso sospetto.

BUDAPEST 9 (U. B.) A Bacs Szt Tamas (comitato di Bacs-Turog) si sono verificati quattro nuovi casi sospetti.

TEMESVAR 9 (U. B.) A Deliblat si sono verificati tre casi di colera. Oggi ammalò una contadina con sintomi sospetti. Si analizzarono le acque dei pozzi per accertare se fossero infette, ma il risultato fu negativo. Invece fu constatato che nel villaggio aveva fatto visita una donna venuta dalla Serbia. Essa fu bensì tosto sfrattata, ma probabilmente ha importati i bacilli. A Palank il colera va diminuendo e non si è verificato alcun caso nuovo.

MUNKACS 9 (U. B.) A Kiss-Zolyva si sono verificati due casi nuovi sospetti di colera. Due soldati ammalarono dopo aver bevuto acqua del torrente Latorca. Il protofisico constatò bensì solo un disturbo gastrico, ma ordinò tuttavia severe precauzioni; del resto i due soldati migliorano.

SERAJEVO 9 (N). Bollettino del colera. A Tuzla città si è avuto un nuovo caso sospetto; nel distretto di Tuzla vi sono ancora tre ammalati e un convalescente. A Vuksic Gorni, distretto di Brcka, vi fu un caso nuovo, quindi complessivamente vi si trovano quindici ammalati e un bacillifero. Nelle altre località in cui si verificarono casi di colera, lo stato è invariato. Il capo del circolo di Tuzla riferisce che si sono verificati casi di colera in molte località serbe, fra le quali a Sabaz e a Mitrovizza; perciò si stabilisce un cordone sanitario lungo il fiume Drina.

LUGOS 9 (U. B.) Nel comune di Neramogyoros si è verificato un decesso per colera.

ZAGABRIA 9 (U. B.) Il Governo provinciale ha proibito le sagre e le fiere nel comitato del Sirmio causa il pericolo di colera. Negli ultimi tre giorni si sono verificati otto nuovi casi sospetti, 9 ammalati sono morti. Furono prese dovunque le più severe misure profilattiche e praticate disinfezioni.

SOFIA 9 (N). I distretti di Viddino, Vatza, Pevrast e Siatow sono stati dichiarati infetti dal colera. Sono state prese tutte le misure per arrestare il propagarsi del contagio.

PIETROBURGO 9 (N). Sono state dichiarate infette dal colera la città di Kherson e i distretti circostanti, Balta, nel governatorato di Podolia, e Dnieprisko nel governatorato di Tauride sono stati dichiarati minacciati di colera. Rigorose misure di precauzione sono state prese alla frontiera terrestre con la Rumenia.

La tragica fine
del patriarca Bogdanovic

BAD GASTEIN 9 (N). Le prove che il patriarca Luciano Bogdanovic abbia trovata la morte nella Gasteiner Ache vanno aumentando. Ora si sono trovati nel torrente anche un pezzo della sua giubba, un pezzo di gilet ed un pezzo dei calzoni con la fibbia. Che questi brandelli di stoffa nera pescati nel torrente appartengano alle vesti del prelato scomparso lo dimostra il fatto che sul gilet si trova la marca della sartoria Feldvary di Budapest, presso la quale il patriarca si faceva fare i suoi vestiti. La supposizione che il patriarca si possa essere ucciso è infondata secondo le risultanze delle ricerche fatte finora. Se il patriarca avesse avuto l'intenzione di saltare nel torrente per porre fine ai suoi giorni, egli avrebbe scelto un posto più adatto, dove egli avrebbe trovato la morte più sicura e più rapida, ma colà avrebbe corso rischio di non rimanere ucciso, ma di fracassarsi solo le ossa fra gli scogli e rimanere colà a soffrire chi sa quanto tempo. Ma anche altre circostanze sono contrarie alla supposizione che egli possa essersi data la morte. Si sa che egli voleva partire il 3 corr. da Gastein. Egli ha scritto ciò a suo fratello ed al patriarcato annunciando loro la prossima sua partenza, dando anche disposizioni per la sua abitazione. Nella sua stanza all'albergo si è trovato un biglietto, nel quale egli aveva annotato tutti i treni in partenza da Gastein. Inoltre egli era un uomo troppo religioso cui non poteva balenare l'idea di togliersi la vita. Qui nessuno crede che egli possa essersi ucciso. E' opinione generale che il patriarca sia stato vittima d'una disgrazia accidentale.

Anche la versione proveniente da Budapest che egli sia rimasto vittima di un delitto, non sembra fondata. Si dice che anche un delinquente avrebbe scelto per compiere un delitto un posto più adatto che non quello presso il ponticello di Böckstein.

Stasera ha avuto luogo nella stanza dell'albergo Weissmayer un sopraluogo commissionale. Vi parteciparono pure i parenti dello scomparso, dott. Bogdanovic e dott. Wassilievic, nonchè il capocomune di Gastein. La commissione giudiziaria assunto un protocollo sulle ricerche fatte finora per trovare lo scomparso, compilò una lista degli oggetti lasciati negli appartamenti dal vescovo. Risultò che il patriarca aveva incominciato già a fare i suoi bagagli. Una borsa da viaggio a mano essendo chiusa, fu fatta aprire da un fabbro. Nella borsa si trovavano 1200 corone, sicchè quando uscì dall'albergo egli doveva avere con sè solo poche corone. Domani nel pomeriggio la commissione si recherà sul luogo della disgrazia per assumervi anche delle fotografie.

Porto del Mar Nero chiuso.
SEBASTOPOLI 9 (Ag. pietrob.) Causa una violenta burrasca fu sospeso il movimento delle navi.

Un misterioso furto di gioielli.
MILANO 9 (N). Da alcuni giorni la questura si sta occupando di una denunzia rimasta finora nel mistero. La cantante Maria Rosenthal sarebbe rimasta derubata per 30.000 lire di gioielli. La notizia è contenuta in una lettera inviata dal marito della signora, abitante a Parigi nella via de La Bourdonnais. La questura, iniziando le indagini, inviò alla signora un questionario, dove le sono rivolte delle osservazioni circa il furto, e siccome non esiste una vera denunzia, occorre che ella la faccia pervenire per il tramite della polizia di Parigi.

Ingordigia di venditori di maiali punita.
KECSKEMET 9 (U. B.) I locali venditori di carne di maiale si sono messi in sciopero perchè non vollero riconoscere alle autorità il diritto di stabilire i prezzi. La polizia aveva appunto tolto la licenza a tre venditori perchè pretendevano prezzi usurari. Ora l'autorità ha comprato mille maiali e rivende la carne a prezzo di costo. Al macello i salumai impedirono con minacce ai non scioperanti d'accudire alla macellazione dei maiali. Finora ogni tentativo di appianare lo sciopero è fallito.

Il presente numero consta di dieci pagine.

CRONACA DELLO SPORT

NUOTO
Le gare al Ricreatorio della Lega Nazionale

Anche quest'estate gli allievi del Ricreatorio della Lega Nazionale furono condotti ogni giorno a fare il bagno sulla spiaggia di Muggia. Parecchie centinaia di ragazzi approfittarono largamente dei bagni e per loro espresso desiderio domenica mattina, con un tempo magnifico, si svolsero le gare finali di nuoto.

Alle 8 ant. fu dato il segnale della prima gara d'incoraggiamento, metri 50 in linea retta, gara riservata a coloro che non partecipavano ad altre gare. Dei 15 inscritti, corsero 12, divisi in due batterie, e fu primo Luciano Demarchi in 53' e tre quinti; secondo Domenico Punter in 57"; terzo Egone Zerer, in 58 e un quinto.

La seconda gara, «Campionato di velocità del Ricreatorio per il 1913», m. 75 in linea retta, vinta l'anno scorso dall'allievo Bortoluzzi, mise in mare 7 concorrenti. Al «via» partirono tutti i 7 inscritti. L'allievo Giacomo Sager prese tosto la testa, mantenendola fino all'arrivo, in 1'.33". Seguirono: 2.o Mario Aragni in 1'.34" e due quinti; 3.o Nicolò Petronio in 1'.35" e quattro quinti.

Nella gara «Juventus», m. 50, per gli allievi sotto i 12 anni, s'inscrissero 10 concorrenti. Arrivarono: 1.o Marcello Prester in 1'.3"; 2.o Guido Sturm in 1'.3" e due quinti;3.o Giuseppe Rizzi, in 1'.3" e tre quinti.

Importantissima la «Gara per il campionato di resistenza del Ricreatorio per il 1913», vinta l'anno scorso dall'allievo Zottig. Degli 8 inscritti, corsero 6. Subito Vittorio Zottig, nuotatore giovanissimo, con un'andatura celere, sorpassò il gruppo di una trentina di metri, compiendo il percorso in soli 6'.15" e un quinto; 2.o Bruno Strecar in 7'.28" e quattro quinti; 3.o Ugo Cortese in 7'.37" e due quinti. Quest'anno l'allievo Zottig migliorò il tempo di 25". L'allievo Aragni partecipò alla gara fuori concorso, arrivando in 7'.14" e quattro quinti.

Finite le gare per gli allievi sotto i 14 anni, si incominciarono quelle per gli allievi anziani.

I. Gara d'incoraggiamento, m. 50 in linea retta. Dei 14 inscritti corsero 10 e, dopo una lotta accanita, giunsero: 1.o Giuseppe Prester in 53" e tre quinti; 2.o Marcello Snaidero in 54"; 3.o Salvatore Castellano in 54" e tre quinti; 4.o Vittorio Lazzara in 55" e due quinti.

La seconda gara, «Campionato di velocità del Ricreatorio», m. 100, mise in lizza 7 concorrenti. La gara si è svolta in bel gruppo con a capo Nino Flaider, che tagliò primo il traguardo in 1'.38"; 2.o Giona Schott in 1'.39" e due quinti; 3.o Pietro Bortoluzzi in 1'.43" e quattro quinti.

Ed ora veniamo alla gara più interessante, cioè quella del «Campionato di resistenza», m. 1000, con due viraggi. Inscritti 6, partenti 5. Già dopo i primi 100 metri Giovanni Bortoluzzi, con il suo regolare passo, si stacca dal gruppo, tagliando il primo viraggio con un vantaggio di 40 metri e, distanziando sempre più il gruppo, arriva primo con grande facilità in 21'.39"; 2.o Mario Snidersich in 25'.20" e due quinti.

Nella gara indumentale, m. 50 in linea retta, dei 10 inscritti ne partirono 7. L'allievo Nino Flaider, dimostratosi abile nuotatore nella gara «Campionato di velocità», arrivò primo in 56" e un quinto; secondo Mario Snidersich in 57" e due quinti; terzo Giovanni Bortoluzzi in 58"; quarto Vittorio Zottig in 59" e un quinto.

Ultima la «Gara a staffette», 100 metri con quattro viraggi. Inscritte 4 squadre. Arrivò prima la squadra composta degli allievi M. Prester, G. Sager, L. Demarchi e G. Bortoluzzi; seconda: U. Cortese, D. Punter, V. Zottig e N. Flaider.

Di poi, gli allievi, accompagnati dalla fanfara del Ricreatorio, ritornarono in città.

CICLISMO
La corsa per la „Coppa Perlini“ a Zara

In occasione del Convegno studentesco interregionale che si terrà domenica prossima a Zara, la «Società podistica di Zara» organizza per lo stesso giorno la corsa ciclistica interregionale per la «Coppa Giuseppe Perlini». La gara, che si svolgerà con qualunque tempo domenica alle ore 14 precise sul percorso Zara-Lisane e ritorno (chilometri 100) sarà sotto il patronato della «Federazione sportiva interregionale» di Trieste.

Secondo il regolamento della interessante gara, possono partecipare a questa corsa dilettanti inscritti a Società sportive e residenti da almeno sei mesi prima della chiusura delle inscrizioni nella Dalmazia, a Trieste, nell'Istria, nel Trentino e nel Friuli, eccezione fatta per la novella Società «Libertas» di Sebenico. Il tempo massimo è fissato in ore 4.30. Le inscrizioni si ricevono nella sede sociale, viale Tommaseo N. 5 dalle 18 alle 22 fino a tutto 12 settembre e dovranno contenere: a) nome, cognome e domicilio del concorrente; b) Società alla quale appartiene; c) i colori del costume di corsa. La tassa d'iscrizione (non restituibile) è fissata cor. 5 per ogni concorrente. Il numero d'iscrizione è quello di partenza. Ogni Società, aggregata alla F. S. I. come pure quelle che ne faranno richiesta, riceveranno uno schizzo d'itinerario della gara con le relative norme da osservarsi lungo il percorso. Al posto fissato nell'itinerario vi sarà il controllo a gettone. Tutti i concorrenti dovranno trovarsi allo start almeno mezz'ora prima della partenza, la quale verrà data senza riguardo ai ritardatari. Eventuali reclami dovranno essere presentati in iscritto entro un'ora dopo scaduto il tempo massimo e dovranno essere accompagnati dall'importo di cor. 5, restituibili qualora detti reclami risultassero fondati. L'ultimo chilometro della corsa sarà segnato con striscione bianco e il traguardo d'arrivo con striscione rosso, viraggio verde. E' assolutamente proibito ai concorrenti di indossare costumi di corsa con inscrizioni, sigle ecc. impresse a scopo di reclame. La Società organizzatrice della gara declina ogni responsabilità per eventuali danni ed incidenti ai concorrenti ed a terzi. In caso di arrivo simultaneo deciderà la sorte. Le decisioni della giuria saranno inappellabili. Per tutti i casi non previsti dal presente programma vigerà il regolamento (corse su strada) dell'U. V. I. La direzione della S. P. Z. si riserva il diritto di accettare o meno inscrizioni dei singoli corridori senza addurre il motivo.

I premi, molto numerosi, si suddividono in «individuali» e «condizionati». Gli «individuali» (dono) sono: I, II, III medaglia d'oro con contorno d'argento e diploma; IV, V, VI, VII, VIII, IX medaglia d'argento dorato con contorno ossidato e diploma; X, XI, XII medaglia d'argento e diploma; XIII, XIV, XV, XVI medaglia di bronzo e diploma.

I condizionati: I. Coppa artistica (dono del signor Giuseppe Perlini) alla Società cui appartiene il primo arrivato, se aggregata alla F. S. I. in Trieste. La coppa diverrà proprietà assoluta della stessa se sarà difesa vittoriosamente per tre anni, anche non consecutivi. Fino allora essa sarà custodita dal S. P. Z., mentre sulla coppa stessa verrà tosto inciso il nome della Società vincitrice la gara. Arrivando primo un corridore non appartenente ad una Società federata la coppa non verrà per quell'anno assegnata ad alcuno. II. Medaglia d'oro con contorno d'argento (dono della ditta Dante Benevegna) al ciclista primo arrivato socio di Società dalmate. Eventuali premi che dovessero ancora pervenire dalla munificenza di terzi verranno resi noti separatamente.

PODISMO
Gare podistiche a Zara

Pure in occasione del Congresso studentesco regionale si terranno domenica prossima a Zara gare podistiche libere a tutti i dilettanti residenti a Zara, organizzate dalla «Società podistica» di Zara per le ore 7.30 ant. precise. Si avranno due gare: 1. Corsa podistica Giro di Zara (1 giro); e 2. Corsa podistica per i non premiati nella I.a gara (1 giro), sul percorso: Piazza «Dellurana» (traguardo) «Riva Nuova», Calle «S. Giovanni», Piazza «Vincenzo Dandolo», «Scuola Industriale», «Bastione Moro», «Viale delle Mura», «Pescheria» e «Riva Nuova».

I premi per la prima gara sono: I. Medaglia vermeil grande, II. Medaglia vermeil media, III. Medaglia vermeil piccola. Per la seconda gara: I. Medaglia argento grande, II. Medaglia argento media, III. Medaglia argento piccola. Medaglia grande d'argento dono della «Federazione sportiva interregionale» alla Società di cui appartiene il primo arrivato, purchè sia la stessa associata alla F. S. I. caso contrario al II. o III. Tassa d'iscrizione cor. 1.

Secondo il regolamento, le gare sono libere a tutti i dilettanti residenti a Zara, le iscrizioni si ricevono nella sede sociale; la chiusura delle iscrizioni seguirà venerdì 12 settembre alle 22; i concorrenti saranno ordinati secondo il numero d'iscrizione; non saranno ammessi alla gara quei concorrenti che non indossassero un decoroso costume; è proibita qualsiasi forma d'allenamento; in caso di sospensione delle gare i concorrenti non hanno diritto che alla restituzione della tassa d'iscrizione versata; la deliberazione della giuria è inappellabile; i reclami dovranno essere presentati alla giuria accompagnati dalla tassa di cor. 5 che verranno restituite qualora il reclamo venga ritenuto fondato; per quanto non è prescritto nel presente regolamento vige quello della F. I. S. A.

AVIAZIONE
Caduta mortale d'un aviatore

WANNE 9 (B). L'aviatore Senge precipitò ieri per cause ignote in vicinanza di Grevenbroiet, restando morto all'istante.

Un altro aviatore perito

JOHANNISTHAL 9 (B). Il pilota Ringer salì stamane ad un volo per il premio aviatorio nazionale; ma, appena asceso, cadde da un'altezza di 200 metri, rimanendo cadavere all'istante. L'apparecchio andò completamente in frantumi.

Il volo Berlino-Parigi con un passeggero

VILLA COUBLAY 9 (B). L'aviatore tedesco Reichelt, salito iermattina con un passeggero a Wanne, è atterrato a Creteil. Stamane egli continuò il volo, arrivando qui, dopo tre tappe, alle 12 e un quarto meridiane.

Un nuotatore italiano che diventa aviatore

PARIGI 9 (N). Il campione italiano di nuoto Michele Signorini si è dato da qualche tempo all'aviazione e compie il corso di allievo pilota all'aerodromo di Buc, dove ha dato prove di ottime qualità.

Precursori ed iniziatori della vaccinazione a Trieste

Chi conosca la storia delle recenti epidemie di vaiuolo nelle grandi città europee, ed abbia famigliarità con le statistiche che indicano la morbidità e la mortalità che a questa malattia infettiva vanno ascritte ai dì nostri, mal potrebbe imaginare quale spaventevole terrore destasse, nelle popolazioni europee, fino alla fine del secolo decimottavo, l'annuncio di una invasione del temibilissimo morbo. La prima notizia certa intorno alla comparsa del vaiuolo in Europa, ove venne importato verso la metà del sesto secolo dall'Egitto e dall'Etiopia, si trova nella cronaca del vescovo Marius, morto intorno al 590, nella quale si fa cenno di una grave epidemia di vaiuolo, scoppiata in Francia e in Italia nel 570. Una delle più terribili epidemie di vaiuolo di cui si abbia contezza fu quella scoppiata in Alessandria d'Egitto nel 640, all'epoca della conquista di quella città da parte degli arabi; e dall'Egitto il morbo si diffuse, ad opera dei pellegrini, per tutto l'Oriente, mietendo migliaia e migliaia di vittime. Si estese poi rapidamente in Europa, decimando le popolazioni, sterminando i bambini: flagello non meno temuto della peste, causa della distruzione di intere città popolose: invano combattuto con tutti i metodi che la medicina di allora suggeriva.

Eppure l'idea di difendere l'organismo umano dal vaiuolo mediante l'innesto, ossia col produrre nell'individuo sano, un'infezione artificiale mediante il pus tolto dalla pustola di un vaioloso, provocando così una malattia di breve entità, a decorso favorevole, epperò atta a garantire l'immunità di chi l'avesse contratta contro il vaiuolo, era sorta fino dai tempi antichissimi nelle popolazioni dell'Estremo Oriente.

Sembra accertato da recenti ricerche storiche che in India l'innesto (od inoculazione) sia stato praticato molti secoli prima di Cristo, e nelle opere di Dhamwantari, il padre della medicina orientale e il primo medico degli Indù, vissuto nel 1500 a. C. si consiglia l'inoculazione come mezzo di difesa contro il vaiuolo. «Si prenda - consigliava l'antico saggio - il liquido purulento dalla mammella della vacca o da una pustola dell'uomo con la punta di una lancetta, e con la medesima si pratichino delle incisioni sulla pelle delle braccia della persona sana, fra la spalla ed il cubito, fino a che sorta un po' di sangue. Mescolando questo liquido purulento col sangue, si provoca la febbre». Nel Tibet, nel Siam, e in altri paesi d'Oriente la inoculazione era notissima fino dai tempi più antichi.

In Europa si cominciò a tentare l'innesto del vaiuolo nel 1701 per la prima volta, da parte di due medici italiani a Costantinopoli, Simoni e Pilarini; a Napoli, durante un'epidemia di vaiuolo nel 1754 fu praticata su larga scala, e a quanto sembra, con buon successo, dal Peverni.

Giuseppe Parini, che aveva dedicato al conte Carlo Imbonati, suo allievo, guarito dal vaiuolo, la bellissima ode dell'«educazione», ne scriveva alcuni anni dopo un'altra, quella sull'«Innesto del vaiuolo» ad onore del dott. Gianmaria Bicetti milanese, medico e poeta, dell'Accademia dei Trasformati, il quale nel 1765 aveva pubblicato le sue «Osservazioni sul vaiuolo». Il dottor Bicetti, ricorda il Carducci nei suoi studi su Giuseppe Parini, «componeva satire oraziane in latino, in volgare turgeva con un po' di pindarismo all'arcadica e traduceva degli epigrammi d'Ausonio; meglio, scriveva i «Rudimenti di lingua italiana ad uso dei fanciulli»; dei fanciulli che egli si adoperò tanto di campar dal vaiuolo». Giuseppe Parini nella sua ode così descrive classicamente l'innesto:

«il popolo d'Oriente....
del regnante velen spontaneo elegge
quel ch'è men triste, e macolar ne suole
la ben amata prole,
che non più recidiva in salvo torna»

e dedica una strofe piena di entusiasmo a quella Lady Montagu, moglie dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli, che avendo osservato la pratica ed i successi dell'inoculazione del vaiuolo in Oriente, tornata in Inghilterra nel 1757, fece in favore di essa una propaganda attivissima.

Ma l'innesto non corrispondeva che in parte alle aspettative che si erano in esso riposte; anzitutto perchè si era osservato che in singoli casi, in seguito alla inoculazione si manifestavano nuovi focolai epidemici; poi perchè in alcuni non rarissimi casi esso era seguito da affezioni violente e talora mortali. Nel 1775 Edoardo Jenner, medico a Berkeley, nella contea di Gloucester, reso attento dal fatto che i contadini del paese si rifiutavano di sottoporsi all'inoculazione del vaiuolo, affermando di essere immuni da quella malattia, avendo contratto, per infezione dalle vacche il «cow-pox» a vaiuolo vaccino, affezione somigliantissima al vaiuolo infantile, cui andavano soggetti quegli animali, cominciò quegli studi che dovevano guidarlo ad una delle più grandi e meravigliose scoperte che la storia della medicina registri: quella della immunizzazione profilattica mediante la vaccinazione.

Il 14 maggio 1796, il Jenner, servendosi del pus tolto dalla mano di una contadina, che aveva contratto la malattia da una vacca infetta, vaccinava un bambino decenne, iniziando così un'êra nuova nella storia della terapia e, si può a buon diritto affermare, nella storia della civiltà e del progresso. Il medico inglese ebbe la fortuna di vedere il successo trionfale della sua scoperta: la mortalità rapidamente diminuita, il morbo debellato; i sovrani del suo tempo andarono a gara nel ricolmarlo di onori e il Parlamento inglese gli accordava pochi anni dopo il massimo compenso che sia stato votato ad un medico, apprezzandone al giusto valore i meriti ed il debito che la nazione e l'umanità avevano contratto verso di lui: un dono nazionale di trentamila lire sterline. Nel 1823 moriva, in mezzo al lutto di tutto il mondo civile, nella sua casa di Berkeley, quegli che fu senza dubbio uno dei più grandi benefattori dell'umanità.

★

A Trieste il vaiuolo aveva mietuto vittime numerosissime; le epidemie di vaiuolo importate probabilmente dall'Egitto e dalla Siria erano frequenti e gravissime, e tutte le misure tentate per combattere il morbo erano state infruttuose. Non erano nemmeno d'accordo i medici di quel tempo nell'affermare la contagiosità diretta ed immediata della malattia; sostenevano alcuni trattarsi di un miasma, altri di una malattia dipendente da perturbazioni atmosferiche. Verso la fine del secolo decimottavo il vaiuolo infieriva a Trieste, frequentemente; le epidemie erano terribili. Lorenzo Rondolini, medico, poeta ed arcade come il suo collega Bicetti, pubblicò nel 1796, per la Stamperia del Magistrato, un suo «Studio sui vantaggi dell'inoculazione». Il Rondolini prendeva le mosse parlando della spaventevole epidemia scoppiata a Trieste nell'anno precedente (1795) che aveva fatto «atroce scempio e crudele sterminio dei cittadini» ed esponeva i vantaggi dell'inoculazione alla quale si erano assoggettati «per contrarre l'artificiale vaiuolo» i membri di tutte le famiglie regnanti d'Inghilterra e di Francia, e le arciduchesse d'Austria. Non ci sembra privo d'interesse il riportare la spiegazione data dal Rondolini dei successi dell'innesto: nella quale, tra molti fiori rettorici, si rivela un'acuta osservazione e una sana percezione della realtà.

«Per via della inoculazione - scrive il Magistrato della Sanità e censore dell'Arcadia - viene la vaiuolosa virulenza ad un sol punto dell'uman corpo applicata, e quivi trattenuta, subisce una specie di concozione e si scema e si rintuzza dagli affluenti nuovi la sua pericolosa attività; nè può conseguentemente, nel seno dei circolanti sughi tradotta, contaminarli in guisa da poter suscitare una pericolosa infermità».

Ma la novella della grande scoperta di Jenner non tarda a diffondersi a Trieste e a far dimenticare e ripudiare come pericolosa la pratica dell'innesto, per affermare trionfalmente i successi della vaccinazione. Nell'anno 1803, due medici triestini, i dottori Pogatschnigg e Garzarolli pubblicano a Trieste nella stamperia Conzatti un volumetto intitolato «Istruzioni sulla vaccina, dedicato agli abitanti di Trieste», nel quale, facendo la storia della scoperta di Jenner e degli esperimenti fatti a Vienna nel maggio 1799 dal dott. De Carro, che aveva innestato i propri figli col pus, o «miasma», come si diceva allora, inviatogli dal dott. Pearson di Londra, collaboratore del Jenner, e dal Sacco di Milano nel 1081, parlano diffusamente dell'introduzione della vaccina a Trieste.

La prima vaccinazione a Trieste sarebbe stata, a detta degli autori dell'opuscolo, quella praticata il 9 settembre 1801 dal dott. Pogatschnigg in due fanciulli figli di un negoziante triestino. Il miasma vaccino proveniva da un medico di Lubiana; e da queste pustole, le prime che furono vedute a Trieste, il dott. Pogatschnigg propagò «con felice successo la vera vaccina in molti soggetti d'ogni età, sesso, condizione, innestandoli immediatamente da braccio e braccio». Nell'ottobre 1801 il dott. Garzarolli cominciò a vaccinare con l'istesso «miasma» cedutogli dal collega, e proseguì poi con pus mandatogli dal dott. De Carro di Vienna. Nel 1803 gl'innesti praticati dai due medici sommavano a 769 ed erano stati tutti seguiti da successo. Il 20 maggio 1802 l'autorità sanitaria governativa aveva raccomandato «a tutti la vaccinazione che deve essere dai parrochi inculcata dal pulpito, essendo la stessa un sicuro preservativo rimedio contro il flagello dell'infantile vaiuolo», vietando nello stesso tempo «ad ogni medico l'innesto del vaiuolo umano nella città sotto pena di zecchini cinquanta a benefizio dell'istituto dei poveri». Nel corso dello stesso anno 1802 il magistrato di sanità istituiva nell'Orfanotrofio dell'ospedale generale un istituto d'innesto gratuito; e nel febbraio 1811, come ricorda Attilio Gentille nella sua Storia della Società di Minerva, i medici de Garzarolli e Francesco Nobile ed i chirurghi Zampieri e Cumano si offrivano di tenere gratuito ambulatorio per i poveri nella sede della Minerva e cominciavano nel giugno dell'anno seguente la vaccinazione gratuita dei bambini. Domenico Rossetti, nel suo discorso del 1815, parlando della vaccinazione gratuita alla Minerva, narra che quasi duemila fanciulli vi furono vaccinati secondo il metodo dell'immortale Jenner; il quale «merita solo», giudica serenamente il Rossetti, «archi e colonne piu che non ebbero tanti e tanti cosidetti eroi della antica e della moderna età». Lorenzo Rondolini, pieno di fervido amor di patria, iniziava, nel frattempo, una vigorosa campagna in favore della vaccinazione e con una serie di pubblicazioni, molte delle quali onorevolmente menzionate dagli autori dell'epoca e citate nei giornali medici più importanti, contribuiva a diffondere sempre maggiormente nella città nostra l'applicazione pratica della scoperta del medico inglese, difendendola vigorosamente contro gli attacchi che le venivano mossi.

★

Oggi, trascorsi più di cent'anni da quell'epoca, noi possiamo, con uno sguardo retrospettivo ai progressi della medicina nell'ultimo secolo, comprendere ben maggiormente che non lo potessero i medici di allora l'importanza di quella scoperta. Gli studi di una schiera di illustri scienziati sull'immunizzazione e le scoperte di Pasteur sulla vaccinazione antirabbica e contro l'antrace, le ricerche di Koch, di Haffkins, di Ehrlich, a tacer d'altri, ci permettono di comprendere le cause dei successi del Jenner, mentre i medici triestini del 1803 dichiaravano di non essere in grado di spiegarla e si accontentavano di combattere, forti delle loro esperienze, le obbiezioni che venivano fatte dai nemici della vaccinazione, dei quali taluni sostenevano il vaiuolo umano essere un'affezione necessaria ed essenziale all'uomo, tal'altri perfino affermavano che l'azione della vaccinazione poteva addirittura convertire la natura umana in bovina; e non sono rare le pubblicazioni di quell'epoca nelle quali si descriveva come bambini vaccinati avessero poi assunto aspetto e costumanza di animali bovini e perfino avessero visto «il corpo ricoprirsi di abbondante peluria e cominciato a muggire».

«Sempre il novo ch'è grande appar menzogna
...al volgar debile ingegno»

aveva cantato il Parini; e ci volle l'esperienza di un secolo a dimostrare ad evidenza e con eloquenza indiscutibile i successi della vaccinazione. Le statistiche degli ultimi decenni ci hanno insegnato come ormai i casi di morte per vaiuolo sieno divenuti rarissimi, in seguito all'introduzione generale della vaccinazione e sieno quasi scomparsi in quei paesi nei quali la vaccinazione è obbligatoria. E se la gratitudine dell'umanità ha assicurato la gloriosa immortalità nella storia ad Edoardo Jenner, non ci è sembrato inutile ricordare in quest'epoca, nella quale ancora una volta la pratica esperienza ci prova il valore della vaccinazione ed il sicuro successo di questa misura profilattica nel circoscrivere e combattere un'epidemia di vaiuolo, i nomi di quei medici triestini, che pochi anni dopo la scoperta del Jenner, quando ancora anche in Inghilterra fervevano violentissime le discussioni intorno al valore di essa e si levavano potentissimi nemici a combatterla, ebbero il civile coraggio di dare tutta la loro energia per diffondere nel nostro popolo la cognizione della arditissima cura e farsi così apostoli convinti di un'opera altamente benefica.

Dott. A. Castiglioni.

CRONACA LOCALE

Scuole italiane a ragazzi italiani!

Avvicinandosi la riapertura delle scuole, un'altra volta s'impone ai genitori il problema della scelta delle scuole alle quali devono affidare l'istruzione dei figli. A parte la scelta fra le varie categorie d'istituti, che deve essere determinata dalle speciali attitudini dei ragazzi, quello che loro in primo luogo incombe è il risolversi in qualunque caso per una scuola che sia nazionale. Certamente ogni genitore ha il dovere di mandare i figli alle scuole della propria nazionalità, già per il fatto che è impossibile appartenere ad una nazionalità e non amarla; e la si amerebbe meno, sottraendole l'educazione e quindi in gran parte la prima vita dello spirito dei propri figliuoli. Non bisogna dimenticare che la nazione come tale esiste semplicemente per le concordi attività di ogni singolo. Nessuno deve derogare da questo principio fondamentale, immaginando o pretendendo d'immaginare che se anche egli prende un'altra strada, gli altri non lo seguirebbero. E che dalla concorde attività di tutti in senso nazionale scaturisca la grandezza della nazione, è una realtà sentita profondamente da tutte le nazionalità grandi e piccole. Non c'è dunque ragione per cui gli italiani debbano mancare a questa legge di solidarietà «nazionale».

Ma vogliamo pure per un momento lasciar da parte il concetto del «dovere nazionale», ed esaminiamo invece il punto di vista dell'interesse diretto. Molti pensano che convenga mandare i loro figli alle scuole tedesche, convinti che alle scuole tedesche i ragazzi apprendano ugualmente bene il tedesco e l'italiano. Ragionano infatti: alla scuola imparano a perfezione il tedesco che vi è lingua d'insegnamento; quanto all'italiano, resta sempre la madre lingua, la lingua della famiglia, la lingua della città. Più grossolano errore i genitori che così ragionano non potrebbero commettere sotto tutti i punti di vista; e di tale errore le conseguenze finiscono per essere sofferte tutte dai loro figli. Non pensano questi genitori che i ragazzi vanno alla scuola per apprendere le tante e tante cose che devono loro servire per la coltura e per la vita; non pensano quante difficoltà tali studi presentino per sè stessi già a coloro che frequentano scuole della propria lingua; non pensano sopra tutto quale immane sforzo i giovani cervelli debbano compiere per imparare tutte queste difficili cose in una lingua che non è la loro, e per impadronirsi della quale già devono fare uno sforzo incessante. Ne risulta che i giovani italiani obbligati dalla miopia dei parenti a studiare nelle scuole tedesche, sono costretti a un doppio, intenso sforzo che affatica gravemente i loro cervelli proprio nel periodo di formazione, quando la scuola è chiamata a provvederli della sostanza necessaria al loro assetto per la vita.

E tutto questo per ottenere che cosa? La conoscenza perfetta forse delle due lingue che, l'una per appartenenza alla città, l'altra per appartenenza allo Stato, si considerano in diversa misura i due mezzi principali di comunicazione linguistica richiesti dalle condizioni nostre? Si levino dagli occhi il velo di questa illusione quei genitori, perchè in realtà soltanto ai pochi intelligentissimi bastano gli anni di frequentazione di una scuola per diventare, nel possesso della lingua, tanto tedeschi da poter aspirare a quei posti per i quali si richiede la piena conoscenza della lingua tedesca. Gli intelligentissimi sono eccezioni; inoltre, se posseggono il bernoccolo della filologia, la loro intelligenza li aiuta a imparare perfettamente bene il tedesco anche in una scuola italiana. Dunque per gli intelligentissimi il problema, per così dire, non sussiste. Occupiamoci pertanto degli altri, che sono i più. Questi, nella loro infanzia, si trovano ad avere come unico possesso linguistico il dialetto triestino: e poichè parlare il dialetto triestino in casa e fuori non equivale certamente a conoscer la lingua per poter svolgere qualsiasi attività nella vita pratica, conviene imparino prima di tutto la lingua italiana. Ma se nelle scuole tedesche è impossibile che la maggioranza degli italiani impari a perfezione il tedesco, con tanto minor perfezione avranno campo d'impararvi l'italiano. Difatti l'esperienza insegna che gli studenti italiani usciti dalle scuole tedesche non sanno bene nè il tedesco nè l'italiano.

In generale per quel che riguarda la conoscenza di più lingue - cosa utilissima sempre e raccomandabilissima, bisognerebbe che i genitori si formassero un concetto chiaro di quelli che sono i limiti sino a che si può arrivare con la conoscenza delle lingue straniere e della possibilità di usarle nella moderna organizzazione degli istituti economici. Una volta, per dare un solo esempio, la forma della corrispondenza nei grandi enti finanziari ed industriali e nelle maggiori ditte commerciali aveva un'importanza appena secondaria. Erano frequentissimi i casi di triestini che - per conoscere approssimativamente quelle lingue - fungevano al tempo stesso da corrispondenti italiani, tedeschi, francesi, inglesi e così via. Oggi le esigenze sono affatto mutate. I grandi istituti hanno bisogno di una corrispondenza più viva e così perfetta da non poter essere fatta che da persone per le quali ogni lingua richiesta è lingua materna. Quindi per la corrispondenza inglese si prende un inglese, per quella tedesca un tedesco. Lo stesso succede all'estero, ove, quando si ha bisogno di un corrispondente italiano non si cercano persone del luogo che sappiano l'italiano, ma italiani di nazionalità. Tutti sanno del resto quanti nostri concittadini coprono ottimi posti in fabbriche e in istituti dell'interno semplicemente come corrispondenti italiani, seppure anche lì non mancheranno quelli che conoscono l'italiano senza essere italiani.

Risulta adunque dimostrata la mancanza d'uno scopo pratico assoluto nel far studiare i giovani triestini in una lingua che non è la loro. All'incontro, si procura un positivo danno al loro sviluppo intellettuale, si compromette la bontà della loro istruzione, senza poi contare

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

che ogni triestino che perde la piena idoneità ad esprimere nella sua lingua tutto il contenuto del proprio spirito, è una unità nazionale se non perduta, almeno diminuita di valore. E anche a questo pensino i genitori ancora in dubbio sul mandare i figliuoli alle scuole italiane o alle scuole tedesche. Non dubitiamo che queste sieno eccellenti scuole tedesche; ma appunto perciò sono fatte per i tedeschi e non per gli italiani, ai quali per fortuna son provvedute egualmente eccellenti scuole italiane.

Gli studenti trentini per l'Università a Trieste

Nel loro annuale congresso tenuto domenica scorsa a Malè, gli studenti trentini hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti trentini raccolti a Malè al loro quarto congresso, riaffermano la loro volontà unica, esplicita, decisa, incrollabile, per l'Università italiana a Trieste, e dichiarano di voler riprendere nel prossimo anno scolastico la lotta con ogni mezzo per indurre il Governo a presentare alla Camera al più presto per la definitiva approvazione, i conchiusi della commissione al bilancio in favore della erezione della Facoltà giuridica italiana a Trieste».

Sulla questione degli studi nel Regno fu deliberato:

«L'Associazione degli studenti trentini nel suo IV congresso, riconosciuta la grandissima importanza degli studi fatti nella propria lingua, eccita tutti gli studenti a frequentare almeno per qualche tempo una Università del Regno, tenendo però sempre presente che dovere di ognuno è quello di rimanere, compiuti gli studi, in paese».

Giunta municipale

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenutasi sotto la presidenza del primo vicepresidente avv. Igino Brocchi, presenti 11 consiglieri, si presero le seguenti deliberazioni:

Acqua, illuminazione e canalizzazione.

Si approvò la spesa di cor. 2200 per la prolungazione della conduttura d'acqua nelle vie di Calvola e del Lloyd.

Per l'installazione di due fanali a gas nella via Fulvio Testi (tra le vie della Galleria e S. Vito) si approvò la spesa d'impianto di cor. 1656 e quella annua ricorrente di cor. 94.38. Fu approvata la spesa di cor. 1440 per la costruzione di un canale nella via S. Teresa.

La produzione del gas e dell'elettricità.

In merito all'Officina comunale del gas si prese a notizia che nel mese di luglio 1913 la produzione del gas ascese a 1.763.500 metri c. con un aumento di 172.700 metri c. sullo stesso mese dell'anno scorso. Nei primi sette mesi vennero prodotti complessivamente 16.261.600 metri c. in confronto a 14.912.000 nello stesso periodo del 1912, risultando quindi un aumento di 1.349.600 metri c. pari al 9%. Nello scorso luglio vennero installati 93 contatori di gas e dal 1. gennaio 871, di fronte a 1309 nei primi sette mesi del 1912. L'energia elettrica prodotta nel mese di luglio raggiunse Kw. 492.834 con un aumento di Kw. 68.363 sul mese corrispondente del 1912. La produzione totale dal 1. gennaio ascese a Kw. 3.499.467 in confronto a Kw. 3.237.090 nella stessa epoca dell'anno decorso, con un aumento quindi di Kw. 262.377, pari all'8%. Nel luglio scorso i contatori elettrici aumentarono di 45 e dal 1. gennaio di 114 di fronte a 152 nei primi sette mesi del 1912.

Il mercato di bestiame nell'Altipiano.

Si prese atto del rescritto col quale la Luogotenenza comunica che essa sarebbe in massima propensa ad accordare il trasloco del mercato di bestiame da Opicina a Basovizza, che essa si riserva però di decidere definitivamente dopo sentiti i pareri dei Comuni interessati.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Raccolte da alcuni villeggianti triestini a Tricesimo lire 86.

Contributo del lunedì raccolto sul piroscafo «Risano» fra passeggeri nel tragitto Umago-Pirano-Trieste, corone 26 e lire 1.

Per la 29.a, 30.a, 31.a e 32.a partita a bocce alla Palla d'oro, cor. 25.

Raccolte in occasione di un lieto anniversario in casa Candellari, cor. 36.

Da alcuni amici festeggiando Aurelio, cor. 10.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: pro gruppo di Umago: dal dott. G. Pitacco raccolte sulla Cima Dodici fra due volte dodici gitanti triestini e padovani due volte dodici corone 24.

Associazione degli studenti triestini. Giovedì 11 corr. ad ore 8 pom., nella sala della Società Alpina delle Giulie (via Gioachino Rossini 30, I p.), si terrà il III congresso ordinario. All'ordine del giorno stanno: Relazione della Direzione; nomina dei delegati pel Congresso della Federazione a Zara; istruzioni ai delegati; elezione della Direzione; eventuali.

★ Oggi dalle 8 alle 9 la Direzione si troverà a disposizione dei soci nella sede sociale, per eventuali informazioni e nuove inscrizioni per la partecipazione al Congresso della Federazione degli studenti italiani a Zara del 14 corr.

Associazione della stampa italiana a Trieste. Ieri nel pomeriggio, alle 5.30, nella sala della «Previdenza», si radunò, in seconda convocazione, l'annunciato congresso generale straordinario dell'A. D. S. I. Presiedeva l'adunanza il presidente Antonio Battara. Dopo approvato il verbale del congresso di costituzione, il presidente fece alcune comunicazioni riguardo il periodo di formazione del sodalizio, comunicando fra l'altro, che appena in questi giorni si potè trovare modesta ma decorosa sede all'A. D. S. I. in via S. Nicolò 18, I p., (sede che sarà inaugurata oggi mercoledì nel pomeriggio e sarà poi aperta ogni giorno alla frequentazione di soci e colleghi di qui e di fuori). Dà comunicazione ai soci della partenza del collega G. Volpe, al quale rivolge grato pensiero per la parte da lui presa nella fondazione del sodalizio, e rileva la necessità di dargli un successore nel Consiglio direttivo. Poichè nessun comitato elettorale si è costituito fra i colleghi, esorta i presenti ad accordarsi per la scelta di un membro del Consiglio direttivo.

Antonopulo: Propone di derogare per una volta dalla votazione a scrutinio segreto, tanto più che il candidato di tutti i colleghi è degno di avere una votazione per acclamazione (approvazioni).

Battara: Chiede se l'adunanza è d'accordo che si prescinda da una votazione per schede. L'assemblea acconsente unanime.

Antonopulo: Propone che sia eletto al posto vacante di membro del Consiglio direttivo il collega Mario Alberti. (Applausi).

Il presidente non ha neppur bisogno di mettere a voti la proposta, che tutta l'assemblea l'approva acclamando.

Dopo alcune raccomandazioni del socio Curet riguardo l'effettiva rappresentanza dell'A. D. S. I. in determinati casi, e le iniziative che l'A. D. S. I. dovrebbe prendere, raccomandazioni di cui la presidenza dichiara che terrà conto; e dopo approvata una proposta del socio Demonte che il Collegio dei probiviri d'accordo con la Direzione studi la riforma di alcuni articoli deficenti dello statuto, il congresso viene chiuso.

Accademia di commercio. Le inscrizioni ai corsi maschili dell'Accademia di commercio si terranno nei giorni 15, 16 e 17 corr., dalle 8 alle 12 mer., nei locali della Direzione, piazza Lipsia 4, III piano. Gli aspiranti al primo corso si presenteranno accompagnati dai genitori o dai rispettivi rappresentanti e muniti dell'attestato dell'assolta scuola media inferiore, della fede di nascita e dei certificati che comprovino l'avvenuta regolare vaccinazione e l'immunità da oftalmia granulosa.

★ Il 18 settembre si terrà, dalle 8 alle 12 mer., il secondo turno d'inscrizione al primo corso della Scuola biennale femminile. Il giorno successivo si presenteranno quelle allieve che intendono frequentare il secondo corso della suddetta scuola.

Ginnasio Comunale «Dante Alighieri». L'inscrizione degli scolari si farà nei giorni 15 e 16 m. corr. dalle 9 ant. alle 12. Gli scolari che domandano l'ammissione per la prima volta devono presentarsi alla direzione accompagnati dai genitori o dai loro rappresentanti ed esibire la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione, il certificato sulla sanità degli occhi e i documenti scolastici. La tassa d'inscrizione è di corone cinque. Gli scolari già appartenenti all'istituto si presenteranno da soli al professore di turno, nell'aula VI a. Gli esami d'ammissione alla I si faranno nei giorni 15 e 16 dalle 4 pom.; gli esami di riparazione e d'ammissione alle altre classi, il 17, nelle ore fissate per ogni singolo allievo; gli esami suppletori nei giorni 17-19. Il giorno 19, alle otto si terrà la messa inaugurale e poi si detterà l'orario; il 20 cominceranno le lezioni.

Civica Scuola Tecnica superiore di S. Giacomo. L'inscrizione degli scolari alla Civica Scuola tecnica superiore si farà nei giorni 12, 13 e 14 corr., dalle 8 alle 11 ant. Allievi che s'inscrivono per la prima volta si presenteranno in Direzione accompagnati dai loro genitori o rappresentanti e produrranno la fede di nascita, l'attestato di vaccinazione e sulla sanità degli occhi e l'ultimo attestato scolastico. La tassa d'inscrizione è di cor. 4, il contributo per la biblioteca degli scolari cor. 1. Gli esami di ammissione per la prima classe si terranno nel giorno 16 corr., dalle 8 ant. in poi. Gli esami di ammissione ad altre classi nei giorni 17, 18 e 19 corr., dalle 8 ant. alla 1 pom. Gli esami di riparazione e suppletori si terranno nei giorni 16 dalle 9 alla 1 pom. e 17 e 18 corr. dalle 8 alla 1. Il giorno 19 corr., alle ore 8 ant., verrà celebrata la S. Messa inaugurale dell'anno scolastico. Dopo la funzione gli allievi si recheranno nelle rispettive aule ove verrà loro comunicato l'orario. Il giorno 20 corr. s'inizieranno regolarmente le lezioni.

Al Ginnasio Superiore di Capodistria l'inscrizione dei nuovi scolari seguirà lunedì 15 corr., e quelli che entrano nella prima classe dovranno presentarsi alla rispettiva direzione dalle ore 8 alle 9 ant. Gli esami di ammissione si terranno il giorno stesso dalle ore 9 ant. in poi. L'inscrizione degli altri alunni come pure gli esami suppletori e di riparazione saranno tenuti nei giorni 15, 16 e 17 corr. L'ufficio divino si celebrerà il 18 successivo ad ore 8 ant.

Nella Scuola magistrale maschile di Capodistria l'inscrizione, tanto per i corsi magistrali quanto per la scuola di pratica, come pure per la classe preparatoria, si farà nei giorni 15, 16 e 17 settembre, dalle 9 alle 12 mer. Devono annunziarsi, a voce o in iscritto, anche quelli che appartenevano all'istituto, (comprese la classe preparatoria e la scuola di pratica) già l'anno scorso e quelli pure che diedero l'esame di ammissione al primo corso nel luglio p. p. Trascorso il termine suddetto, non sarà più accettato nessuno. Il 18, alle 9 ant., principieranno gli esami di ammissione ai corsi magistrali e alla classe preparatoria; il 19, pure alle 9 ant., quelli di riparazione.

Il 19, alle 8 ant., principieranno le prove scritte degli esami di maturità.

Il 22, alle 9 ant., verrà celebrato l'ufficio divino di inaugurazione, e il 23, alle 8 ant., incominceranno le lezioni regolari.

Chi si annunzia per l'esame di ammissione ai corsi magistrali, o alla classe preparatoria, deve presentare la fede di nascita, il certificato di idoneità fisica, rilasciato da un i. r. medico distrettuale, e il certificato di buona condotta morale-politica, rispettivamente l'attestato ricevuto al termine dell'anno scol. 1912-1913.

Chi aspira all'ammissione al I corso deve compiere 15 anni al più tardi entro il 15 settembre a. c. o aver ottenuto la dispensa dell'età; per i corsi superiori età corrispondente. Chi invece si annunzia per la classe preparatoria, deve compiere 14 anni al più tardi entro il 15 settembre 1913, o aver ottenuta la dispensa dell'età.

La direzione raccomanda ai genitori degli alunni che abitano fuori di Capodistria di affidarli a famiglie che si prendano realmente e sinceramente cura del loro benessere, e desidera vivamente che i genitori degli alunni, o chi per essi, vengano di spesso ad informarsi intorno all'andamento degli studi degli allievi.

Onorificenze. All'armatore sig. Enrico Jasbitz fu conferita la croce di commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe, e al dott. Costantino barone de Economo, docente privato all'Università di Vienna, l'ordine della corona ferrea di III classe.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Raccolte in occasione di un lieto anniversario in casa Candellari, cor. 50 a favore dell'Asilo-Famiglia di Barcola (Comitato di difesa dei minorenni).

— Alla Società di beneficenza Carità e lavoro pervennero da un anonimo cor. 30.

— L'elargizione della ditta Badini e Ferfoglia per onorare la memoria del sig. Giovanni Fischlovitz, era di cor. 20 e non 200 come erroneamente fu pubblicato.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore dell'artista Achille Perlmutter, da M. Oblak cor. 3, da G. M. cor. 2.

Per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi ci pervennero: corone una da ciascuno dei signori: Publio Carniel, Fabio Carniel, Maria Carniel, Tina Carniel, Maria Carniel jun., Maria Persico, Ottone Bettini, Ferruccio Minutillo, Ernesto Alpron, Alberto d'Agostino, Augusto Castiglioni, Guido Macchioro, Alberto Cavaliero, Aless. Schwarz, Manlio Naschitz, Narciso Polli, Giacomo Morpurgo, Amedeo Lovisato, Rodolfo Bär, cav. Giusto Ferro.

Società degli amici dell'infanzia. Dopo un mese di piacevolissimo soggiorno alla Colonia feriale di Erpelle, molto favorito dal tempo, le sessanta fanciulle, scolare delle scuole di città, ritorneranno mercoledì 10 corr., rinvigorite dalla cura di montagna. L'arrivo seguirà alla Stazione della Ferrovia dello Stato (Campo Marzio) alle ore 9.35 ant. ed i genitori sono pregati di venire ad attendere le bambine.

Matrimoni. La signorina Francesca Purich col signor Guido Presel.

Società Ginnastica. Per questa sera alle 8.30 è convocata la banda.

Nuove Società. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti delle erigende: «Società fra attinenti vetturali» e «Società fra caricatori e scaricatori di navigli» a Trieste.

Venticinque anni di servizio. Nei giorni scorsi Anna ved. Taucer, cuoca dell'osteria «Alla bella America» degli eredi Marco Cumbat, compiva 25 anni di lodato servizio. La conosciutissima «siora Aneta» fu molto festeggiata dagli avventori.

La gita dell'Unione fra commessi ed addetti al dettaglio, a Gorizia. La Giunta esecutiva dell'Unione fra commessi ed addetti al dettaglio ci prega di rilevare che i biglietti di passaggio per la già annunciata gita sociale a la volta di Gorizia si venderanno soltanto a tutto giovedì 11 corr. fino le 9 pom. nella sede sociale, via Nuova 35, II piano.

La serata di varietà per l'Associazione mutua degli impiegati privati, ripetutamente annunciata, si terrà stasera al Politeama Rossetti. Lo spettacolo comincerà alle 8.15.

Associazione fra ex-allievi. Una promettentissima sezione dell'A. E. A. è la podistica che in pochi mesi ha già fatto ottime prove. Essi sono già intervenuti ai convegni della Lega Nazionale tenuti a Cervignano e ad Isola; quindi intrapresero altre marce, notevoli quella a S. Pietro di Madras (Clanes) e l'ultima fatta alla volta di Gorizia. Partiti sabato sera alle 11 una quarantina di podisti al suono di una tromba attraversarono le vie della città destando ammirazione per l'elegante divisa e il passo marziale. Senza incidenti arrivarono a Gorizia l'indomani alle 8.30 accolti fraternamente dal «Fascio giovanile friulano» che aveva mandato incontro ai forti podisti la sua brava fanfara; quindi trovarono una larga ospitalità nei locali dell'«Unione Ginnastica goriziana». Salutati dovunque simpaticamente i giovani ex-allievi trascorsero la giornata di domenica a Gorizia donde ripartirono col treno delle 7.59 col desiderio di ripetere in breve queste salutari marcie podistiche.

Il vino nuovo. Per ragioni di pubblica preservazione, la vendita del vino nuovo negli esercizi pubblici resta assolutamente vietata, sino all'epoca in cui verrà stabilito il termine per tale vendita.

Un'iniziativa della Deputazione di Borsa e le domande degli impiegati di banca per l'orario del sabato. La Deputazione di Borsa convocò iersera alla Camera di commercio una conferenza per sentire il parere dei circoli interessati commerciali, industriali e marittimi, sulla domanda avanzata dalla Federazione degli impiegati di banche e di casse di risparmio per ottenere che l'orario ininterrotto ridotto del sabato durante i mesi estivi, sia prolungato a tutto l'anno. I rappresentanti del ceto commerciale, industriale e marittimo erano intervenuti numerosi. Dopo lunga, animata discussione, tutti i presenti si dichiararono all'unanimità contrari a qualsiasi limitazione o riduzione dell'orario del sabato per tutto l'anno, perchè, date le condizioni speciali del commercio cittadino, ogni riduzione di questo genere porterebbe grave pregiudizio agli interessi commerciali della piazza.

Dopo un comizio impedito dall'autorità. Iersera per le 8, il Circolo giovanile socialista aveva indetto un comizio pubblico sul piazzale di San Giusto. Già alle 7 però una trentina di guardie si trovò sul luogo con l'ordine di tenere sgombero il piazzale; permettendo l'autorità riunioni su vie o piazze soltanto in tempi elettorali. I giovani socialisti - una cinquantina in tutto - scesero allora per via Donato Bramante alle Sedi Riunite, in via della Madonnina, donde riuscirono poco dopo risalendo la via Donato Bramante e imboccando la via San Michele. Per tutta la via emettevano grida di «Abbasso il Governo!». Erano giunti sotto alla casa N. 31, quando si rovesciò sulla comitiva un catino d'acqua. Qualcuno gridò che l'acqua era stata gettata da un terzo piano della casa. Dalla strada fu sparato un colpo di rivoltella verso l'alto; un momento dopo cominciò una fitta sassaiola contro le finestre dello stabile, di cui molte andarono in frantumi. Dopo alcuni minuti di sassaiola, la comitiva proseguì, attraversò Città vecchia, sboccò in via di Donota; qui però, dimenticando di aver gridato sino a un momento prima «Abbasso il Governo!», i giovani presero a gridare «Abbasso Valerio!», accompagnando le grida a improperii d'ogni sorta contro le popolane e i popolani di Città vecchia. E all'altezza della casa N. 5 di piazzetta San Giacomo, nuova gazzarra per un bicchiere da birra piombato loro addosso non si sa da dove. Alla fine il gruppo, attorniato da parecchi curiosi, giunse per il Corso in piazza Goldoni, ove investì e malmenò un passante che era uscito nella frase: «Chi xe sti meze camise»?. Il malcapitato si rifugiò nella trattoria «Al traforo di Montuzza», in via Silvio Pellico ,e qui i giovani socialisti volevano inseguirlo, ma l'oste si oppose energicamente. Volò qualche sedia, volarono sassi e finito anche questo episodio, la brigata s'incamminò verso la Barriera. Nuovi incidenti però all'imbocco di questa con intervento di una guardia, che tentò invano di operare qualche arresto, impedita dai dimostranti. E un ultimo incidente si ebbe anche a metà della Barriera, ove successe un tafferuglio fra dimostranti, guardie e agenti sopraggiunti, nel quale una guardia, non conoscendo l'ispettore degli agenti in borghese Paoletich, per poco non gli menò una sciabolata. Alle Sedi Riunite, in via della Madonnina, la dimostrazione ebbe fine.

Durante la dimostrazione furono fatti quattro arresti, tutti in Barriera vecchia. Mentre di tre il Commissariato di via dei Bachi vuole assodare le responsabilità, certo Guido P., di 16 anni, da Trieste, manovale, abitante in via dei Giuliani N. 34, fu riconosciuto dalle guardie e dagli agenti per uno dei più turbolenti della colonna, per cui fu messo a disposizione del Tribunale per delitto d'eccitamento e tumulto.

Congressi e convegni sociali. Questa sera il Circolo famigliare «Diana» darà un trattenimento di danza dalle 8 alle 10 nella sala Nichetto a Montebello.

★ Per questa sera alle 8.30 i componenti la sezione ciclistica dell'Associazione «Edera» sono convocati a seduta.

Precauzioni contro il colera. Il Magistrato civico, poichè il colera, dal quale la nostra città è finora immune, si è esteso dalla Penisola Balcanica pure in qualche circondario della Croazia e dell'Ungheria meridionale ed ai confini della Galizia, è indispensabile prendere tutte le misure opportune per prevenire la diffusione del germe morbigeno a Trieste, dato che venisse importato dai luoghi infetti, - trova di rammentare alla popolazione le disposizioni della recente legge sulle epidemie, 14 aprile 1913, secondo la quale la denuncia di ogni caso anche semplicemente sospetto di colera è obbligatoria non soltanto per il medico chiamato a prestare assistenza al malato, ma pure per il personale di assistenza, per il proprietario dello stabile nel quale si è verificato il caso, per il capo della economia domestica, per i direttori di stabilimenti scolastici ,pubblici o privati; per albergatori, osti e trattori. La denuncia di casi sospetti, specialmente trattandosi di persone provenienti dai paesi colpiti dal colera, è da farsi senza dilazione al Fisicato civico (via Cavana 18, I p.).

Il vaiuolo. Il civico Fisicato ci comunica: Dopo alcuni giorni di tregua, si verificarono recentemente in città esclusivamente nei rioni vicini all'Ospedale della Maddalena, alcuni casi di vaiuolo, tutti trasferiti per la cura all'Ospedale stesso. Sono casi sporadici per lo più leggeri e non si può parlare di epidemia. Grazie alle energiche misure adottate dall'autorità, si può sperare di soffocare al più presto il germe morbigeno. La popolazione dunque si tranquillizzi.

«Però le autorità sanitarie devono poter contare sulla collaborazione dei concittadini per raggiungere l'intento di impedire la propogazione della malattia. L'unico mezzo sicuro per prevenirlo è la vaccinazione, rispettivamente rivaccinazione. Quanti hanno a cuore la propria salute e quella dei loro cari non rifiutino di sottoporsi all'innesto vaccinico. Con ciò acquistano la certezza dell'immunità e possono godere di una tranquillità assoluta. I mezzi di isolamento sono senza altro giovevoli anzi indicatissimi, ma la prevenzione costituisce la misura più radicale. Le famiglie appartenenti alle classi meglio provvedute non esitino a farsi vaccinare dal rispettivo medico di casa. Per facilitare poi l'innesto al pubblico in generale, il Magistrato, d'accordo con la Luogotenenza, ha provveduto alla vaccinazione gratuita, oltrechè al Fisicato civico e nelle scuole pubbliche, pure nelle case infette ed in quelle circostanti mediante un medico vaccinatore delegato allo scopo. Non si rifiuti l'innesto: gli operai abitanti in queste case procurino di mettersi d'accordo col medico vaccinatore per trovarsi a domicilio al momento in cui questi praticherà la vaccinazione nella rispettiva casa. Non si nascondano casi anche lievissimi che possono costituire un veicolo di propagazione della malattia. Il Magistrato e le autorità governative contano sulla volonterosità della popolazione per ottenere anche di fronte al vaiolo quei risultati oltremodo soddisfacenti che si sono raggiunti nella lotta contro altre malattie d'infezione ben più temibili.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 132 assunti nel mese di dicembre a biglietto celeste, e precisamente dal N. 248300 al N. 250200.

Zoe Razem ha perduto un bambino

I suoi propositi per l'avvenire

E' ancor vivo il ricordo del luttuoso fatto accaduto nella notte dal 23 al 24 agosto u. s., in cui Pietro Razem, bracciante alla ferrovia dello Stato, credendo di uccidere la propria moglie, per una sciagurata fatalità, troncò la vita ad una innocente ragazza non ancora quattordicenne: Emilia Bisiach, che due giorni dopo fu condotta all'ultima dimora fra il cordoglio di tutto il popolo triestino. Si ricorderà pure l'ampia intervista fatta da un nostro «reporter» con la Zoe Razem, dalla quale la figura della giovane donna balzava viva. Legata in tenera età ad un uomo già innanzi con gli anni, per l'esempio, per il contatto con la vita multiforme e tentatrice della città, o per avere uno sfogo causa i continui maltrattamenti cui era soggetta, si era data anima e corpo al primo che aveva saputo ispirarle un amore vero. Ciò che fu appunto il motivo della tragedia.

Dopo avvenuto il tragico fatto, la Razem mantenne nascosto il più possibile il suo domicilio. Due dei suoi figliuoli, Giovannina e Pietro furono da parte dell'autorità (quando ancora la Razem si teneva nascosta) consegnati alla Maraspin che se li portò a Pirano, dove appunto, per accordo dei coniugi, essi avrebbero dovuto recarsi già prima del delitto. Il minore invece, a nome Umberto, era degente all'ospedale perchè affetto da gastro-enterite.

La Razem chiamata più tardi dal giudice pupillare cons. dott. Milost e interrogata in merito ai bambini stessi, ebbe il consiglio di mettere i più grandicelli in un asilo privato perchè vi avessero un'educazione. Martedì della settimana scorsa difatto la Maraspin venne da Pirano portando seco i due piccini, che domenica scorsa furono messi in una scuola privata.

Che cosa vuole? - disse la Razem a un nostro «reporter» che si recò ieri ad interrogarla. - Non potevo fare differentemente. Io devo pure mettermi al lavoro e pensare al loro mantenimento; nella scuola dove li affidai saranno avviati ad un'istruzione che fino ad ora disgraziatamente non hanno mai avuta e poi sono fuori dai tanti pericoli della strada.

— E la Giovannina che ha presto sei anni, sa nulla dell'accaduto?

— Magari non fosse così, poverina! tanto maltrattata e odiata.... Come mi vide mi saltò al collo e baciandomi e ribaciandomi mi disse: «Te sa mama che papà xe in preson perchè el ga copà una putela?» Non può immaginare quale strazio al cuore mi fece tale frase; li per li non seppi che rispondere e la Giovannina, continuando con quella sua vocina, disse: «Si, sì, el xe in preson, domandighe anche a Piereto, el sa anca lui, cussì i ne ga contà a noi. Xe sta una fortuna che ti in quela note no te ieri a casa, se no adesso no te saria più qua.

— E il piccolo Umberto?

— Quello, poveretto, è volato a Dio; sabato mattina la figlia di una infermiera mia amica, che conosce la mia abitazione, è venuta ad avvisarmi che il bambino stava male. Da prima credetti ad uno scherzo; era purtroppo la verità. Alla gastro-enterite era subentrata una polmonite; andò sempre più aggravandosi e sabato notte, poco prima della una, 15 giorni precisi dalla disgrazia, egli ha cessato di vivere.

E detto ciò la donna diede sfogo al pianto.

Quando si fu alquanto calmata il nostro «reporter» riprese ad interrogarla.

— E' ancora stata in casa?

— No, no, e neppure vi andrò... Ho ben bisogno di biancheria e di vestiti, tanto per me che per i bambini, ma l'appartamento è ancora sotto suggello da parte dell'autorità. Sono stata già due o tre volte dal giudice istruttore, ma sembra che non ci sia ancora il permesso di mio marito per aprirlo (?). Sabato mattina dovevo andare nuovamente, per recarmi poi con lui alle carceri a parlargli, ma mi fu impossibile: ero all'ospedale al letto del mio bambino.

— Quale contegno ha assunto di fronte alla giustizia contro suo marito?

— Come fui informata che potevo abbracciare il beneficio di legge e non deporre ne approfittai.

E dopo qualche minuto riprese:

— Quando potrò avere il permesso di disporre della roba di casa che è tutta mia, scriverò ai miei genitori: essi penseranno a venderla; non voglio conservare neppure il minimo oggetto che mi ricordi la terribile tragedia, e col ricavato acquisterò altri mobili.

— E riguardo all'avvenire?

— Mi hanno assicurato che il dibattimento contro mio marito sarà tenuto alle Assise nel dicembre prossimo. Che sia condannato o assolto io certamente non mi unirò più a lui; ne ho avuto già di troppe e ci voleva la morte di quella innocente creatura perchè un insormontabile ostacolo si frapponesse fra me e lui. Ho già fatto noto al giudice che chiederò, appena mi sarà possibile, la separazione giudiziale. Tanto una vita in comune fra me e lui sarebbe più che impossibile.... e quello che più conta, pericolosa.

— E dove si recherà a lavorare?

— All'Ospedale, almeno spero. Ho chiesto perdono al primario della divisione dove ero addetta; egli anzi mi ha detto che non aveva nulla da perdonarmi perchè nulla avevo fatto. Ora ho fatta domanda per poter rientrare all'Ospedale, e io spero che non mi verrà respinta. Devo pur vivere; mi adatterò a qualsiasi sacrifizio pur di pensare sempre al mantenimento e all'istruzione delle due creature che mi restano....

E al pensiero del piccino perduto l'altro giorno Zoe Razem riprese a singhiozzare.

Una barca capovolta in mare

Sette giovanotti in pericolo

Nel pomeriggio di domenica, alcuni giovanotti di Duino, e cioè Leopoldo Spessot, Ernesto Bronzin, Egisto Rambaldi, Giovanni Arzon, Erminio Zuliani, Marcello Pezzicar e Rodolfo Leghissa, intrapresero una gita per mare con una barchetta, da Duino a Sistiana, con l'intenzione di raggiungere poi il piccolo porto di Santa Croce, onde prendere parte alla festa di ballo che ivi aveva luogo. Giunti a Sistiana, si soffermarono alquanto, e verso le ore 7.30 si mossero da colà alla volta di Santa Croce, ma, visto il tempo alquanto minaccioso, ritennero prudente di ritornare verso Duino. Strada facendo, però, il vento cominciò ad infuriare, le onde si accavallavano una sopra l'altra e la barca non reggeva più contro la procella. A nulla valevano gli sforzi dei remiganti per tenersi poco distanti dalla costa e, sebbene l'oscurità fosse quasi perfetta, pure si accorgevano di venir trasportati dal vento e dalla corrente al largo. La lotta continuava da circa quattro ore, quando d'un tratto i cavalloni, entrando nella battella, la riempirono d'acqua e la capovolsero. Il pericolo d'annegarsi era imminente, chi sapeva nuotare cercava a stento di raggiungere la costa, che distava da loro oltre mezzo chilometro, chi si teneva aggrappato alla chiglia della barca capovolta, implorando aiuto. Uno solo fra coloro che tentarono di salvarsi a nuoto per arrivare alla costa, cioè Erminio Zuliani, riuscì, dopo due ore di lotta con l'elemento, a raggiungere la meta; gli altri dovettero retrocedere ed aggrapparsi essi pure alla barca.

Estenuati dagli sforzi fatti, incoraggiandosi vicendevolmente, pur continuando a chiedere aiuto, si videro irremissibilmente perduti.

Le strazianti grida dei pericolanti vennero pure udite dal «respiciente» di finanza di Duino, sig. Giuseppe Tutscheleger, il quale, per buona sorte, trovavasi in ispezione nelle vicinanze del porto di Duino. Intuito di che si trattava, corse in villaggio per chiedere aiuto, ma, essendo l'ora tarda, - quasi mezzanotte - tale aiuto sarebbe mancato se la provvidenza non gli avesse fatto trovare sulla strada due persone dirette alle loro case, cioè Michele Penicar, pescatore di qui, ed il sig. Arrigo Schleiner, di Gorizia, qui villeggiante, i quali, informati del pericolo che correvano i giovani, corsero in porto, staccarono la prima barca che più stava loro sottomano, si diressero coraggiosamente verso il punto da cui provenivano le voci di soccorso, ed ebbero la fortuna di salvare uno dei pericolanti che tentava di raggiungere la costa nuotando, già allo stremo di forze, e di raggiungere poscia la lontana barca a cui si tenevano aggrappati gli altri cinque naufraghi e trarli a salvamento, abbandonando alla corrente il natante capovolto.

Consci del grave pericolo corso ed attribuendo la loro salvezza esclusivamente al provvido e generoso intervento e all'abnegazione del «respiciente» di finanza e dei due altri salvatori, i giovani, tornati a terra, non sapevano come manifestar loro la gratitudine più sconfinata. Senza l'atto coraggioso di quei bravi, essi sarebbero forse periti per esaurimento di forze, nelle tenebre, fra i cavalloni...

Il suicida di Piazza Caserma riconosciuto. Come abbiamo diffusamente raccontato, la mattina del 5 corr., fu trovato all'esterno del caffè «Balkan», in Piazza Caserma, un uomo che si era suicidato tragicamente. Allacciatosi un asciugamano intorno al collo, ne aveva legato i capi al piuolo di una sedia e poi messosi prono a terra, s'era lasciato andare, rimanendo col capo penzoloni a soli pochi centimetri da terra. Fu trovato al mattino, cadavere, da alcuni spazzini. Qualcuno credette di riconoscerlo per certo Egidio Godeas, da Cormons. Il cadavere venne trasportato a S. Giusto, nella cappella mortuaria, ove la polizia lo fece fotografare. Abbiamo raccontato pure come il giorno dopo si presentasse al commissariato di via dei Bachi, un cameriere, che qualificatosi per il morto.... Egidio Godeas, veniva ad annunciare di essere ancora vivo. Perciò il cadavere venne sepolto come ignoto.

Ieri poi si presentò alla polizia una donna, la quale dichiarò che suo marito, Luigi Vrenciurz, guida di finanza, abitante in via Ruggero Manna N. 16, mancava di casa dal 4 di sera. L'ufficiale Basilisco, nel sospetto che si trattasse del suicida della piazza Caserma, le mostrò il ritratto, che la donna, piangente, riconobbe subito per quello di suo marito. Mostratole il portamonete e le chiavi trovategli indosso, ella riconobbe anche questi. Essa non seppe spiegare il motivo del suicidio.

Suicidio. Ieri nel pomeriggio verso le 4 un uomo vestito con qualche pretesa d'eleganza entrò nel caffè «Bizantino» in via della Barriera vecchia e, preso posto ad un tavolo in un angolo, ordinò una consumazione. Dopo mezz'ora circa alcuni avventori che stavano giocando al bigiardo sentirono un forte odore di acido fenico nell'aria e si domandavano l'un l'altro la causa di quell'odore, quando uno di loro scorse un individuo che si dibatteva in preda a convulsioni. Era l'uomo cui si accenna più sopra. Corsero in suo soccorso e da una bottiglietta che stava sul tavolo compresero che s'era avvelenato. Dal caffè stesso venne immediatamente telefonato alla Guardia medica; e il dottore accorso gli fece la lavatura dello stomaco, alcune iniezioni di canfora e caffeina, e poi lo fece trasportare all'Ospedale dove venne accolto nella terza divisione in grave stato. Alle 5.30 di sera egli spirò.

Il disgraziato è tale Giacomo Isera, di 28 anni, abitante in via del Boschetto N. 19. S'ignorano le cause che possono aver trascinato l'infelice giovane all'insano atto.

Il mistero è sempre fitto intorno al grave ferimento dell'altra sera in piazza della Barriera vecchia. Gli agenti del commissariato di via dei Bachi continuano febbrilmente le ricerche per assodare chi sia il feritore del bracciante Vecchiet. Quanto al modo e al luogo in cui si sarebbe svolto il fatto nulla fu loro possibile assodare di nuovo oltre i particolari da noi diffusamente narrati ieri.

Il Vecchiet fu nuovamente interrogato ieri mattina all'ospedale, ma non volle dire nulla, asserendo che non conosceva il suo feritore.

Lo stato del Vecchiet è sempre grave, nondimeno i medici hanno fondate speranze di salvarlo, perchè la lesione agli intestini non è tanto grave come sulle prime si credeva.

Le urla dell'altra notte in via S. Francesco. I coniugi Caterina e Domenico Piacentini, abitanti al N. 41 di via San Francesco d'Assisi, c'inviano la seguente: «Non è vero che nostra figlia si trovasse come domestica dalla famiglia Modez, bensì essendo questa ammalata, prestava qualche servizio; come pure che noi si siamo messi a battere di santa ragione nostra figlia; è vero che le demmo un paio di scapaccioni e volendo noi che restasse a casa nostra la trascinammo, perchè essa essendo stata sobbillata dalla guardia Modez, si mostrava recalcitrante. Come pure non è vero che la guardia Modez, presente alla scena avesse durato fatica per liberare nostra figlia dalle nostre mani, bensì rimase ammutolito dalla nostra energia. La moglie della guardia corse sì, chiamare una guardia di servizio, ma questa, come è venuta, si limitò a prendere in nota l'accaduto e se ne andò. Sicchè niente cure del medico, niente accompagnamento al commissariato e relativo protocollo con deferimento al Giudizio penale».

Per scendere dal tram in moto. «Non si deve scendere dalle vetture in moto» dice una scritta sui carrozzoni del tram. Questo, oggi, una signorina l'ha imparato a proprie spese. Arrivata col tram alla riva dei Pescatori, impaziente di scendere, non aspettò che la vettura fosse ferma, inciampò e cadde lussandosi un ginocchio. Ebbe le necessarie cure alla Guardia medica.

Ferito da zingari alla fiera. Il contadino Giuseppe Piciga, d'anni 22, di Decani, stava contrattando, alla fiera di Villa Decani, con alcuni zingari, la vendita di un quantitativo di prodotto delle sue terre. Ad un tratto, senza motivo alcuno, gli zingari cominciarono a percuoterlo con bastoni. Il Piciga si difese come potè, ma nell'impari lotta riportò alcune ferite, due da taglio ledenti pelle e tessuti, una all'occipite, alla regione temporale ed escoriazioni sotto l'occhio sinistro. Gli zingari, compiuta la loro prodezza, si diedero alla fuga e sono ricercati dai gendarmi Il Piciga che giaceva a terra privo di sensi, venne sorretto da alcuni suoi compaesani, deposto su una carretta e portato nel nostro Ospedale, dove venne accolto nella quarta divisione.

Attacco epilettico. Anna Bologna, di 22 anni, cameriera, abitante in via Chiozza N. 36, fu colta l'altra sera sulla strada da un grave attacco istero-epilettico. Sorretta da alcuni passanti, fu accompagnata all'«Igea» dove ottenne le cure del caso; fu fatta poi condurre con una vettura all'Ospedale civico per le ulteriori cure.

Malore improvviso. Vittorio Sabbo, di 29 anni, muratore, abitante in via Maiolica N. 11, mentre ieri stava lavorando presso uno stabile in riparazione in via dei Capitelli, fu colto da improvviso malessere. Un medico dell'«Igea», chiamato sul luogo, gli prestò alcune cure che valsero a ristabilirlo completamente.

La mano degli altri. Per lesioni riportate per mano altrui ricorsero all'«Igea»: Napoleone Simoncino, di 38 anni, abitante in via di Rena N. 2, con una ferita lacera al capo: era stato colpito per errore con un bicchiere; Antonio Stoca, di 46 anni, abitante in via dell'Istituto N. 44, con escoriazioni multiple alla faccia.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Elena Marz, di 38 anni, abitante a Basovizza, per la distorsione del polso della mano destra; Italia Cocevar, di 26 anni, abitante in via della Tesa N. 7, per una ferita di punta alla mano destra; Leonora Kaiser, di 4 anni, per una ferita lacero-contusa al mignolo destro; Giuseppe Rustia, di 42 anni, abitante in via Pondares N. 2, per una ferita lacera alla fronte; Leopoldo Caveni, di 8 anni, abitante in via Rigutti N. 9, per una ferita lacero-contusa alla pianta del piede destro; Ezio Menasi, di 21 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 24, per due graffiature al collo; Maria Jasbetz, di 8 anni, abitante in Scorcola, per una ferita lacero-contusa al parietale destro; Teresa Zacher, di 50 anni, abitante in via del Coroneo N. 37, per la frattura dell'avambraccio sinistro; Arturo John, di 29 anni, abitante in via Nuova N. 4, per una ferita lacero-contusa alla regione parietale destra; Eurico dell'Antonio, di 28 anni, per una ferita di taglio all'indice destro; Vladimiro Verzioni, di 12 anni, abitante in Guardiella N. 1282, per una ferita lacera alle dita indice e medio della mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Dante Fardelli, di 2 anni, abitante in via del Pozzo bianco N. 9, per una contusione al braccio sinistro; Attilio Semeniz, di 20 anni, abitante in via del Farneto N. 45, per la distorsione del polso destro; Lionello Treteno, di 5 anni, abitante in piazza Grande N. 5, per una ferita al mento; Savo Ivanovich, di 52 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 2, per una ferita all'occipite; Bruno Jetti, di 10 anni, abitante in androna della Pergola N. 1, per una ferita al polso sinistro.

Causa demolizione dello stabile



I nostri depositi

devono venire fortemente ridotti, non avendo spazio sufficiente per il deposito delle merci durante il tempo della ricostruzione.

I nostri prezzi

sono talmente ridotti che ogni persona, se anche non ha presentemente bisogno di fare alcun acquisto, dovrebbe approfittare di questa rara occasione.

I nostri depositi

come è già noto, contengono esclusivamente merci di qualità garantita buona, e continueremo la vendita a prezzi ribassati fino ad esaurimento del deposito delle merci sovrabbondanti.

I nostri prezzi

SONO GIÀ RICONOSCIUTI COME STRAORDINARIAMENTE BASSI. Però, visti i prezzi eccezionali, qualcuno potrebbe pensare che la riduzione di prezzo vada ascritta a qualità inferiore della merce, ciò che ci induce a dichiarare che tutte le merci sono prese dal nostro deposito regolare e che neppure un solo pezzo è stato aggiunto separatamente per questa vendita di occasione. Si ha quindi

la massima garanzia per la buona qualità!



La nostra garanzia·

Merci che non convengono si scambiano o si restituisce il denaro, anche per la merce d'occasione.

Cotonerie.

	prima Corone	ora Corone
VELOUR SALONICHI disegni turchi buonissima qualità, adattatissimo per vestaglie matiné, altezza 70 cent., colori garantiti	—.80	—.50
VELOUR TRISTAN grande variazione di disegni colori buoni, alt. 60 cent.	—.68	—.45
FUSTAGNO RASATO «AIDA» qualità primissima, alt. 75 cent., disegni elegantissimi	1.15	—.68
PIQUE DAMASCATO bianco in enorme scelta, 70 cent. alto, buonissima qualità	—.80	—.60

Telerie.

	prima Corone	ora Corone
TOVAGLIE per dessert da strapazzo, grandezza per 6 persone	3.50	2.70
TOVAGLIE per 6 persone, qualità da strapazzo	2.50	1.80
TOVAGLIOLI, adatti per le tovaglie, mezza dozzina	2.50	2.—
TOVAGLIOLINI dessert con frangie tessuti a giorno, al pezzo		—.04
ASCIUGAMANI di creppe di lino, buonissima qual. da strapazzo, 56/120 cm.	1.20	—.85
ASCIUGAMANI DA CUCINA da strapazzo per metro	—.40	—.30
ASCIUGAMANI SPUGNE con bordura damascata e lisci al pezzo	2.—	1.30
STRACCI DA CUCINA da strapazzo, alt. 50/50, mezza dozzina	1.80	1.30
FAZZOLETTI DA NASO con bellissima bordura tessuta, orlati, la dozz.	2.50	1.90

RICAMI DA BIANCHERIA

in assortimento favoloso

grande riduzione del

— 25% —

Seterie.

	prima Corone	ora Corone
UNA PARTITA TAFFETA' qualità greve, pura seta, in colori moderni, prima costava fino	4.50	1.10
UNA PARTITA SETE DIVERSE ultima novità, disegni recenti, Satin de «Chine raye», sete operate, tafeta raye, Louisine, Duschesse, ecc. ecc. prima costava, al metro, fino	6.—	2.—

VENDITA MANIFATTURE DI MODA, STOFFE DA UOMO, TELERIE E SETERIE, STOFFE DA MOBILI, TAPPETI, BIANCHERIE, COTONERIE, CONFEZIONI DA SIGNORA E DA FANCIULLI, CRAVATTE, PELLICCERIE, GUANTI, RICAMI, PIZZI, NASTRI, ARTICOLI D' ACCONCIATURA ecc. ecc.

M. WEISS

Corrispondenza aperta. *Malco.* 1) Ma, caro signore, non pretenderà mica di darci ad intendere di essere.... nato vedovo! 2) Al triestino «parussola» corrisponde l'italiano cincia o cingallegra (Parus major). 3) Obesità significa eccessiva grassezza. E per questa volta basta. — *T. N.* Giovanni Battista Cella, l'intrepido ufficiale di Garibaldi, era udinese. — *Tricolore.* Basta scrivere all'amministrazione di quel giornale inviando il relativo importo per l'abbonamento. — *La premurosissima.* «Come si coltiva una pianta di camelie?»; «Come si fa innamorare un giovane?»; «Quanti abitanti ha Lussinpiccolo?»; «Quanti Triestei?»; Se sia meglio sposare un marittimo oppure un «terrestre»? Ella si è dimenticato di chiederci come si cavano le pulci alle tartarughe. Quando completerà la serie delle Sue richieste anche con questa domanda ci riserviamo di pubblicare un apposito supplemento del giornale per accontentarLa. - *Agostino.* 1) Troppe domande, rispondiamo ad alcune. L'artiglieria appartiene alle cosidette armi dotte. 2) No, i negozi di salsamentaria restano chiusi tutta la domenica. — *Abbonato.* Non si tratta di una legge dello Stato, ma di un'ordinanza della locale Luogotenenza, la quale non ha effetto retroattivo e perciò quei contratti mantengono tutta la loro validità come se l'ordinanza non fosse stata emanata. — *A. O. Spalato.* L'indirizzo di Andrew Carnegie è Skibo-Castle (Sutherland). — *Urgemare.* Guardi il Mayrhofer. — *Martire.* Comprendiamo perfettamente il Suo desiderio. Ma se Sua moglie realmente, senza alcun motivo, si comporta a quel modo rinfacciandoLe ogni avvenimento che non si svolge secondo i suoi desideri, urlando perchè non può spendere quanto vorrebbe, restando a letto intere giornate per farLe dispetto, Lei non ha il «dovere» di sopportare tutto per amore della pace. Si consigli con un amico in età che sia discreto ed abbia pratica del mondo. — *Soldato italiano.* Sì anche Lei deve prendere parte a quel periodo d'istruzione e precisamente dovrà presentarsi il giorno 1.o novembre in cui si presenteranno i militari di prima categoria della classe 1882 (milizia mobile) inscritti alla specialità del Genio lagunare, di tutti i distretti del Regno: I militari di prima categoria delle classi 1882 e 1883 (milizia mobile), e 1885 (Esercito permanente) inscritti alla sussistenza, nei distretti di Sacile e Venezia. Alla chiamata anzidetta dovranno rispondere anche quei militari di prima classe in congedo illimitato dell'Esercito permanente e della milizia mobile inscritti alle armi e specialità anzidette e appartenenti ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata della loro classe per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e che si trovano tuttora in tale posizione, e questo è appunto il Suo caso. — *Ammiratore.* Il tenore Schipa ha cantato testè al Colon di Buenos-Ayres «Traviata» e «Sonnambula». Prossimamente sarà in Europa. La signora Donatello, sua sposa, non canta più. La De Frate non verrà al Politeama pel «Rigoletto», perchè la parte di «Gilda» sarà sostenuta dalla Sari. — *Amico.* Il tenore lirico Dagradi cantò al nostro Verdi, quale debuttante, la «Iris» di Mascagni, nel 1901. Ora canta da tenore drammatico. — *Musicista.* Di Verdi, per la prima volta, a Trieste, al Teatro Grande, si rappresentarono «Il Corsaro» (25 ottobre 1848), e «Stiffelio» (16 novembre 1850). — *Carmine.* Il basso Nicoletti-Kormann canta attualmente «L'amore dei tre re» di Montemezzi al Comunale di Cesena. Il tenore Fazzini l'«Otello» a S. Severino presso Macerata.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 17.7, ore 2 pom. 27.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.8. - Oggi: Alta marea 7.48 ant. e 6.12 pom. - Bassa marea 0.50 ant. e 1.18 pom.

Ogni giorno una. Il fidanzato ideale.

Tra futuri suocero e genero.

— Denaro non posso dare a mia figlia pel momento...

— Oh, non fa caso, la sposerò intanto per amore.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Rubava i risparmi dei colleghi

Ermanno Schiedbaum, di 18 anni, da Graz, un giovane biondo, ricciuto, era ultimamente occupato quale allievo cameriere in un «hôtel» a Sistiana, dove vi erano nelle stesse sue condizioni due altri ragazzi tedeschi, tali Aichberger e Appeltauer. Mentre questi due ultimi risparmiavano con gran cura i soldini che ricevevano di mancia, lo Schiedbaum consumava tutto in bagordi e più di una volta ricorreva ai colleghi per farsi prestare qualche corona. Venne il giorno in cui l'Aichberger si accorse della sparizione di parte dei suoi risparmi, e il giorno dopo la stessa cosa accadde all'Appeltauer. I due ragazzi dubitavano che il ladro fosse il collega di Graz, ma tacquero per non danneggiarlo, e anche perchè proprio in quell'epoca egli, licenziato, doveva lasciare l'albergo. Ma fu alla partenza dello Schiedbaum che i due ragazzi trovarono la finestra della loro stanza spalancata, mentre prima di uscire la avevano chiusa, e constatarono che qualcuno, approfittando del fatto che la finestra era al pianoterra, era entrato colà e li aveva derubati nuovamente, e questa volta di 95 corone, delle quali 75 contenute in un portafogli. I derubati diedero l'allarme, e il cattivo collega loro venne acciuffato. Sostenne impavido di non essere stato neppur presso l'«hôtel» la sera del 3 agosto in cui avvenne il furto; e sostenne che un portafogli contenente 85 corone che gli fu rinvenuto addosso fosse di sua proprietà.

Così tentò difendersi egli anche ieri dinanzi i giudici; ma vennero a smentirlo i due ragazzi derubati, uno dei quali riconobbe il portafogli rinvenuto addosso all'imputato per quello che era stato a lui rubato, nonchè tale Luigi Leghissa, un altro ragazzo occupato nello stesso albergo, che vide lo Schiedbaum, la sera del furto, scendere le scale dell'albergo stesso.

Fu condannato a tre mesi di carcere duro, e, intesa la condanna, dichiarò di adattarsi, in cuor suo evidentemente contento di essersela cavata così a buon mercato.

Corte: presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Pachor, Parisini e Spongia; P. M. il dott. Marinaz; difensore ufficioso l'avv. Paolina.

Ladri di piastre di metallo

Nell'edificio delle Poste e Telegrafi, nel luglio a. c. giacevano delle casse contenenti piastre di piombo destinate alla centrale telefonica. Il giorno 29 luglio Giovanni Stocovich, addetto all'amministrazione del telefono, scorse due individui che introdottisi cautamente nel cortile dove si trovavano le casse contenenti il piombo, tentavano di asportare una delle piastre, e avvertita la guardia di p. s. Michele Jug, questa procedette all'arresto dei due individui che furono identificati per Stefano Letonia di Antonio, di 22 anni, da Zagabria, e Vittorio Zamuner del fu Antonio, di 27 anni, da Roncadelle, provincia di Treviso.

Accusati del crimine di furto commesso insieme, il Letonia e lo Zamuner comparvero ieri dinanzi i giudici.

Sono ampiamente confessi. Il Letonia racconta di aver rubate prima due di tali piastre di piombo e poi di averne rubata una assieme allo Zamuner e di averla poscia venduta al rigattiere Enrico Ehrenfreund. Lo Zamuner confessa di aver ricevuto dal coimputato parte del ricavato del primo furto e di aver poscia commessi gli altri furti con lui, di pieno accordo.

Le tre piastre di piombo in questione avevano, per l'Erario, un valore di cor. 17.91 cadauna.

I difensori degli accusati, di fronte alla completa confessione degli stessi, rilevano di non poter far altro che enumerare le mitiganti che stanno in favore degli stessi e raccomandarli alla Corte.

Il Letonia viene condannato a cinque e lo Zamuner a quattro mesi di carcere duro, nella quale condanna vanno computati i quaranta giorni d'arresto subito.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Pachor, Parisini e Spongia; P. M. il procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore del Letonia l'avv. Paolina, dello Zamuner il dott. Robba.

TEATRI

Fenice. Oggi, mercoledì, alle ore 3.30 il circo equestre fiorentino darà un grande spettacolo dedicato ai fanciulli. Vi prenderà parte tutta la compagnia con un programma ricco di novità ed attrazioni. Di sera alle ore 8 serata «Sport».

Eden. Quest'oggi oltre ai numeri 34 A e 34 B del «Pathè Journal», nei quali ci sono dei quadri di grande interesse, verrà rappresentata una nuovissima film d'arte della casa romana intitolata «Per l'onore di una donna», commedia drammatica in due atti. A questo programma, che verrà rappresentato oggi soltanto, non possono intervenire che gli adulti.

Minimo. «La casa nova» di Carlo Goldoni ebbe ieri quel successo vivo e sincero che è riservato agli autentici capolavori. Il pubblico che gremiva il teatro rise dinanzi alla naturalezza mirabile di quelle scene e applaudì la vivace recitazione del Bratti, della De Renzi, del Paluello, della Leon, della Casilini, della Uggeri, ecc. ecc.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Ore 8.15. Serata di varietà (pro Associazione mutua degli impiegati privati).

FENICE. Circo equestre fiorentino. Ore 3.30 e 8. Rappresentazioni con programma variato.

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fino ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—1° Concerto orch. sotto la dir. Lazare

MARINA E NAVIGAZIONE

Il varo del più grande rimorchiatore dell'Adriatico

Nel pomeriggio di ieri, dal Cantiere Navale Triestino a Monfalcone, fu felicemente varato il più grande e più forte rimorchiatore dell'Adriatico. Al varo erano presenti il cav. Calisto Cosulich, le gentili sue figliole ed altri invitati.

Il nuovo rimorchiatore, il di cui nome è ancora in gestazione, misura 250 piedi inglesi di lunghezza (metri 76.25) ed avrà una macchina della forza di oltre 1000 H.P., che gli permeterà di rimorchiare i più grossi vapori dell'Austro-Americana - per la quale è stato costruito - con qualsiasi tempo e mare.

Sinistri marittimi

Un telegramma da Christiansund reca che il piroscafo triestino «Sud», in zavorra, si era arrenato in critica posizione a Dyroe, Ramsoefjord, durante il viaggio da Droutheim per il Tyne. Soccorso prontamente da un piroscafo di salvataggio, potè essere disincagliato, ed ora trovasi ancorato a Tyrhong. I palombari gli riscontrarono forti danni al fondo e via d'acqua, la quale venne otturata provvisoriamente. Dopo eseguite alcune riparazioni provvisorie, proseguirà il viaggio.

La costruzione di tre navi da guerra per la Cina, a Monfalcone.

La Direzione del Cantiere navale di Monfalcone ha firmato in questi giorni un contratto con il Governo della Repubblica cinese per la costruzione di tre incrociatori rapidi («scouts») che, azionati da turbine Parson, dovranno raggiungere alle prove la velocità di 32 miglia.

Queste tre navi saranno costruite con grande rapidità, la prima dovrà essere consegnata nel luglio 1915, cioè entro il periodo di tempo di 22 mesi; la seconda dopo 24 mesi e la terza entro 26 mesi.

Un veliero italiano affondato da un piroscafo francese. - Marinai annegati. Telegrafano da Bonifacio (Corsica) che il piroscafo francese «Liamone», che si recava a Livorno, abbordò ed affondò ad alcune miglia da questo porto il veliero italiano «Cuor di Gesù». Tre uomini dell'equipaggio furono salvati; gli altri annegarono.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto: I piroscafi del Lloyd «Amphitrite», cap. G. Brazzanovich, da Fiume; «Almissa», cap. G. Lucich, da Venezia con 150 pass.; «Abbazia», cap. E. Nitsche, da Fiume; «Brioni», cap. E. Nichetich, da Spizza e scali con 72 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia con 299 passeggeri; «Cyclops», cap. S. Gamulin, da Ancona con 15 pass.; «Diamant», cap. S. Slocovich, da Metcovich; «Trieste D.», cap. L. Maranguních, da Metcovich e scali con 107 pass.; «Isonzo», cap. L. Premuda, da Venezia; «Campania», cap. N. Cristeli, da Buenos Ayres, scali e Orano.

Il «loogher» montenegrino a motore «Princ. Mema», cap. Hassan Iacub, da Scutari e Gravosa.

Il piroscafo germanico «Arta», cap. G. Kasten, da Amburgo e Fiume.

Il piroscafo italiano «Egeo», cap. B. Gorziglia, da Genova, scali e Ancona.

Il piroscafo inglese «Cattaro», cap. C. Barren, da Hull, scali e Messina.

★ Partirono: i piroscafi del Lloyd «Princ. Hohenlohe» per Cattaro; «Praga» per Costantinopoli e Braila; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Federica» per Nuova Orleans; «Bosnia D.» per Metcovich; «Bathory» per Valenza.

Il piroscafo inglese «Carpathia» per Fiume e Nuova York.

Il piroscafo germanico «Italia» per Amburgo.

Movimento dei piroscafi a.-u. «Atlantica» passò Sagres il 3 diretto a Rotterdam; «Budapest» carica a Port Talbot pel Danubio, Fiume e Braila; «G. Khuen Hedervary» atteso a Rotterdam; «G. Serenyi Bela» partì il 3 da Fiume per Costantinopoli; «Hunnia» passò Costantinopoli il 5 diretto ad Anversa; «Kossuth Ferencz» arrivò il 5 a Galatz; «Magyar Orszag» in viaggio per Anversa; «Morawitz» in viaggio per Rio de la Plata; «Polnay» carica a Kherson; «Szterenyi» carica a Swansea pel Danubio; «Gardenia» arrivò il 3 a Cardiff; «Boeme» e «Lapad» il 3 a Barry; «Siam» passò Gibilterra il 3 diretto a Baltimora; «Nereide» passò Gibilterra il 7 diretto a Brake; «Olimpo» passò Costantinopoli il 7 diretto a Rotterdam; «Contessa Adelma» passò Dardanelli il 3 diretto a Rotterdam; «Robinia» passò Dardanelli il 4 diretto a Brema; «Arc. Stefano» arrivò il 6 a Nicolajeff; «Franc. Musner» arrivò ieri a Marianopoli.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 7 da Cowes per Baiona; «Gablonz» il 6 da Suez per Aden; «Marienbad» il 6 da Aden per Suez; «Persia» l'8 da Bombay per Colombo; «M. Bacquehem» l'8 da Porto Said per Trieste.

Austro-Americana. «Argentina» partì il 3 da Nuova York per Algeri e Trieste; «Belvedere» il 5 da Algeri per Almeria; «Canada» arrivò il 6 a Norfolk; «Imp. Franc. Giuseppe» partì il 3 da Nuova York per Algeri; «Columbia» passò Gibilterra il 3 diretto a Trieste; «Laura» arrivò il 5 a Buenos Ayres; «Sofia» il 5 a Santos; «Georgia» proseguì il 5 da Palermo per Malaga; «Emilia» il 6 da Fiume per S. Feliu; «Ida» partì il 4 da Valenza per Ancona; «Marianne» il 5 da Port Tampa per Bocagrande; «Teresa» il 5 da Pensacola per Nuova Orleans.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli. Dal 4 all'8 corr. arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Palacky» dal Danubio; «Carinthia» da Batum e «Linz» da Trieste e la Tessaglia; «Tirolo» il 7 da Trieste e la Grecia; «Urano» il 7 da Trieste e la Tessaglia «Merano» l'8 da Odessa e «Leopolis» l'8 da Trieste in linea celere.

★ Ne partirono: «Palacky» il 5 per Trieste in linea celere; «Tirolo» il 6 per Batum; «Linz» il 6 per Odessa; «Carinthia» il 7 per la linea Greco-Orientale A e Trieste; «Merano» l'8 per la Tessaglia linea A e Trieste; «Urano» ieri 9 per Odessa; «Leopolis» proseguirà il 12 pel Danubio.

CRONACA DI POLA

Pola 9 Stanotte è morta all'ospedale provinciale Domenica Cinsep, una povera vecchia ottantenne, la quale ierlaltro mattina cadde dalla scalinata del mercato centrale in Piazza Verdi, battendo col capo a terra e producendosi lesioni gravissime. La poveretta che abitava al N. 1 di clivo Rasparagano, era stata trasportata nel pio stabilimento mediante il carro ambulanza dei vigili.

★ Da Montona giunse stamane all'ospedale provinciale una giovane pastorella Caterina Cotiga, la quale cadde accidentalmente in un burrone, producendosi lesioni gravi e la frattura del cranio. Il suo stato è allarmante.

★ Un bimbo di tre anni, Antonio Coffich, da Gallesano, fu accolto stamane all'ospedale provinciale con gravi ustioni prodottesi con l'acqua bollente.

★ Fu arrestato, perchè sfrattato da Pola e distretto, Giovanni Jurmann da Barbana.

★ La compagnia d'operette «Città di Torino» rapresentò iersera per la seconda volta la nuova operetta «I milioni di miss Mabel». Domani rappresenterà: «Eva».

La miniera meravigliosa

Proprietà letteraria-Riproduzione vietata

(101)

Con una precisione che non ammetteva dubbi od incertezze, raccontò brevemente gli episodi che avevano generata in lei ed in Ioel l'idea di scendere nella cripta, di cui sospettavano l'esistenza.

Dopo colazione era intenzione della fanciulla di ritornare con i suoi fedeli compagni nell'inferno, come ella chiamava l'oscuro ed orrido sotterraneo.

— Non t'allarmare, Berta - diceva rassicurando sua sorella, leggendole nello sguardo l'agitazione che davale un tal proposito - è necessario ritornarci ed esplorarlo.

All'ora stabilita, Berta e la signora Pelgas si trovarono nell'oratorio di San Salomone e poterono accertarsi della cripta sottostante.

Le due donne vollero discendervi e unirsi ai coraggiosi esploratori.

Fu ben fissata la scala mettente in comunicazione la tomba scoperchiata con la scalinata granitica sotterranea, furono avvertite le nuove visitatrici dell'orridezza spaventosa del luogo e dei gridi strani salenti dagli abissi neri sconosciuti, fu presa la precauzione di munirsi ognuno d'una lampada che poteva durare otto ore stando accesa.

La carovana discese, svolgendo un filo fissato all'ingresso del sotterraneo, ove dopo un breve giro si fermarono Berta di Guer e madama Pelgas, mentre gli altri tre seguitavano e s'approfondivano nella escursione del tenebroso labirinto.

Ioel camminava avanti a tutti e tastava il suolo con la punta del piede prima d'inoltrarsi, per tema di trovarvi buche o salti rapidi di livello.

Il fascio luminoso della lanterna ben poco combatteva la nera notte della spelonca.

— Ah! Ah!! - gridò gaiamente Pietro Pelgas, che chiudeva la marcia. Dove arriveremo? Credo, Giovanna, che tu abbia effettivamente ragione di chiamare inferno questo delizioso luogo. Soltanto non approvo che Plutone, o chi per lui, non abbia munito di qualche lanterna i confini del reame. Non gli farebbe certo difetto il combustibile. Che ne pensi?

Una risata argentina della fanciulla fece eco a quelle del giovane.

Improvvisamente l'ilarità infantile finì.

L'urlo spaventevole risuonava inatteso e vicino.

Ioel tornò sui suoi passi e s'avvicinò a Giovanna per proteggerla da qualsiasi imprevisto pericolo.

Un nuovo lamento s'elevò dal fondo della cripta.

— Ah! - gridò Pietro. — La creatura che ha gettato questo grido non può essere che ad una cinquantina di passi da noi.

E sorpassando i compagni, si slanciò nell'oscurità.

Non ebbe molto da camminare. In capo ad una cinquantina di passi un chiarore giunse fino a lui.

Si trovava allora in una specie di quadrivio; alla sua destra la muraglia rocciosa si prolungava ripida fino ad un'apertura, una specie di balcone aprentesi fra due massi enormi sovrapposti. Di là veniva la luce, la luce abbondante del giorno pieno di sole che mostrò chiaramente ai tre visitatori, riunitisi in quel punto, una specie di scalinata, tagliata nella roccia, alla base del suolo.

— Discendiamo! - disse arditamente Giovanna. — Non avremo bisogno di lanterne.

Discesero, rallegrati dai raggi del sole che entravano per la fessura.

Un rumore crescente, simile a quello dell'acqua battente in una chiusa o sulla cateratta d'un mulino veniva a colpire le loro orecchie.

In fondo alla gradinata, sotto una volta naturale, un correr furioso di onde gettava intorno una nuvola di vapore, uno spruzzo nebbioso, in mezzo al quale il sole scherzava con vivide iridescenze.

— Il Blavet! - disse Joel mostrando la sorgente dell'acqua sulla sua sinistra.

— Sì - fece Giovanna - qui incomincia il condotto che alimenta i pozzi e lo stagno. Questa è la «buca dello Scomparso». Seguiamo il cammino dell'acqua.

Discesero nel canale.

— Arriveremo fino ai pozzi, ma ci troveremo più in basso del livello del condotto.

— Hai ragione Joel - rispose Pietro. — Vuol dire dunque che in questo sotterraneo vi sono più piani.

Davvero è una scoperta curiosa.

Per la quarta volta risuonarono i gridi che li avevano attirati in quel posto.

Ritornarono sui loro passi prestamente e riguadagnarono la scalinata.

Nella luce chiara del dì fuori, una forma umana scivolò attraverso le fessure granitiche, poi gettando due o tre volte di seguito il solito grido straziante, lo strano personaggio s'incamminò lungo l'orlo dei massi che formavano come la chiusa esterna del dirupo, dominante il corso del Blavet.

Un'esclamazione sfuggì dalle labbra di Joel.

— Signorina Giovanna - diss'egli vivamente - non m'ero sbagliato!... Riconoscete l'uomo ora?

E prima che la fanciulla rispondesse il giovane chiamò a gran voce:

— Ohè! Jossic! mio vecchio camerata, che fai lassù in alto, solo solo?

Un grugnito selvaggio discese dalla formidabile ogiva di granito.

— Chi mi chiama? - chiese la voce del Gallese, smisuratamente rafforzata dall'eco.

— Son io, Joel, il tuo compagno, il fratello di Luisa Kerdic.

Uno scoppio di riso pazzo seguì queste parole.

— Joel - gridava il demente - Joel, il fratello di Luisa!

Jossic si curvò sull'orlo di quella specie di balcone naturale, misurò con l'occhio i dieci metri di profondità che lo separavano dai suoi interlocutori, poi, continuando il suo insano riso, si gettò dall'altra parte del muro e scomparve.

Joel ed i suoi compagni sentirono le sue terrorizzanti sghignazzate perdersi con la lontananza.

— Aspettiamo un istante - disse Giovanna.

— Egli conosce senza dubbio un cammino per raggiungerci.

— Il giorno cade, mia cara; - disse Pietro - sarebbe meglio riprendere la via di casa. C'è tanta strada da fare.

— Silenzio! Ascoltate!! - gridò la fanciulla con un gesto nervoso.

Un altro grido, un altro lamento molto più debole, molto più doloroso, come il gemito d'un sofferente, sembrava uscire dalle acque del canale sotterraneo.

— Non è Jossic, questa volta! - esclamò Pietro.

— E' vero, non è la voce di Jossic! - confermò Joel.

— Ci sarà dunque qualche altro, chiuso in questo luogo - disse Giovanna.

E prima che i due uomini potessero trattenerla, prese la sua lampada e si slanciò sola, lungo il margine del canale.

— Seguiamola - disse vivamente Pietro Pelgas.

Improvvisamente la fanciulla si fermò e chiamò i suoi compagni.

— Guardate, guardate! - diss'ella mostrando loro la volta al disopra del capo.

Questa volta si schiacciava rapidamente e sopra di essa il piccolo braccio del fiume s'inabissava in una caduta di cui era impossibile misurarne la profondità.

Nella parete rocciosa un buco cilindrico appariva, pari all'orifizio di un pozzo, visto dal sotto in su. Per questo pertugio venivano i lamenti poco prima avvertiti.

I tre esploratori s'erano arrestati al disopra della cascata, o di sotto al pozzo, che si mostrava ai loro occhi sotto l'aspetto d'un vasto camino.

— Cerchiamo di farci udire, a nostra volta, dalla persona che geme lassù - disse l'ufficiale di marina - chiunque essa sia.

E mettendo subito in esecuzione la sua idea, emise tre forti grida, alle quali una voce dall'alto rispose:

— Aiuto! Help me!!

Questa volta il giovane trasalì e chiese:

— Avete udito?

— Sì - replicò Joel - ho udito chiedere aiuto.

— Anch'io - soggiunse Giovanna.

— Hai udito le parole inglese: — Help me! - nevvero?

Queste parole si udivano adesso più distintamente, come se quello che le pronunciava fosse distante soltanto pochi metri.

— La voce viene di lassù - disse Joel accennando la volta di granito.

— E' evidente che il sotterraneo ha due piani - osservò Pietro.

— Come si può giungere lassù? - esclamò Giovanna, che manifestava la sua generosa impazienza torcendosi le mani.

Una festa pro Lega Nazionale a Carsette

Buie, 9. L'aspetto di Carsette, domenica, in occasione del ballo pro Lega Nazionale, era quanto mai gaio: archi adorni di fronde, bandierine e palloncini portavano trasparenti inneggianti alla Lega e agli ospiti; spazioso e coperto di bandierine multicolori, sorgeva dietro la scuola il padiglione del ballo, mentre nel chiosco facevano bella mostra una quantità di ricchi doni per la lotteria, i biglietti della quale andarono a ruba. Molto numerosi gli intervenuti da Buie, e con piacere si constatò che c'erano anche molti agricoltori; anche da Umago vennero parecchi cittadini, accompagnati da uan frazione della banda; mancò invece il concerto che doveva dare la banda di Verteneglio, la quale, per motivi d'indole interna, all'ultimo momento sospese la gita; tuttavia alla festa non mancò una rappresentanza di Verteneglio. La festa trascorse animata fino a notte avanzata, ed anche l'incasso fu rilevante.

★ Per 15 giorni, a decorrere dal 1. settembre, sono esposti nella cassa civica i conti consuntivi di tutti i comuni censuari del Comune locale di Buie, e dei fondi di amministrazione comunale della gestione 1912.

Concerto verdiano a Parenzo

Parenzo, 8. L'intero corpo filarmonico - orchestra, banda e cori - sotto la direzione del maestro Orazio Ugolini, sta allestendo in onore di Giuseppe Verdi un grande concerto, che si terrà la sera di domenica 14 corr., in piazza del Consiglio. Questo concerto, vivissimamente atteso, preludia alla commemorazione verdiana che si terrà al Teatro comunale «Verdi» nel corso del prossimo ottobre.

★ In seguito ai casi di vaiuolo verificatisi a Fiume ed a Trieste, città con le quali Parenzo ha continui contatti, il Municipio ha dato incarico al medico comunale dott. de Manzolini di praticare la vaccinazione pubblica gratuita pel Comune censuario di Parenzo - città ed adiacenze - nel suo ambulatorio ogni giorno, dalle 4 alle 5 pom., durante il corrente mese, ed al medico dott. de Vecchi per la vaccinazione pubblica gratuita negli ambulatori dei e pei sottocomuni di Parenzo durante le ore di periodiche ambulanze. Il Municipio interessa il pubblico ad approfittare di tale provvedimento atto a limitare l'infezione del morbo e la diffusione di una eventuale epidemia.

★ Nel campo denominato Valla, di proprietà del possidente Giovanni Pribetich, dai casolari Antonzi di Villanova, i soliti ignoti tagliarono notti fa 12 filari di viti con un danno, stimato dal perito Beletich, di cor. 677.68.

E la gendarmeria che cosa fa?

La Fiera di Capodistria

Capodistria 9. Il mercato annuale dei legnami, l'unica fiera che serviva nel nostro Comune alle mutate vicende dei tempi e che tuttavia si sorregge principalmente per i bisogni della vendemmia, sarà tenuto quest'anno sulla piazza del Brolo il giorno di lunedì 22 corr. e nei successivi, fino al suo esaurimento.

★ Tutta la cittadinanza, ansiosa di sapere l'esito delle gare, salutò con la più viva compiacenza domenica sera e ieri le nuove vittorie dei nostri valorosi canottieri sul lago di Como, e si appresta a riceverli domani sera con le più festose dimostrazioni di plauso, di affetto e di riconoscenza, ben meritate da tante e sì onorifiche prove.

★ Al locale gruppo della Lega Nazionale pervennero: raccolte da N. N. in una famiglia in occasione dell'anniversario delle nozze d'argento cor. 7.

Corso di contabilità commerciale a Rovigno

Rovigno 6. Il corso di contabilità commerciale aperto nel giugno scorso, istruttore il signor Mario Macor, si chiuse ieri. Alla cerimonia di chiusura presenziarono per la Camera di commercio e d'industria il presidente signor Giorgio Vianelli ed il vicesegretario dott. Benedetti, e per l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie il signor Albrecht e per la direzione del Consorzio dei commercianti il presidente signor Marcello Rocco ed il segretario dott. Giorgio Devescovi.

Dopo la cerimonia di chiusura, fu servita una cena di trentacinque coperti. Allo spumante aperse la serie dei brindisi il presidente della Camera di commercio signor Vianelli, augurando ai commercianti prosperi gli affari ed esprimendo il voto che la concordia regnante fra di loro abbia ad estendersi anche alle altre caste della cittadinanza. Si raccolse un gruzzoletto pro Lega Nazionale. La festicciuola si protrasse animata e cordiale fino alle 2 di notte.

Le Assise di Gorizia

Gorizia, 9. La riapertura della terza sessione ordinaria della Corte d'Assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale Circolare di Gorizia avverrà il 20 ottobre. Furono destinati a Presidente della Corte d'Assise il consigliere aulico e Presidente del Tribunale Circ. signor Enrico Cazafura ed a suoi sostituti i consiglieri d'Appello sig. Mattia Rutar e sig. conte dott. Alberto Coronini-Cronberg.

Cassa distrettuale per ammalati a Gradisca

Gradisca 9. La rappresentanza di questa Cassa distrettuale per ammalati terrà la sua adunanza generale il 14 corr. ad ore 10 ant., nella sede della Cassa a Gradisca, col seguente ordine del giorno: relazione sull'attività della Cassa nel 1912; resoconto 1912; prammatica di servizio; elezione: a) di un membro della Prepositura, b) del comitato di sorveglianza, c) del giudizio arbitramentale.

★ Oggi si tenne qui la fiera mensile, con grande concorso di forestieri. Vennero portati sul mercato 315 bovi, 282 maiali e 11 cavalli.

SCIARADA.

Fra le lettere il *primiero;*
Fra i pronomi il mio *secondo;*
Il *total* domina il mondo.

Spiegazione del giuoco precedente:
METE. MITE.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Rozzol-terr. per cor. 68.970.

Mutui ipotecari

Cor. 120.000 al $5^1/_2$% a peso di stabili in Scorcola-terr.; cor. 100.000 al $5^1/_2$% a peso di stabili in Scorcola-terr.; cor. 30.000 al $5^1/_2$% a peso di stabili in Scorcola-città; cor. 11.250 al 6% a peso di stabili in Rozzol-terr.; cor. 12.000 al 6% a peso di stabili in Rozzol-terr.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 9 settembre

TRIESTE. Napol. 19.07 a 19.16, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.02 a 24.11, Londra 24.09 a 24.16, Francia 95.45 a 95.75, Italia 94.— a 94.60, Banconote ital. 94.— a 94.60, Germania 117.90 a 118.50, Banconote germ. 117.90 a 118.50, Rend. austriaca in carta 81.90 a 82.30, Rendita ungherese in oro 4% 101.85 a 102.25, Rendita austr. in cor. 82.10 a 82.50, Rend. ung. in cor. 81.30 a 81.70, Credit 630.— a 632.—, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 706.— a 708.—, Lombarde 130.50 a 132.50, Lotti turchi 234.— a 238.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.90, Azioni Credit 631.—, Lloyd a. 626.—, Ferrov. dello Stato 706.25, Lombarde 131.—, Alpine 926.75, Lotti turchi 236.25, Chèques Parigi 95.56. calmo

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.50, Rend. aust. arg. 85.—, Rend. aust. oro 90.50, Rendita ungh. oro 4% 85.—. Azioni Credit aust. 200.75, Lombarde 27.75, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.52_5, Parigi 80.87_5, Londra breve 20.42_5, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. —.—, Cambio Italia 79.50, Laurahütte 170.62, Lotti turchi 166.75, Rubli, in banconotte 215.80, Disconto Commandit 184.87. fiacco

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 85.25, Rendita austr. oro 90.50, Azioni Credit 200.50, Banca nazion. 118.50, Ferrate Stato 153.60, Lombarde 27.75, Cambio su Vienna 84.55, Londra breve 20.42_5, Parigi 80.87_5. sost.o

LONDRA. Consolidati $73^1/_2$, Lombarde $5^1/_8$, Argento $27^9/_{16}$, Rend. giappon. 101—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna 24.51, Sconto di piazza $3^{11}/_{16}$. fiacco

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè $94^3/_8$, Baltimore and Ohio $96^1/_4$, Canadà Pacific $220^1/_2$, Chicago-Milwaukee and St. Paul $105^1/_2$, Missouri Pacific $29^3/_4$, Northern Pacific $111^1/_4$, Pennsylvania 112—, Philadelphia and Reading $160^1/_4$, Southern Pacific $90^3/_4$, Southern Railway Com. $24^1/_2$, Union Pacific Com. $150^3/_4$, Amalgamated Copper 78—, Anaconda $38^5/_8$, U. S. Steel Corp. Com. $63^1/_8$. Tendenza ——

Caffè, AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good average p. settem. 46.25, per dicem. 47.—, per marzo 47.75, per maggio 47.75. calmo

HAVRE 9. Santos good average per settem. 50 chilò) a 59.25, per dicem. 58.—. sost.o

NUOVA YORK 9. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per settem.-dicem. 8.70, p. dicembre-marzo 8.97, per marzo-maggio 9.08, p. maggio-luglio 9.19. deb.le

Zucchero. AMBURGO 9. (Chiusa). Per settem. 9.60—, per ottobre $9.17^1/_2$, per novem. $9.12^1/_2$, per dicem. $9.17^1/_2$, per genn. $9.22^1/_2$, per febbr. $9.27^1/_2$. calmo

PARIGI 9. Greggio da 88° uso nuovo 27.—27.50 calmo, bianco per mese corr. $30^7/_8$, per ottobre $29^3/_4$, per ottobre-genn. 30—, per genn.-aprile $30^1/_2$, Raffin. 62.— a 62.50. staz.o

LONDRA 9. Java a scell. —.—, Rape greg. gio a scell. $9^7/_{..}$. fiacco

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione —. Merce americana a consegna da qua unque porto L. M. C. settembre 7.28, settem-ottobre 7.16, ottobre-novembre 7.12, novembre-dicembre 7.06, dicem.-gennaio 7.06, gennaio-febbr. 7.06, febbraio-marzo 7.06, marzo-aprile 7.07, aprile-maggio 7.07, maggio-giugno 7.07, giugno-luglio 7.05, luglio-agosto 7.28.

Olio. PARIGI 9. Ravizzone per mese corr. 77.—, per ottobre 76.50, p. novem.-febbr. 75.50, per gennaio-aprile 75.—. calmo

Frumento. PARIGI 9. Mese corr. 27.35, per ottobre 27.45, per novem.-febbr. 27.50, per gennaio-aprile 27.70. fiacco

Farina. PARIGI 9. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 36.75, p. ottobre 36.30, p. novem.-febbr. 36.10, p. genn.-aprile 36.25.

Avena. PARIGI 9. Mese corr. 20.85, per ottobre 20.80, per novem.-febbr. 21.10, p. novem.-aprile 21.35. calmo

Spirito. PARIGI 9. Per mese corr. 41.75, per ottobre 41.50, per gennaio-aprile 43.—, per maggio-agosto 44.25. calmo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 9 settem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Semiramis», 12, scaricazione; Molo IV, «Gilda», 10, caricazione; «Theodora», 10, caricazione; Hangar 3, «Galicia», 9, scar.; Molo Lloyd A, «AAbazia», car.; B, «Nippon»; C, «Praga»; E, «Stambul»; Hangar 9, vel. «Mira»; «Josephine»; Molo II, vel. «Triton»; Hangar 13 a, «Toro», 10; 13 b, «Buda II», scar.; 14, «Ed. Musil»; 12, scar.; 17, «Tebe»; 21, «Spinos; 11; 22, «Dante»,10; Molo I, «Amphitrite»; Hangar 23, «Cypria», vel. «DDue amici», «Bella Scutarina»; 24, «Torcello», 9, scar.; 25, «Thracky», 12, scar.; 32, «Barrowmore».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente: non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati: si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE tedesca cerca posto presso fanciulli grandicelli. Offerte «R. H.» Piccolo. 11251 C

CAMERIERA per stanze offresi, soltanto la mattina. Indirizzo al Piccolo. 2997 A

CAMERIERA capace cucinare, offresi provvisoriamente a distinta famiglia. Offerte «Capacità 3044» Piccolo. 3044 A

CAMERIERA o cassiera per trattoria, capacissima, energica, molti anni pratica, buoni attestati, bella presenza, parla italiano, tedesco e sloveno, cerca posto adatto; anche quale conduttrice Offerte «Laboriosa 33» Piccolo. 11259 A

CUOCA abile offresi per famiglie signorili. Scrivere sub «450» al Piccolo. 11286 A

CUOCA abile offresi presso persona sola. Scrivere «Bianca 11285» al Piccolo. 11285 A

CUOCA tedesca offresi per Alessandria o Cairo. Scrivere: «Egitto 10» Piccolo. 11260 A

PRESTASERVIZI donna offresi tutta la giornata per lavori di casa e cucina. Via Nuova 35, III, 14. 3116 A

RAGAZZA con buoni attestati offresi dalla mattina alla sera. Offerte «Capace 350» al Piccolo. 3032 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA e cameriera con buoni attestati cercansi. Acquedotto 105 Villa. 11218 B

CUOCA con buoni attestati cercasi. Acquedotto 42, secondo. 11380 B

CUOCA cercasi prontamente. Acquedotto 41, IV, destra. 2984 B

CAMERIERA brava, bella presenza, capace anche per lavori di cucito, cercasi per famiglia signorile. Rivolgersi da Zennaro e Gentilli, via Palestrina 3. 3117 B

CUOCA giovane cercasi a giornata. Rossetti 48, dopopranzo. 3075 B

CUOCA che sappia bene cucinare, esclusi dolci. Indirizzo Piccolo. 3098 B

CUOCA semplice, cameriera, parli italiano, tedesco, brava cucito, stirare. Presentarsi 9-12 ant. Lazzaretto vecchio 17, II. 11232 B

CUOCA, faccia tutti lavori casa, cercasi verso buon salario. Indirizzo Piccolo. 2916 B

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Via Cecilia de Rittmeyer 20, III porta 7. 3193 B

DONNA di servizio cercasi per la mattina. San Antonio 7, II, porta 10. 3139 B

DOMESTICA friulana, cercasi prontamente. Paduina 9, III, Kern; presentarsi dalle 3 alle 7 pom. 1361 B

DONNA servizi, pulita, cercasi, mattina, dopopranzo. Donato Bramante 4, latteria. 11412 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via S. Anastasio N. 5, porta 6. 3067 B

DONNA servizio, capace, mattina, dopopranzo, cercasi. Giorgio Vasari 18, primo, sinistra. 11385 B

DOMESTICA brava, che sappia cucinare cercasi prontamente per piccola famiglia. Boccaccio 1, porta 9. 3092 B

DOMESTICA giovane, ottimi attestati, cercano coniugi. Presentarsi mattina. Cecilia 7, Goetzl. 2988 B

DONNA servizio, onesta, buoni attestati, cercasi prontamente. Barriera 29, I. 2942 B

DOMESTICA robusta, con buoni attestati, oppure primo servizio, cercasi. Via Romagna 1. 2994 B

DOMESTICA brava per tutti i lavori, con buoni attestati, che sappia un po' cucinare cercasi per posto stabile da famiglia tedesca, via Giustinelli 13, II piano, porta 7. 11225 B

DOMESTICA bravissima tutti lavori, sappia cucinare semplicemente, ma bene, cercasi, buonissima paga, attestati indispensabili. Indirizzo Piccolo. 2917 B

DOMESTICA brava che sappia bene cucinare cercasi. Via Chiozza 61. 11224 B

DOMESTICA, ottime referenze, sappia cucinare, cercasi. Kandler 9, p. 8. 2944 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi per coniugi soli, paga corone 30 mensili. Presentarsi dalle 4-6 con libretto, via Navali 18, secondo. 11318 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi prontamente per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo 3045 B

DOMESTICA tutti lavori, sappia cucinare cercasi prontamente. Pauliana 333 quarto. 11313 B

DOMESTICA bambinaia, possibilmente friulana cercansi, piccolissima famiglia. Massimo d'Azeglio 21, terzo, sinistra. 3033 B

DOMESTICA con buoni attestati che sappia cucinare cercasi. Hoffer, via S. Giovanni 16. 11321 B

DOMESTICA giovane, sappia cucinare cercasi prontamente. Canova 2, quarto, porta 17. 11330 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. San Michele 35, II, destra. 11316 B

DOMESTICA tedesca cercasi per piccola famiglia. Via Rossetti 74. 11341 B

DOMESTICA italiana cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 39, III, porta 11. 2880 B

DOMESTICA per famiglia in campagna, buone condizioni, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3005 B

DOMESTICA 30-45 anni cercasi per piccola famiglia. Nuova 44, Dondi. 3020 B

DOMESTICA per tutto, perfetta cucinare, cercasi prontamente. Torre bianca 21, terzo. 11359 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 3076 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 12. - Via Carradori 16, quarto p. 3002 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, tutto giorno, corone 24 e vitto. Molin grande 6, I. 11281 B

PRESTASERVIZI alcune ore cercasi; buona paga. Via Commerciale 324, III, dirimpetto scuola. 3113 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina 7-10, pomeriggio 2-4; buon salario. Stadion 35, IV, 18. 12591 B

PRESTASERVIZI brava, pulita, cercasi. Piazza Vinci 4, I, sin. 11410 B

PRESTASERVIZI brava, onesta, buoni attestati, cercasi. Via Fontana 11, I. 3132 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, due dopopranzo. Piazza Caserma 5; presentarsi dopo le otto. 3089 B

PRESTASERVIZI, non vecchia, cercasi prontamente per la mattina, ore 7½-11½. Piccardi 14, porta 8. 2961 B

PRESTASERVIZI, oppure ragazza, cercasi prontamente. Via Commerciale, Pendice Scorcola 324, p. 10. 2965 B

PRESTASERVIZI disposta venire due volte al giorno cercasi per piccola famiglia abitante via Galleria 6. Presentarsi dalle 4 alle 5 pom. presso Metzner, via Sette fontane, Chiadino in monte 1. 2954 B

PRESTASERVIZI giovane e ragazzetta, ore pomeridiane, per bambino, cercansi. Presentarsi dalle 9 alle 2 via Margherita 5, p. 18. 2933 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Madonnina 35, p. I. 2935 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi a ore. Gatteri 5, p. 11. 2963 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina e una dopopranzo. Donadoni 14 a, scala destra, primo, porta di mezzo. 11243 B

PRESTASERVIZI capace, con libretto, cercasi tutta giornata. Via Aleardi N. 325, II p., p. 9 (piazza Scorcola). 2928 B

PRESTASERVIZI cerca piccola famiglia. Rossetti 12, p. IV, p. 12. 2926 B

PRESTASERVIZI onesta, capace, con attestati, tre ore mattina, due dopopranzo, cercasi. Bastione 3, III, destra, vicino Liceo femminile, buon salario. 2927 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Foscolo 31, IV, destra. 11284 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, piccola famiglia, alcune ore mattina e dopopranzo. Cereria 10, porta 15. 11266 B

PRESTASERVIZI per trattoria. Indirizzo Piccolo. 3069 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno, corone 20 mensili. Rossetti 13, porta 8. 11327 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Via Ruggero Manna N. 12, pianoterra, porta 4. 3049 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Via Romagna 4, primo, sopra Caffè Fabris. 11319 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, tutto giorno. Piazza Leonardo da Vinci 1, III. 11326 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. S. Francesco 12, I, porta 9. 3059 B

PRESTASERVIZI, eventualmente con pranzo, cercasi. Rossetti 16, terzo, porta 12. 3104 B

PRESTASERVIZI intera giornata cercasi prontamente. Acquedotto 52, I piano, sinistra. 11377 B

RAGAZZA per osteria cercasi. Via Bastione N. 3, All'antico Hotel. 12589 B

RAGAZZA tedesca cercasi prontamente per servizio famiglia. Rivolgersi: Via Rossetti 74, villa Diana. 11223 B

RAGAZZA brava per cucina ed una per camere cercansi prontamente per Zara. Rivolgersi via Carradori 4, p. 10; dalle 12-2. 11228 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Acquedotto 33, p. III, p. 9. 2903 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Salario corone 30, via Teatro 4, terzo. 3122 B

RAGAZZA diligente per tutti lavori casa cercasi, buona paga; famiglia tedesca. Pendice Scorcola 629, II. 3010 B

RAGAZZA per condurre a passeggio bambino di un anno, cercasi. Via Massimo d'Azeglio 21, III, destra. 3016 B

RAGAZZA friulana, che sappia lavori di casa, cercasi piccola famiglia. Via S. Francesco 29, II, p. 7. 3084 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE manifatture, abile al minuto, perfetta conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca occupazione ovunque. Offerte «Abile 13751» Piccolo. 13751 C

AGENTE dettaglio, parla italiano, serbo-croato, conoscenza tedesco, offresi. Scrivere «Agente 2949» Piccolo. 2949 C

ASSOLTO l'accademia di commercio, con conoscenza lingue tedesca, slovena, francese, sufficienti nozioni dell'italiano e boemo, stenografo, dattilografo, offresi prontamente. - Offerte sub «Sehr strebsam» Piccolo. 13771 C

CONTABILE, perfetto bilancista, perfetta conoscenza anche della contabilità industriale, dell'italiano, tedesco, francese, greco, referenze ineccepibili; assume bilanci, revisioni impianti, liquidazioni, offresi per alcune ore al giorno, oppure stabilmente. Offerte sub «Bilancista 2468» posta centrale. 2485 C

CONIUGI soli, persone fidate, cercano portineria casa signorile, preferibilmente presso Piazza Caserma, Stazione. Offerte sub «Ottime referenze 11295» Piccolo. 11295 C

CALZOLAIO bravo, giovane, onesto, offresi posto. Androna Corte 2, II, Carminatti. 11309 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, francese, serbo-croato giovane diplomato università commerciale, offresi a ditta primaria. Spalato, posta restante «Diplomato». 13720 C

CALZETTAIA eseguisce qualunque lavoro in calze. Canova 18, porta 11. 3124 C

GIOVANE levantino, uscito scuola commerciale, conosce lingue Levante, cerca qualunque occupazione commerciale. Offerte sub «Levante» Piccolo. 2985 C

GIOVANE conosce italiano, tedesco, croato, pratico lavori scrittoio e magazzino, offresi anche Provincia. Offerte «Miti pretese 2960» Piccolo. 2960 C

IMPIEGATO, corrispondente italiano, parla serbo-croato, conoscenza tedesco, offresi prontamente. Offerte «Italiano 2950» Piccolo. 2950 C

IMPIEGATO italiano, tedesco, qualunque lavoro scrittoio, offresi. Offerte «Fatturista 11395» Piccolo. 11395 C

IMPIEGATO esperto commercio, banca, tenitura, corrispondenza italiana, tedesca, desidera occupare qualche ora libera. Lettere «Impiegato 11360» Piccolo. 11360 C

IMPIEGATO privato, buone referenze, attestati e qualifiche ottime, zelante e capace, cerca posto, disponibile subito quale agente, riscuotitore, offrendo cauzione. Indirizzare proposte sub «Attività 467» al Piccolo. 3086 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo 7 (Corso). Rivolgersi in portone. 2943 C

MUSICANTE clarino offresi ore serali e festive. Offerte «Roberto», posta centrale Trieste. 11239 C

PORTINAI marito, moglie, senza figli, buone raccomandazioni, offronsi per ottobre. Offerte sub «Ottobre 2897» Piccolo. 2897 C

PORTIERE. Pensionato cerca posto fiducia con paga quale portiere in casa signorile, custode di società. Scrivere «Pensionato 11245» Piccolo. 11245 C

RAGAZZO 12 anni darebbe aiuto lavori leggeri nelle ore libere di scuola. Indirizzo Piccolo. 2907 C

SIGNORINA tedesca, intelligente, sarta perfetta, già occupata presso primarie ditte viennesi in confezioni da donna, cerca posto adatto. Scrivere in tedesco «M. G.» via Rossetti N. 15, II piano, porta 13. 2630 C

SARTA confeziona vestiti elegantissimi specialità «tailleur». Via Toro 8, I, destra. 2726 C

SIGNORINA tedesca, ottimi attestati, conoscente francese, pianoforte, cognizioni italiano, cerca posto istruzione fanciulli o quale damigella compagnia presso signora. Minauf, Graz, Naglergasse 69. 11399 C

SIGNORINA seria, dattilografa, con cognizioni contabilità, tenitura libri, cerca occuparsi. Gentili offerte sub «Scrupolosa» al Piccolo. 11236 C

SIGNORINA tedesca, seria, buona famiglia, ha assolto la IX classe delle scuole tedesche, conosce lingua italiana, eventualmente stenografia, dattilografia, cerca occupazione quale praticante scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 2699 C

SARTA assume qualunque lavoro domicilio e giornata, pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 3042 C

SIGNORINA toscana, buoni attestati, raccomandabilissima, offresi a ore, oppure tutto il giorno per accudire, condurre passeggio bambini. Indirizzo al Piccolo. 3006 C

SOTTOMAGAZZINIERE, praticissimo pellami, parla italiano, serbo-croato, relativamente tedesco, offresi. Offerte «Volontà 2948» Piccolo. 2948 C

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in X pagina.

Essi non potevano che deplorare la loro impotenza.

Ed i lamenti continuavano a venire dall'alto cadendo su di loro come le lagrime di una terribile disperazione.

Giovanna non potè sopportarli più a lungo.

— Ma noi non possiamo lasciare agonizzare lassù quel disgraziato senza soccorrerlo! - disse ad un tratto; — Sollevatemi sulle vostre spalle. Sono snella e forse mi riescirà d'introdurmi entro questa specie di camino. Forse vi saranno delle sporgenze che mi permetteranno di issarmi più in alto.

Joel fece un cenno di diniego col capo, e disse poi con voce ferma:

— No, signorina, non permetterò mai che vi esponiate ad un tal rischio. Non è verosimile che si siano praticate in questo pozzo delle sporgenze per darvi la scalata.

— Joel, non ti riconosco più - disse la fanciulla in tono di rimprovero. — Tu ti opponi che si rechi soccorso ad un disgraziato che lo implora?

— Sono pronto a fare tutto ciò che è nuovamente possibile, signorina Giovanna, ma ciò che voi proponete non lo è.

— Ebbene, andiamocene. Avvertiremo la gendarmeria e dirò che non avete voluto assecondarmi.

— Ma Giovanna - osservò a sua volta Pietro - non avrai la pretesa di volerti arrampicare su per questo pozzo come le mosche?

A questa giusta osservazione Giovanna non trovò una risposta adeguata e mosse quindi per allontanarsi, alquanto imbronciata.

Ma in quel momento le grida e le preghiere di quel misero giunsero più distinte di prima al loro orecchio.

— Aspettate - disse Joel - mi viene una idea.

— Un'idea? Quale?? - domandò la fanciulla con ansietà.

— La scala - replicò laconicamente il figlio di Kerdic.

E, senza indugiare più a lungo, ritornarono nel punto di partenza, dove attendevano Berta e la signora Pelgas.

— Eccovi alfine! - esclamò la nonna di Pietro. — Credevamo che non tornereste più.

Giovanna spiegò per quale motivo si erano trattenuti così a lungo nella cripta e Joel pregò la signora Pelgas di andare a dire a suo padre di raggiungerlo, mentre Luigia andava ad avvertire il brigadiere della gendarmeria.

La vecchia signora si mise subito in moto, ma quando tornò dopo alcuni minuti in compagnia di Yves Kerdic, vi fu una disillusione generale.

— Cari miei - disse il vecchio - voi dimenticate che è ormai notte e che la gendarmeria non può più agire dopo il tramonto del sole. Bisogna aspettare a domani.

IX.
Romeo e Giulietta.

Nel momento in cui Michele Mohun ed i suoi due compagni avevano udito quel grido che li aveva spaventati e veduto uscire una forma indecisa dalle acque schiumeggianti del Blavet, nessuno di loro aveva saputo rendersi conto di quell'avvenimento.

Ma, passata la prima impressione, la curiosità prese il sopravvento.

Michele si slanciò innanzi e disse ai suoi compagni:

— Seguitemi! Giungeremo in cima al colle prima di colui e lo arresteremo. Sono ansioso di sapere da dove viene.

Ma Alain e Mario Cères esitarono, e quest'ultimo disse timidamente.

— Signor Michele, se fosse il fantasma di quel maledetto inglese?

— Lottare con gli uomini sta bene - soggiunse Alain - ma con i morti...

— Vedremo, se si tratta di un uomo vivo o di un fantasma - replicò l'ufficiale di marina, incamminandosi sul sentiero che dal ponte saliva sul colle, ed Alain e Cères, malgrado la loro paura superstiziosa, si decisero a seguirlo.

Giunsero trafelati sulla vetta del colle.

— Attenti - comandò Michele - eccolo che si avvicina. Vedrete che è un diavolo in carne ed ossa.

Infatti, l'individuo si avanzava verso di loro, e tosto la distinsero bene alla debole luce della luna.

— Ah! lo riconosco costui! - esclamò Michele ad alta voce. - E' quel furfante che mi ha assalito prima della mia partenza per l'Africa.

— Se è così bisogna arrestarlo - disse Alain - e consegnarlo ai gendarmi.

— E' appunto ciò che faremo - aggiunse Michele, e tutti e tre mossero incontro a quel nottambulo.

Questi si era fermato all'udire il rumore delle voci ed emise due o tre grida rauche che avevano un suono strano e terrorizzante.

— Ehi, camerata - gli chiese Michele - che cosa fai qui al lume di luna?

L'interpellato rispose a questa domanda con parole incoerenti; ma ad un tratto una frase chiara emerse da quel suo stile incomprensibile:.

— Il vecchio è morto?

— Quale vecchio è morto? - gli domandò Mohun avvicinandoglisi di più. - Voglio saperlo.

— Vi dico che il vecchio è morto - ripetè l'individuo. - Il vecchio Tweed.

Questo nome era nuovo per Michele e Alain, ma Mario ripetè:

— Tweed! Così si chiamava un vecchio inglese giunto in paese sei o sette mesi fa, che è sceso in casa di Ms. Hygin ed è poi scomparso. Ma non m'inganno! - esclamò interrompendosi . - Quest'uomo è l'antico garzone della fattoria Guer.

— Ciò è strano - osservò Michele. - Sono sicuro che è precisamente costui che mi ha aggredito la sera della mia partenza. Vedete, pare che anche lui mi riconosca.

Mohun diceva il vero. Il miserabile Jossic Blind lo fissava con sguardi esterrefatti e ad un tratto disse piangendo, in tono supplichevole:

— Non mi uccidete, signore, per l'amor di Dio!

— Ma non ho nessuna voglia di ucciderti - gli rispose Michele che, volgendosi ai suoi compagni, soggiunse: - Costu è pazzo senza dubbio.

L'apparenza di Jossic giustificava questa opinione. Si era lasciato cadere ai piedi di Mohun, e ripeteva singhiozzando:

— Il vecchio è morto! Non mi uccidete, signore, non mi uccidete.

— Che cosa dobbiamo fare di costui? - chiese Michele a Mario Cères. - Mi sembra che nel suo passato vi sia qualche orribile mistero. Lo consegneremo alla gendarmeria che lo trasporterà in qualche manicomio.

— Signor Michele, non condivido la vostra opinione - replicò Cères. - La presenza di quest'uomo in questo luogo ed a quest'ora deve avere qualche seria ragione, ed anche le sue parole meritano una certa attenzione. A mio avviso la cosa più breve più pratica sarebbe...

S'interruppe, come se esitasse a formulare la sua idea.

— Dite, dite, signor Mario! - esclamò Alain Kerdic incoraggiandolo. - Non possiamo passare qui la notte a vegliare questo disgraziato.

Mentre così diceva, Ioel, sempre accovacciato in terra, si era messo a cantare con voce flebile una dolce e mesta canzone in una lingua che essi non conoscevano.

— Ebbene, ecco che cosa pensavo - prese a dire di nuovo il negoziante d'uova e di latticini. - La gendarmeria è lontana ma il Guer è vicino. Mi pare che sarebbe meglio condurre quest'uomo al Guer. Per non spaventare nessuno, andrò prendere Ioel al castello e lo condurrò qui con me. Lui conosce questo povero infelice. Che ve ne pare?

— Mi sembra che la vostra idea sia ottima - approvò Michele, e dopo essersi consultato con Alain con lo sguardo soggiunse: - Andate a prendere Ioel, ma non dovete rivelargli la nostra presenza che quando sarete uscito dal castello.

I due compagni acconsentirono ed il buon uomo partì con passo rapido.

Il maniero non distava che un chilometro da quel luogo e Mario fece presto a raggiungerlo.

Entrò in casa Kerdic, mentre la famigliuola si disponeva ad andare a letto.

L'arrivo inatteso di Cère produsse un po' di meraviglia.

Luisa si slanciò verso il fidanzato, presa da subitaneo spavento.

— Avete la fisonomia sconvolta... - disse. - Che cosa succede? Parlate, per l'amor di Dio...

P. MAEL.

(Continua).

†

MARIA Ved. NIGRI

dopo lunghe sofferenze, spirava oggi nel pomeriggio.

La desolata famiglia, anche a nome degli altri congiunti, dà il tristissimo annuncio agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà giovedì alle ore 3 pom. direttamente al Camposanto.

Trieste, 9 settembre 1913.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in IX pagina.

SIGNORA offresi a distinte famiglie, cucire, rattoppare, stirare, qualunque occupazione, purchè decorosa: brava massaia. Offerte «Capacissima 3099» Piccolo. 3099 C

TRENTENNE, onesta, brava, buonissimi attestati, primarie ditte, cerca posto come riscuotitrice, pulizia scrittoio. Offerte «Onestà 30» posta centrale. 11292 C

VENTITREENNE, colto, pratico dattilografia, contabilità, magazzino, perfetto italiano, avendo occupazione serale, cerca qualunque impiego, lavoro diurno, mitissime pretese, referenze, garanzia, eventuale cauzione. Gentili offerte «Alfredo 12588» Piccolo. 12588 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE droghiere, cercasi. Offerte Giovanni Gorup, drogheria, Fiume. 10926 D

APPRENDISTA fotografo con paga, cercasi. Studio fotografico Daguerre, Corso 39. 2968 D

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Via del Monte N. 16. 2980 D

ASSISTENTE edile, pratico, capace della tenitura di libri, cercasi. Scrivere sub «Assistente edile» al Piccolo. 2983 D

AGENTE giovane cercasi per negozio manifatture. Offerte sub «Agente 100» al Piccolo. 3115 D

APPRENDISTA orologiaio, cercasi. Via Stadion 35. 3144 D

APPRENDISTI fabbri meccanici, cercansi. Via Boschetto N. 1. 3097 D

CASSIERA cercasi prontamente, cor. 80 mensili. Drogheria Adalgiso Babuder, Acquedotto N. 51. 11329 D

CONDUTTRICE per birrerie cercasi prontamente. Offerte «Miti pretese 3040» Piccolo. 3040 D

CONDUTTORI (coniugi) per trattoria, con cauzione, buonissime condizioni cercansi prontamente. Petronio, caffè Olimpo. 11356 D

DATTILOGRAFA cercasi. Studio, via Machiavelli 34, I. 11415 D

FUOCHISTA, possibilmente pratico motore a gas, cercasi prontamente. Rivolgersi: ditta Retta, via Giorgio Vasari 7. 11249 D

GARZONA modista cercasi verso paga. Indirizzo al Piccolo. 3057 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Sartoria Spangaro, San Nicolò 13. 11394 D

GARZONA con paga cercasi prontamento per lavoratorio di stiratura. Via Bachi 17, I. 2896 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente presso signorina sola. Via Madonnina 11, p. 16. 3073 D

GIOVANE pratico buffet, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3072 D

GARZONE stiratrici con paga cercansi prontamente. Petronio 2, secondo, Jurettig. 11342 D

GARZONA per sartoria da uomo, cercasi. Via Poste 10, I. 11193 D

IMPIEGATO dello Stato, contabile, con conoscenza delle lingue tedesca ed inglese, cercasi per le ore pomeridiane. Indirizzo al Piccolo. 2834 D

LAVORANTI modiste, brave, paganti e garzone cercansi. Via Nuova 35, II. 3028 D

LAVORANTE sarta donna, prima, brava, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3066 D

LAVORANTE fabbro cercasi. Inutile presentarsi se non capace. Via Mura 7. 2947 D

LAVORANTE sarta uomo, brava cercasi. Via Fonderia 4, terzo. 3106 D

LAVORANTE falegname capace di fino, trova lavoro via Tesa 46. 3100 D

MACCHINISTA brava stabile, per calzoni fini 18 cor. settimanali e garzona cercansi. Via S. Maurizio 19, I piano, destra, Weisz. 11367 D

MEZZO lavorante orefice cercasi prontamente. Madonnina 9, terzo. 3102 D

MEZZE lavoranti sarte donna, brave cercansi. S. Nicolò 11, p. terzo. 3105 D

MEZZI lavoranti fabbri cercansi prontamente. Via Vittorio Alfieri N. 13. 2938 D

MEZZI facchini cercansi per lavori di drogheria. Indirizzo al Piccolo. 3009 D

OPERAIO pratico inscatolamento salsa pomodoro cercasi. Rivolgersi ditta Retta, Giorgio Vasari 7. 11248 D

PRATICANTE (ragazzo) per scrittoio cercasi. - Offerte sub «Volonteroso 11408» al Piccolo. 11408 D

PORTIERE avente pratica ascensore, ammogliato, senza figli, buone referenze, cercasi per casa signorile, buona paga. Offerte «Portiere 11312» al Piccolo. 11312 D

RAGAZZO per deposito cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3068 D

RAGAZZO quale fattorino dal 14-17 anni, possibilmente forestiero cercasi. Indirizzo al Piccolo. 3043 D

RAGAZZA venditrice latteria, italiana, tedesca, cercasi pronta entrata. Cavana 15. 3034 D

RAGAZZO cercasi per negozio ferramenta Wefponer; rivolgersi dopo mezzogiorno. 2998 D

RAGAZZA e garzona sarte da uomo, cercansi. Via della Loggia 11. II piano. 2990 D

RISCUOTITORE, con garanzia, ramo schede, cercasi verso 16 cor. settimanali. Scrivere «C. D.» al Piccolo. 2895 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Riborgo 35, Arturo Slaico. 11231 D

RAGAZZO 14-15 anni, cercasi per magazzino. - Via Gelsi 13. 3107 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Becchérie n. 6, Levi. 3013 D

RAGAZZA robusta per magazzino industriale cercasi. Indirizzo Piccolo. 2979 D

RAGAZZO con paga cercasi per negozio manifatture. Via Poste 1. 11341 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi per negozio. Andreuzzi, Corso 5. 3085 D

RAGAZZO assistente fuochista cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3129 D

RAGAZZO onesto, con buona paga cercasi prontamente per servizio «Bar». Indirizzo Piccolo. 3148 D

RAGAZZA sarta uomo brava buchi, e garzona cercansi. Goldoni 4, III. 11406 D

RAGAZZA giornaliera, cercasi pronta entrata, esigesi buoni attestati. Fabbrica calzature de Rossi, Rossetti 7. 3126 D

RAGAZZO forte cercasi per magazzino. Indirizzo Piccolo. 3141 D

RAGAZZA per ambulatorio dentistico cercasi; non presentarsi senza buoni attestati. Barriera vecchia 33, II. 3128 D

RAGAZZE capacissime per stirare camicie e ragazze pratiche biancheria donna cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 11404 D

SIGNORINE praticanti, con attestati contabilità, cercansi. Offerte «60 mensili» Piccolo. 10753 D

SIGNORINA tedesca, per 4 bambini, soltanto durante giorno, cercasi. Acquedotto 41, IV, destra. 2982 D

SIGNORINA perfetta contabile, già pratica, cercasi. Offerte con copie attestati sub «Tenitura americana» al Piccolo. 2223 D

SIGNORINA che conosca perfettamente le lingue tedesca, italiana e slovena, cercasi per cancelleria. Riceverebbe stipendio. Rivolgersi alla ditta K. Pfeifer e figli, Trieste, via Cecilia 7. 2893 D

SIGNORINA dattilografa, con perfetta conoscenza della lingua e stenografia tedesca, cercasi per pronta entrata da importante ditta. Offerte sub «Dattilografa provetta» al Piccolo. 11416 D

SIGNORINA pratica lavori commissione, cercasi. Via Antonio Caccia 8, porta 11. 11409 D

SIGNORINA, corrispondente tedesca e dattilografa, cercasi da primaria ditta. Offerte prontamente «N. 500» Piccolo. 12592 D

SIGNORA distinta, tedesca, paziente, riceverebbe vitto e piccola paga, facendo compagnia a signora vecchia, ammalata. Scrivere dettagliatamente «Belpoggio» Gorizia. 13773 D

SIGNORINA abile venditrice con qualche nozione tecnica cercasi prontamente per stabilimento elettrotecnico. Offerte sub «Z. X.» al Piccolo. 11305 D

SIGNORA indipendente, capace corrispondenza tedesca, capitale 200, cercasi per nuova azienda. Offerte «Indipendente» Piccolo. 11226 D

SENSALE stabile per ufficio di servitù e affittanze, italiano, slavo e tedesco, 30 cor. cauzione, cercasi. Via Valdirivo 36, II, Becher. 2849 D

VIAGGIATORE verso provvigione, persona beneconosciuta presso aziende pompe funebri, negozianti e falegnami, cercasi da una fabbrica in articoli di lutto. Offerte sub «C. 9114» a Haasenstein e Vogler A. G. Vienna I. 89805 D

SENSALE abile in affittanze cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2978 D

VENDITRICE che parli italiano e tedesco, cercasi. Pistoria, Via delle Poste 10. 2955 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO e vitto darebbe distinta famiglia. Stadion 20, terzo, porta 17. 10839 E

BAMBINO da 3 anni in poi, prenderebbesi a pensione famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo. 3012 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Petronio 3, porta 4. 11189 E

CAMERE 2-3, comunicanti, ingresso libero, affittansi distinte signore, preferirebbesi insegnanti. Indirizzo Piccolo. 3110 E

COMPAGNO per stanza bella, grande, ariosa, cercasi. Corso 43, I. 11384 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, gas, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 12. 11365 E

CAMERA ammobiliata affitta persona sola. Via Tiziano 4, primo (signora preferita). 3091 E

CAMERETTA vuota, bella, chiara, affittasi prontamente. Lazzaretto vecchio 23, porta 9. 11364 E

CAMERA grande, ammobiliata, soleggiata, oppure vuota affittasi prezzo mite. Petronio 2, II, porta 9. 11343 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi, Via del Ponte 4, I, porta 8. 3051 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente, corone 18. Corso 21, terzo, sinistra. 3039 E

CAMERINO con vista strada, affittasi prontamente. Via Toro 11, piano I. 11320 E

CAMERE due, vuote, volendo comodo cucina affittansi. Via Belpoggio 8, mezzanino. 11258 E

CAMERA, comodità di cucina affittasi. - Via Vittoria Colonna 8, quinto. 30001 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ottimo vitto affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 11337 E

CAMERA bellissima, vuota, vitto, affittasi una, due signore, Piazza Poste. Indirizzo Piccolo. 2992 E

CAMERA bene ammobiliata, con o senza vitto, affittasi. Bachi 17, mezzanino. 2987 E

CAMERETTA ammobiliata, pulitissima, vitto famigliare, affittasi a distinto signore o studente. Gatteri 31, V. 2993 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso famiglia senza figli. Via Francesco Denza 6, porta 2. 2480 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Giulia N. 4, V p. 2898 E

CAMERA ammobiliata, splendida vista, affittasi prontamente a due amici, oppure a impiegato presso coniugi soli. Belvedere 65, II, porta 6. 2939 E

CAMERA vuota, due finestre; altra ammobiliata, affittansi prontamente. Olmo 4, II, p. 10. 2958 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi, prezzo mite. Piccolomini 8, p. 17; stiratrice. 2959 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. San Lazzaro 8, porta 9. 3127 E

CAMERETTA ammobiliata, soleggiata, vitto famigliare, affittasi, corone 60. Manzoni 15, porta 6. 11392 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi 15 corone mensili. Istituto 9, mezzanino, sinistra. 3134 E

CAMERA ammobiliata, chiara, affittasi. Indirizzo Piccolo 3124 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, comfort, nettezza, eventualmente vitto ottimo; altra piccola, interna, soleggiata, affittansi da distinta famiglia. Chiozza 33, porta 10. 3135 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Chiozza 25, porta 1. 11419 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Campo S. Giacomo 3, III. 11290 E

CAMERINO affittasi a donna. Piazza Barriera 12, porta 10. 3021 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, gas, affittasi a distinto signore. Acquedotto 25, II, destra. 11289 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Gatteri 11, II, sinistra. 11352 E

CAMERA elegantemente ammobiliata a nuovo, uno o due letti, vitto ottimo, vicinanze scuole piazza Lipsia e reali tedesche, affittasi prontamento. Via S. Vito 9, I, porta 8. 3082 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, nettissima affittasi prontamente o 15 corr. Rossetti 17, III. 11222 E

CAMERA vuota affittasi prontamente. Rozzol, Molino a vento 4. 11210 E

CAMERINO ammobiliato affittasi presso distinta signora, volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 2910 E

CAMERA ammobiliata, davanti, pulitissima, casa nuova, volendo piano, affittasi prontamente. Gatteri 41, p. 11. 11246 E

CAMERA due letti, salottino, affittasi per coniugi o amici. Via Ponterosso 3, III. 2929 E

DONNA giovane, di cuore, senza figli, prenderebbe bambina da 5-8 a pensione. Indirizzo Piccolo. 3133 E

PENSIONE viennese, eccellente, pranzo e cena, cor. 50 mensili, massima igiene, centralissima. Indirizzo Piccolo. 1817 E

PENSIONE buonissima offresi presso famiglia distinta per uno o due studenti. Offerte «Sorveglianza» Piccolo. 3081 E

PENSIONE riceverebbero uno due ragazzi da famiglia maestro comunale; scrupolosa sorveglianza. Indirizzo Piccolo. 3080 E

STANZA vicinissima Meridionale, ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 3018 E

STANZA letto e salottino, con ingresso libero, affitta signora a due amici; unici subinquilini. Largo Santorio 2, IV. 3011 E

STANZA, anche uso lavoratorio, affittasi. Donato Bramante 13, IV, Uderzo. 2996 E

STANZA ammobiliata, bellissima, volendo uso cucina, affittasi. Chiozza 41, II. 2975 E

STANZE ammobiliate (due), ed un camerino per servo ufficiale e impiegato, cercansi pel primo ottobre, nei pressi Belvedere. Offerte con prezzo a Poduart N. 15, (Carniola). 13760 E

STANZA vuota con due finestre affittasi. Indirizzo al Piccolo. 2912 E

STANZE due, tre con o senza mobilio, eventualmente uso scrittoio, affittansi. Via del Lavatoio 3, II 3125 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Chiozza 3, primo. 3119 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Via Commerciale 16, II. 11413 E

STANZE una, due, vuote, ingresso libero, gas, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo 3123 E

STANZA bellissima, camerino, gas, centro, affittasi, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 3137 E

STANZA soleggiata, bellissima, quieta, affittasi. Via Francesco Assisi 9, II. 11389 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Barriera vecchia 7, II. 3136 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, affitano coniugi soli. Acquedotto 13, I. 11369 E

STUDENTE delle Reali-Acquedotto, trova pensione presso famiglia di un insegnante. Via C. Ressmann 656. 3101 E

STANZA grande, ammobiliata o vuota affittasi. Geppa 10, I, destra. 11375 E

STANZA grande, per due giovani impiegati, stanzetta, vitto, affittansi. Istituto 5, portinaio. 3060 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, anche con due letti. Teatro 1, II, sopra caffè Specchi. 12587 E

STANZE due, bellissime, ammobiliate, affittansi. Via Molin piccolo 8, II, sinistra. 3055 E

STANZA vuota affittasi. Via S. Maurizio 11, II, porta 10. 11325 E

STANZA ammobiliata, per una, due persone, affittasi. Corso 45, quarto, piano, sinistra. 3056 E

STANZA bellissima, tutto comfort, affitta piccola buona famiglia. Kandler 1, porta 4. 11328 E

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Chiozza 50, II, destra. 2352 E

STANZA ammobiliata affittasi per due signori o anche per uso cucina. Sapone 5, I, scala II. 2951 E

STANZA bella, vitto fino, affittasi presso persona sola. Piazza Giambattista Vico 2, p. 19. 2899 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi in stabile nuovo. Via Canova 2, p. 14. 2962 E

STANZA ammobiliata, vuota, stufa, gas, ingresso libero, vitto, offresi una, due persone civili, eventualmente ragazzi. Via Zovenzoni, indirizzo al Piccolo. 2911 E

STANZA elegante, ammobiliata, centro, casa signorile, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2906 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vuota, affittasi. Via Zovenzoni 5, IV p. 2905 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Toro N. 11, II piano. 11227 E

STANZA ammobiliata affittasi. Beccherie 17, IV piano. 11255 E

STANZETTA bene ammobiliata, ariosa, pulitissima, affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 11382 E

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola. Pietà 31, porta 23. 3103 E

STANZA splendida, signorile, comfort, eventualmente piano, vitto affittasi a unico subinquilino. Via Massimo d'Azeglio 5, porta 6. 2995 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. - Via Istituto 5, I, sinistra. 3054 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, 1, 2 letti affittasi. Coroneo 5, secondo. 11306 E

STANZA, stanzetta, con vitto affitta distinta famiglia. Boschetto 40, porta 15. 11308 E

STANZA ammobiliata sul davanti affittasi prontamente. Via Luigi Ricci 6, V. 11317 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. - Acquedotto 41, mezzanino, dirimpetto Caffè Secession. 2030 E

STANZA eventualmente vitto, darebbesi a persona distinta, unico subinquilino. Via Giovanni Boccaccio 5, terzo, porta 13. 3035 E

STANZA bellissima, elegantemente ammobiliata, gas, stufa, vitto ottimo affittasi. - Via Nuova 27, quarto. 11334 E

STANZA bene ammobiliata, volendo vitto affittasi. Via Molino piccolo 6, I. 11315 E

STANZE due attigue, elegantemente ammobiliate affittansi prontamente. Romagna 4, sopra il Caffè Fabris. 11310 E

STANZA bella, con vitto, centro, affitterebbe piccola famiglia a signorina distinta. Indirizzo Piccolo. 3036 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, prezzo mite. Paduina 11, pressi Acquedotto. 11288 E

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Tiziano 9, III, porta 18. 3022 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, III, p. 17. 11271 E

STANZA elegante, con gas, ingresso libero, affittasi. Belvedere 37, secondo. 3083 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prontamente, Anastasio 16, I. 11349 E

VITTO, alloggio, darebbe famiglia a scolari bisognosi sorveglianza, studio. Tintore 3, III, porta 9. 3053 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA ammobiliata, soleggiata, ingresso libero cercasi in città nuova. Offerte «Impiegato 11363» al Piccolo. 11363 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, eventualmente vitto, cerca impiegata, per il 15 settembre, presso distinta famiglia. Offerte dettagliate «Soleggiato e arioso» al Piccolo. 2977 F

CAMERETTA ammobiliata, possibilmente presso famiglia coscienziosa, non troppo numerosa, cerca operaio vedovo, con figlio tredicenne. Offerte «M. N. 2991» Piccolo. 2991 F

CAMERA e vitto finissimo cercasi presso famiglia civile, preferibilmente tedesca. Scrivere sub «Studente ginnasiale» Piccolo. 2971 F

PENSIONE finissima cercasi prontamente vicinanze S. Giusto o Piazza Goldoni. Offerte sub «Bene cucinato 5» al Piccolo. 11238 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero, cerca prontamente signorina. Offerte «Prontamente 2855» Piccolo. 2855 F

STANZA ammobiliata, possibilmente con ingresso sulle scale, cercasi prontamente per signorina impiegata, tedesca, paraggi Acquedotto. Offerte sub «Acquedotto 19» al Piccolo. 11411 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, ogni comfort, possibilmente vitto, trattamento famigliare, cerca signore distinto, soltanto presso distintissima famiglia, non mestierante. Offerte particolareggiate sub «Stabile 11274» Piccolo. 11274 F

STANZA ammobiliata, possibilmente centro, vitto, cerca giovane. Offerte, indicando prezzo, «Z. R.» Piccolo. 2957 F

STANZA ammobiliata, pressi Acquedotto, cercasi da maestro comunale. Offerte sub «Maestro» Piccolo. 2894 F

STANZA con vitto cercasi per giovane studente presso famiglia tedesca. Rivolgersi Benvenuto Cellini 2, negozio. 11237 F

STANZA ammobiliata, pianoforte, vitto, cerca signorina maestra pel 15 corr. Scrivere presto Fanny Krivanec, Pisek 23, Boemia. 11398 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ASSOLTO tecnico, eminentista, prepara esame ammissione scuola industriale superiore. Fogar, Maiolica 17. 11251 G

ASSOLTO maturità Reali italiane, dà lezioni, offresi quale precettore privato, ore pomeridiane, italiano, tedesco, francese, matematica. Indirizzo Piccolo. 2920 G

ANCORA un partecipante al corso di contabilità, tenitura libri, cercasi prontamente. Studio Cernè, Stadion 11. 11391 G

ALPHA, metodo patentato, moderno, per apprendere con meravigliosa facilità tedesco, soltanto in 24 lezioni. Successo mondiale. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 11338 G

ASSOLTO superiori istruisce scolari medie inferiori, cittadine, elementari; prezzi mitissimi. Poveri metà onorario. Offerte «Cento 2972» Piccolo. 2972 G

BERLITZ-School, grandi ribassi a tutto settembre per qualsiasi lingua straniera. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, I. 1108 G

CHITARRA, mandolino, violino, metodo facile lezioni in italiano, serbo-croato, impartisce privatamente, volendo domicilio. Offerte «Maestro 3061» Piccolo. 3061 G

GRATUITAMENTE: Aritmetica, contabilità, tenitura libri (tutti sistemi). Metodo patentato in 6 lezioni (12 giorni). Successo straordinario, giornalmente confermato. Rilasciansi attestati. Madonnina 9, «Minerva». 11339 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman. Torre bianca 41, II, sinistra. 1373 G

GIARDINO infantile, autorizzato, italiano, tedesco, istruisce bambini 3-6 anni. Via Chiozza 39, traslocato via Gatteri 34. 11381 G

GIOVANOTTO cerca signore oppure signorina per conversazione italiana, in cambio tedesca. Offerte «Serio 1234» Piccolo. 3142 G

ISTITUTRICE, parli perfettamente italiano, possibilmente nozioni francese, musica, cercasi per recarsi Italia; presentarsi con certificati: Farneto 62; ore 13-16. 11414 G

INSEGNANTE croato-italiano e uno tedesco-ungherese, che possano insegnare ognuno due lingue cercansi. Offerte prontamente con pretese. Berlitz School, Zagabria. 2574 G

ITALIANO apprendesi facilmente, prezzi mitissimi, professoressa toscana. Via Barriera 29, II, sinistra. 11294 G

ITALIANO-francese dà lezioni e conversazione distinta signorina. Offerte «Maestra diplomata» Piccolo. 10357 G

LEZIONI violino impartisce signorina corone 8 mensili. Via G. B. Tiepolo 6, III, sin., ex San Michele 40. 11346 G

MAESTRA tedesca, che insegna anche inglese e piano, offresi quale istitutrice. Offerte «M. B.» Piccolo. 13748 G

MAESTRA pianoforte cercasi. Offerte dettagliate sub «Pianista 3121» al Piccolo. 3121 G

MONSIEUR Parisien diplômé, donnerait leçon à personnes distinguées. «Parisien» Piccolo. 3140 G

MAESTRA diplomata di pianoforte, impartisce lezioni casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 2914 G

MAESTRA diplomata, dà lezioni francese, inglese, tedesco, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 3008 G

MAESTRA froebeliana istruirebbe bambini, iniziandoli alle prime classi elementari. Offerte «Volontà 11261» Piccolo. 11261 G

PIANISTA diplomata, con distinzione, imparte lezioni in casa e fuori. Indirizzo Piccolo. 2900 G

RIPETIZIONI italiano, latino, tedesco, inglese, francese, greco. Molin piccolo 14. 10990 G

STENOGRAFIA tedesca ed italiana insegna in 12 lezioni; successo garantito. C. Grospitz, via delle Acque N. 20. 2598 G

VIOLINISTA, signorina, con diploma finale Liceo musicale Bologna, darebbe lezioni ragazzi di talento. Offerte sub «Progresso» Piccolo. 2923 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO oro, smarrito pressi piazzale Caserma. Generosa mancia portandolo Indirizzo al Piccolo. 2974 H

CAPPOTTINO color caffè, dimenticato domenica mattina treno Trieste-Gorizia. Pregasi portarlo indirizzo Piccolo verso mancia. 2937 H

SCATOLA porta-sigarette, argento placcato con iniziali G. G. smarrita. Trattandosi carissimo ricordo, l'onesto rinvenitore è pregato di portarla in via Scorzeria 12, primo, dove riceverà generosa mancia. 3064 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 3-4 stanze, centro; ed altro 2-3 stanze, campagna, cercansi. Offerte «Prezzo 2967» Piccolo. 2967 I

CAMERA, cucina, in piano, cercasi per signora sola. Offerte «Centro 11233» al Piccolo. 11233 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI (ultimi tre), quattro, cinque stanze, massimo comfort, in casa nuova, nonchè magazzini. Via Lazzaretto, angolo via Belpoggio 3 a, affittansi prontamente. Informazioni all'amministrazione Canal piccolo 2, I, destra, tel. 484. 3345 L

APPARTAMENTI da 2, 3, 4 stanze affittansi prontamente. Rivolgersi: Ing. Umberto Fonda; Navali 8. 2482 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, comfort moderno, affittasi. Via Guerrazzi 2 a. 2605 L

APPARTAMENTO 5 stanze, con giardino, in Villa Olga, affittasi prontamente, via Domenico Rossetti 65 P. Rivolgersi: Via Cecilia 3, Terni, Tel. 454. 11264 L

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, due stanzini, luce elettrica, affittasi, casa ultimata agosto. Petrarca 5, angolo Palladio. 11278 L

APPARTAMENTI molto eleganti, comfort moderno, 2 stanze, stanzino, cucina affittansi, prezzi convenienti, via Tor San Lorenzo 4. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11300 L

APPARTAMENTO 4 stanze e cucina affittasi prontamente. Via Ferriera 17, primo. 10832 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino bagno, camerino e cucina, luce elettrica. Via Giulia N. 230. 11275 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina posizione salubre affittasi, cor. 800. Via Petronio 7, primo. 11371 L

APPARTAMENTO bellissimo, comfort, due stanze, camerino, cucina affittasi cor. 640, accessori compresi. Via Piccardi 53, Pol. 3057 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, splendido, tutto comfort, centro, affittasi prontamente cor. 760. Indirizzo Piccolo. 3062 L

APPARTAMENTO due camere e cucina, acqua affittasi, via Montecchi 15. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11299 L

APPARTAMENTO due camere, cucina affittasi, via Salice 15, primo piano. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11303 L

APPARTAMENTI due camere e cucina affittansi, via Industria 53. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11302 L

APPARTAMENTI splendidi, soleggiati, tutto comfort, tre stanze, stanzino, bagno, cucina, affittansi prontamente, via San Vito 38. (Tre minuti dalla linea tramviaria). Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11301 L

APPARTAMENTO nuovo, soleggiato, di 3 camere, camerino, cucina, poggiuolo e accessori, subaffittasi, causa trasloco, a prezzo di facilitazione. Via Rossetti 51 A, terzo. 10522 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, affittasi prontamente; ottima posizione; 40 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 2946 L

APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze davanti, posizione centrica, subaffittasi. Indirizzo Piccolo. 2919 L

APPARTAMENTO, posizione centralissima, comfort moderno, cinque stanze, accessori, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2922 L

APPARTAMENTO signorile, quattro stanze, bagno completo, ascensore, luce elettrica subaffittasi prontamente. Pathè, Carducci 39. 11175 L

APPARTAMENTO di tre camere, camerino, cucina, cor. 800, tutto compreso, affittasi prontamente causa partenza. Rivolgersi via Luigi Galvani 1, portinaio. 11247 L

APPARTAMENTI da 3-4 stanze, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente. Acquedotto 9, Kremser. 11390 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, tutto davanti, mezzanino, cor. 680, affittasi 24 settembre. Via di Scorcola 525, tre minuti Piazza Scorcola). 11403 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, casa nuova, affittasi, Maddalena. Siega, Sorgente 8. 3147 L

APPARTAMENTI signorili, tutto comfort, due, tre stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente. Amministrazione: Via Petronio 1, secondo, telefono 2732. 11372 L

APPARTAMENTO, stabile signorile, due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamento. Via Fornace 1, secondo. 11374 L

APPARTAMENTI una a cinque stanze, camerino, bagno, cucina, affittansi prontamente. Informazioni e distinte fornisce amministrazione Petech, via Paduina 2. 11407 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, cor. 50; 2 camere, cucina, cor. 42, cantina, doghe, acqua, gas, affittansi prontamente, vicino scuola via Istria. Valle Manzoni 8, II. 3108 L

APPARTAMENTO, Barcola-Bonafata 28, pianoterra, tre camere, camerino, cucina, terrazza, soffitta, giardino ogni comfort, affittasi, con tratto annuale. 13723 L

APPARTAMENTO elegante, soleggiato, saletta, 3 stanze, cucina, camerino, closet, doghe, acqua, gas, soffitta, appigionasi prezzo ridottissimo. Armeni 16-II, Telefono 255 IV. 3027 L

CAMERE due, cucina affittansi prontamente. - Toricelli 10. 2369 L

CAMERINO, cucina affittasi prontamente, corone 23 mensili. Alighieri 22, IV. 3026 L

CAMERE due, camerino cucina, affittansi prontamento. Via del Bosco 10, I piano. Rivolgersi: Bonetti, Corso 31. 3118 L

CASETTA 2 camere, cucina, ripostiglio, orto grande, affittasi prontamente. Rivolgersi: Malcanton 4, Baroncini. 11417 L

CASETTA: stanze 4, cucina, terrazza, gas, affittasi cor. 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 3078 L

GARAGE affittasi. Via Giulia 23. 11276 L

LOCALE angolo, otto fori, eventualmente divisibile, metri quadrati 120, altezza metri 5, adatto diversi usi, affittasi. Via Gatteri 24. 3058 L

MAGAZZINI affittansi, aventi acqua, gas e luce elettrica, adatti per garages, trattorie, industrie, forno ecc. eventualmente riducibili a piccole botteghe, via Molin grande 16. 3035 L

MAGAZZINO uso trattoria, forno, affittasi prontamente. Piazza vecchia N. 4 (Rosario). Amministrazione delle Grazie, I p. 10551 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 2048 L

MAGAZZINO spazioso, alto, chiaro, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3029 L

MAGAZZINO grande, affittasi. Via Molin grande n 11. 11277 L

MAGAZZINO molto vasto, chiaro, arioso, adattatissimo industria, vicinanza stazione Transalpina, affittasi. Via Remota 19. 9374 L

NEGOZIO, retro bottega, adatto commestibili, luce elettrica, gas, affittasi. Offerte «Commercio» posta centrale. 11279 L

POSTI (3) per cavalli, affittansi. Rivolgersi: Via Torricelli 6, II, sinistra. 2989 L

STALLO per cavallo cercasi. R. V. Retta, Giorgio Vasari 7. 3041 L

STANZE due, stanzetta, camerino, ripostiglio, cucina, giardino affittansi prontamente, via Fremo 4, angolo Rossetti 75. 11370 L

STANZE due, in facciata, camerino, cucina, affittansi prontamente, cor. 700. Via Petronio 7, secondo. 11373 L

ACQUISTI E VENDITE D' OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE due posti, vendesi prezzo basso, anche verso intavolazione città, provincia. - Indirizzo Piccolo. 2081 M

AUTOMOBILE poco usata, 20 cavalli, 6 posti, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 3109 M

ANELLO oro, brillante, ciondolo, unghia di tigre vendonsi. Galvani 3, mezzanino, destra. 11324 M

ANELLO moderno, con splendidissimo brillante, vendesi sole cor. 45; stupendi orecchini, brillanti, 120; splendida grande borsa argento, 60; stupendo pendantif, moderno, 110. Indirizzo Piccolo. 2939 M

BARILE vuoto, nuovo, per marsala, da 100 litri, vendesi. Piazza Ponterosso 4. 2969 M

BOLLITORE, quasi nuovo, quattro lire gas, vendonsi. Via Paduina 13, I. 2984 M

BICICLETTA mozzo libero, vendesi, cor. 60. Via Boschetto 2, negozio. 11388 M

BATTERIA costante, usata, sistema Dott. Alimonda, acquisterebbesi. Dirigere offerte a Franz Erber, Graz, Lagergasse N. 27, II. 89750 M

BAGNO completo, vasca zinco, lavandino porcellana, tubatura, vendesi, buonissima occasione. Indirizzo al Piccolo. 3068 M

BICICLETTA perfetto stato vendesi. Antonio Caccia 4, primo. 11304 M

BOTTI vino bianco, nero, vendonsi. Rivolgersi Cantina Nicolò Derin, Capodistria, oppure alla pubblica pesa, Isola. 11311 M

BOTTAME da vino, qualsiasi contenuto, vendesi ogni prezzo. Indirizzo Piccolo. 3004 M

BICICLETTA «Coventry», da corsa, quasi nuova vendesi, Chiarbola sup. 53, IV. 3052 M

BICICLETTA da corsa, ottimo stato, vendesi, prezzo conveniente. Via Carradori 18, drogheria. 11347 M

BICICLETTA Puch, ottimo stato, mozzo libero, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2733 M

BOA, manicotto volpe, vendonsi cor. 80. Lucia 8, quarto. 2875 M

CHIUSURA rettangolare, per scrittoio o magazzino, con sportelli e porta, vendesi. Pathè, Carducci 39. 11174 M

CAMERE letto nuovissime vendonsi causa partenza, occasione sposi. Macchine «Singer» ultimo sistema. Madonnina 8, III, p. 21. 11160 M

CREDENZA, tavolo crociera, buonissimo stato, vendonsi. Vasari 18, terzo, sinistra. 3111 M

CAMERA da pranzo vendesi. Via Stadion 12, IV piano, Valencich. 11386 M

CAMERA letto, moderna, legno duro, marmo rosa, vendesi occasione. Foscolo 15, appalto. 11297 M

CASSA National, Register, nuova vendesi per metà prezzo. Petrich, Geppa 12. 11307 M

CARROZZELLA con materassi per bambino, vendesi. Acque 20, terzo, porta 14. 11322 M

CAMERA da letto, opaca, vendesi. Fonderia 12, porta 9, destra. 3000 M

CAMERA solidissima, nuova, matrimoniale, vendesi; straordinaria occasione. Risorta 7, I. 2932 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, signorile, vendesi causa partenza. Madonnina 34, I. 2931 M

CORSIA cocco, usata, lunga metri trenta circa, cercasi, urgenza. Offerte «Corsia» al Piccolo. 2901 M

COLTRINAGGI tela, nuovissimi, moderni, ricamati; macchina cucire, usata, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3090 M

COLTRINE bianche, stirate; drapperia; tavolo cucina, allungabile, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3096 M

CANE ciccio, 9 mesi, ottimo guardiano, vendesi. Sorgente 8, Siega 3146 M

CREDENZA con vetrina, lucida, tavolo, vendonsi; visitare 1-4. Indirizzo Piccolo. 3015 M

CANE S. Bernardo, sei mesi, (canile Haffner, Praga), vendesi. Kandler 5, porta 12. 11331 M

CANI bellissimi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2921 M

GONNA, sacchetto nero, blouse vendonsi. Via Boccaccio 20, p. primo. 11293 M

GABBIA grande, uccelli, uso giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3138 M

LIBRI inglesi e tedeschi, «Brehnis», «Thierleben von Hels zum Meer» vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3046 M

LIBRI ottava tedesca e terza ginnasio tedesco vendonsi. Settefontane 6, secondo. 11298 M

LIBRI scolastici quasi nuovi, ottava, nona cittadina tedesca, primo corso commerciale italiano, vendonsi metà prezzo. Via Michelangelo N. 650. 11257 M

LIBRI per la scuola commerciale tedesca vendonsi. Via Ugo Foscolo 37, pt. 11291 M

LAMPADA luce elettrica per camera pranzo cercasi. Offerte «Lampada» al Piccolo. 11241 M

LAVAMANO due persone, sgabello, vendonsi entro giornata causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2918 M

LETTO completo, cortinaggi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 12590 M

LETTI (2), suste, materassi, vendonsi, cor. 66. Fonderia 12, I. 2999 M

LETTI (una e mezza) altro una persona, con suste, lettino bambini, materassi, tavola allungabile vendonsi: Belvedere 34, negozio vestiti 3065 M

MOBILI usati vendonsi a persone private. Via Giulia 12, II, sinistra. 11333 M

MANTELLO nuovo, ottoman seta nera, blouse nuove, lampada petrolio grande appendere; esclusi rivenditori Molin grande 40, quarto. 11059 M

MACCHINA cucire cor. 24, sofà 10, armadio 4 cassetti 20, suste ferro, vendonsi, Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 3120 M

MOBILI usati, nonchè quadri antichi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 3130 M

MOBILI camera e cucina vendonsi causa partenza (mobili nuovi). Via della Guardia 35, terzo. 3050 M

OROLOGIO d'oro tascabile, antichissimo, rara occasione, vendesi. Rivolgersi Latteria, via Caserma 17. 11263 M

OGGETTI giapponesi vendonsi. Rivolgersi Giosuè Carducci 32, p. IV, p. 13. 11242 M

PIANOFORTE coda cortissima, primaria fabbrica, vendesi, prezzo mite. Farneto 12, primo. 11368 M

PIANINO usato, ottimo stato, vendesi. Vasari 18, III, sinistra. 3112 M

PIANINO perfettissimo, pianoforte cortissimo, originale Mignon, viennese, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2964 M

PIANINO Gössl, nuovissimo, vendesi cor. 650. Vasari 14, IV. 11254 M

PARTITA stoffe uomo, prezzo fabbrica, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3019 M

QUADRELLI cemento, 400 metri vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 3024 M

SEDIE, vasi, colonne giapponesi, orologio regolatore a soneria, da appendersi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 3007 M

STANZA matrimoniale, nuova, finissima, stile moderno, vendesi. Manzoni 3, primo, destra. 11405 M

STANZA matrimoniale, moderna, vendesi, occasione, via Chiozza 60, mezzanino, destra. 11256 M

STANZA pranzo, bellissima, marmi scuri, vendesi. Giulia 19, II, sinistra. 11378 M

SALOTTINO nuovo, stile veneziano e credenza, usata, in buonissimo stato, vendonsi. Farneto 42, Ipavitz. 11376 M

STANZA matrimoniale, quasi nuova, tappeto grandissimo, paravento, vendonsi. Acquedotto 22, quinto. 11252 M

SEDIE (sei) per stanza da pranzo, tavolino, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2924 M

SPARTITI opere, canto, pianoforte, leggio elegante, storia della musica Riemann, cercansi. Offerte «Musica» al Piccolo. 2926 M

TAVOLI di marmo per caffè e latteria vendonsi Scoglietto 178, Sustersich. 11323 M

TAVOLO moderno, allungabile, vendesi. Via Olmo 1, II, p 9. 3017 M

UNIFORME volontario vendesi, buon prezzo. - Via Valdirivo 39, p. quarto. 2204 M

UNIFORME nuova, impiegato dello Stato X classe di rango, vendesi a buonissimo prezzo. Via Rossetti 51 A, terzo. 10523 M

VESTITI usati, stivali, mobili, comperansi. - Scrivere: Tosolini, via Rivo 4. 11418 M

VETRINA con lastre e rotaie per fianco di porta d'entrata, scansie greggie per magazzino vendonsi. Via Nuova 29, negozio manifatture. 11296 M

VESTITO donna, altro ragazzetto, vendonsi cor. 10, anche rate settimanali. Ponte 6, quarto, sinistra. 11314 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

ANTECIPAZIONI da cor. 1000 in poi, con estinzione da 5 in 40 anni, oppure in morte, possono ottenersi prontamente, anche senza garanti, dal Primario Consorzio di risparmi e prestiti «Union» di Vienna, Impiegati Stato, Comunali, Ferroviari e di Stabilimenti con proprio fondo pensioni, come pure pensionati. Nessuna spesa anticipata. Rappresentante concessionato per Trieste e il Litorale, Istria e Dalmazia, G. Karoschitz, Trieste, Piazza Ospedale 7, primo. 11272 N

BOTTEGHINO generi diversi, con quartiere, accertato guadagno vendesi corone 300 mensili; en bloc corone 800. Petronio, caffè Olimpo. 11353 N

BOTTEGHINO con banco e scansie, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 2966 N

BOTTEGHINO avviato, vendesi compreso decreto per corone 600. Indirizzo Piccolo. 3025 N

CREDITI dubbiosi, vecchi, inesigibili, procurasi incasso. Offerte «Buone condizioni» Piccolo. 2824 N

CARTOLERIA bene fornita di merce, incasso 10 giornaliere, vendesi enbloc, prezzo conveniente. Petronio, caffè Olimpo. 11358 N

DECRETO trattoria, libero impegni, due macellerie bene avviate, cercansi. Cosmini, Pietà 8. 11269 N

FABBRICA saponi vendesi, eventualmente affittasi, via Fabio Severo-via Cologna. Informazioni Terni, via Cecilia 3, Telefono 454. 11265 N

LATTERIA e caffè popolare con decreto, vendonsi. Cosmini, Pietà 8. 11267 N

LATTERIA in posizione centrica, avviatissima, vendesi prontamento causa partenza. Rivolgersi Latteria, via Caserma 17. 11262 N

LATTERIA centro, consumo 100 litri giornalieri, vendesi corone 2700; altre, minore prezzo. Petronio, caffè Olimpo. 11355 N

LATTERIA, grande smercio birra, vino, vendesi, cor. 450, causa premurosa partenza. Indirizzo Piccolo. 2945 N

MUTUI, lunga scadenza, pagamento rateale, accordansi verso buona garanzia oppure prenotazione paga. Lavatoio 1, I; 1-3, 5-7 pom. 2976 N

NEGOZI commestibili, drogherie, frutta, cartolerie, lotterie, vendonsi. Cosmini, Pietà 8. 11270 N

NEGOZIO commestibili città, bene avviato, piccolo capitale, vendesi. Cosmini, Pietà 8. 11268 N

NEGOZIO con retro magazzino, adatto per qualunque genere, affittasi in piazza Goldoni prontamente. Rosa Rafaello, caffè Goldoni. 3077 N

PISTORIE, negozi commestibili e latterie posizioni centriche, vendesi, caffè «Moncenisio» Kanobel. 11336 N

PISTORIA-pasticceria, provincia Istria, incasso 70 giornaliere, vendesi enbloc, corone 3000. Petronio, caffè Olimpo. 11354 N

SOCIO capitalista attivo, cercasi per ingrandire lavoro, già da anni esistente a Trieste, che disponga circa 60.000 corone, da imprenditore edile. Rendita minimo il 20%, senza alcun rischio. Offerte sub «Imprenditore edile 3094» Piccolo. 3094 N

SALUMERIA rione popolatissimo, affittasi, sicuro guadagno. Via Belvedere 26, osteria. 3031 N

SOCIO 5000, cercasi subito per sfruttare, vendere brevetti mondiali. Offerte «Patent 11379» Piccolo. 11379 N

TRATTORIA, giuochi bocce, birra Dreher, consumo 400 ettolitri, vendesi corone 1500, trattabili. Petronio, caffè Olimpo. 11357 N

TRATTORIA-buffet affittasi prontamente Barriera; affitto minimo. Caffè Bizantino, Trampus. 11367 N

100 corone cercansi a prestito; restituzione 30 mensili, compreso interessi. Offerte «Giovanni 2942» Piccolo. 2942 N

20.000 disponibili per buona seconda, città. - Offerte sub «11362» Piccolo. 11362 N

250 corone cerca impiegato stabile, prontamente, solida garanzia, esclusi mediatori. Offerte «Impiegato 250» Piccolo. 3079 N

2000 cercansi ingrandire negozio, oppure socio interessanza. Offerte «Commercio» Posta centrale. 11280 N

6-8000 corone cercansi primissima intavolazione pupillare 6 percento, città. Offerte «Valore 30.000» Piccolo. 11383 N

6000 corone cercansi prontamente per seconda intavolazione in città al 6 %. Indirizzo Piccolo. 2940 N

7000 corone disponibili prima intavolazione, esclusi mediatori. Scrivere «Disponibile» Piccolo. 3003 N

7000, 10.000, 12.000, 25.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 3047 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA nuova con sei locali, ripostiglio vendesi piccolo saldo. Indirizzo al Piccolo. 3023 O

CASE vecchie da riformare o ricostruire, oppure fondi, posizioni centriche, acquistansi. Hildwein, via Molin grande 16; dalle 3 alle 5 pom. Telefono 1935. 3093 O

VILLINO, giardino, acqua, gas, 9 locali, vicino Politeama, vendesi; esclusi mediatori. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 2909 O

VILLINI e casette vendonsi. Insinuarsi: parrucchiere Comor, Roiano 3-5. 2908 O

VILLINO nuovo, prossimità tram Cologna, sei stanze bagno, accessori, tesa 200 giardino, vendesi prontamente. Informazioni: Malusa presso G. Castelbolognese, telefono 324. 11253 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE convenientemente, apprezzandone la rettitudine, visitando deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. 11273 P

ARCHIVIO (carta vecchia d'archivio) lettere vecchie acquistansi. Indirizzare una cartolina: Cartiera, Casella 444, Trieste. 3014 P

ASSORTIMENTO piante fresche, artificiali, fiori freschi, prezzi mitissimi, presso Maren via San Giovanni 1. 10727 P

ACQUISTANDO mobili nel nuovo deposito A. S. Brod, via Squero nuovo 7, primo (fianco palazzo postale), si realizza un risparmio del 20 percento. Stanze pranzo e matrimoniali, moderne. «Reclame cor. 350 in più». 2953 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, in mogano, frassino, palissandro, noce. lavorazione accurata, cucina, salottino, studio, vendonsi, prezzi reclame. Madonna mare 5, intagliatore. 11214 P

BURRO da tè, garantito genuino, giornalmente fresco, a cor. 2.80. Suban, via Giorgio Vasari 10, telefono 2260. 2526 P

COPERTE fustagnate di lana, cortinaggi, tappeti piquè bianco fustagnato, ombrelli ecc. Rate settimanali-mensili, Levi, Via Antonio Caccia 6, primo. 3038 P

CUCINE moderne, attaccapanni, scrivania con secreto, poltrone, anticamera, ghiacciaie, camera da letto, lavoro stagionato, vendonsi. Falegname, Cereria 2. 11345 P

DIVANI bellissimi d'ogni qualità, vendonsi buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 11352 P

DIVANO con specchio, divano-letto, divanetti peluche, reposèe, materassi in tre pezzi, crine animale, vendonsi sottoprezzo. Alfieri 6, mezzanino. 3074 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. - Collenz, Salice 2, terzo, Piazza Barriera. 3191 P

MACELLERIA Viezzoli, via Lazzaretto vecchio 31, carne prima qualità al chilogr. cor. 1.20, 1.36, 144. 2902 P

MODIGLIONI d'ottone per coltrinaggi, corone 3.50 vendonsi. Via Caserma 14, Cesca. 11420 P

OGGETTI d'oro, d'argento e orologi vendonsi ratealmente. Scrivere «Comodità 11393» al Piccolo. 11393 P

PIUME, pleureuses, fantasie, fiori, cappelli nuovi, modelli di Vienna e Parigi, come pure forme inverno, trovansi ricco assortimento, piumista viennese, piazza Goldoni 5, I. 2455 P

PERSONALE di servizio buonissimo d'ogni genere, trovasi prontamente presso ufficio di servitù e affittanze; via Valdirivo 36, Becher, dalle 8-12 e 2-6. 1816 P

POSTI buonissimi trovansi all'Ufficio di servitù e affittanze. Via Valdirivo 36. 1815 P

PIANINI Koch e Korselt Lauberger e Gloss, originali, trovansi piazza Goldoni N. 12. 2386 P

POLLI, galline stiriane, vive, macellate, uova garantite fresche a 6, 7, 8, 9 cent. al pezzo. Carducci 39, ex-teatro Goldoni. 9443 P

SARTORIA Angelo Farchi, premiata, eseguisce vestiti inglesi per signora, lavoro accurato. - Piazza della Borsa 14, II. 11283 P

STANZA matrimoniale, bellissima, moderna, vendesi; occasione. Ferriera 30, falegname. 11387 P

TINTURA innocua nera, castagno, biondo-scuro per capelli grigi. Farmacia Piazza S. Francesco. 10025 P

TAPPI e sughero di Spagna. Salvador Iglesias y Comas, traslocato in via Ghega 2. Vendita all'ingrosso e dettaglio. Specialità tappi per refosco e spumanti 939 P

UVA Prosecco, bianca, nera, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3088 P

VESTITI moderni, uomo-ragazzi, costumi bambini. Pagamenti rateali (settimana-mese). - Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 3037 P

VESTITI uomo, signora, impermeabile, copripolvere, vestaglie, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2904 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

SESANA (villeggiatura). Villa nuova con 5 camere, camera servitù, cucina, lisciaia, forno, bagno, soffitta, stalla, fienile, porcile, corte grande recintata, cantina, acqua in casa, giardino vasto recintato, affittasi per tutto l'anno, cor. 1100, a pensionato o famiglia, desiderosi stabilirsi località priva polvere. Siega, Sorgente 8, telefono 1951. 3145 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

9211. Ho mandato 7. 1. 0. Scrivi posta restante, come passato. Saluti. 11335 R

CUORICINO. Contentissimo sapere come ti diverti bene; però mi ricordi. Infiniti lunghissimi. 2973 R

MATRIMONIO contrarrebbe capitano marittimo cinquantenne, persona seria, con signorina, vedova, età 36, 40 anni, brava cuoca con piccolo risparmio. Indirizzare «Capitano» Caffè Flora. 2981 R

FONOGRAFO 1. Perchè cattivo? Ricordi passeggiata a Roiano? Finestra! perchè? Micucci se mi conosci, rispondi, tanti, tua Micucci. 2986 R

GAROFANO rosso. Vi amo, ansiosamente attendo. Specchi f. p. c. 11287 R

LEVATRICE cercasi, disposta accogliere gestante, per due mesi, possibilmente fuori città. Offerte al Piccolo sub «Levatrice 11348». 11348 R

SIDONIA, impossibilitato appuntamento lunedì. L'aspetterò questa sera 7.30. Belfiore. 2970 R

GIGLIONCINO. Entro giornata voglio parlarti, ho il cuore che mi scoppia. Chiama, scrivi, infinitissimi.... 11402 R

13 Eola. Ritirez lettre sous mon pretentieux pseudonyme poste centrale. 13772 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane trentenne, ottima posizione, con signorina colta e bella. Offerte con fotografia sub «Massima serietà», con fotografia, fermo posta Piazza Borsa, verso scontrino. 11350 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina di bella presenza, educata, con giovanotto buona posizione. Offerte possibilmente con fotografia sub «Scrupolosa serietà» fermo posta Piazza Borsa, verso scontrino. 11351 R

PRIMI, prego domani mercoledì, non venire. 3070 R

INDIMENTICABILE. Perdonami. Non fu mia colpa. Ero alla stazione, dovetti ritornare. - L'intera notte piansi. Scrivimi prego a mani giunte. Eternamente, tua Stella. 11396 R

TROUVILLE. Rivedrò oggi il mio angioletto? 11401 R

TELEGRAMMA mercoledì sera 27 p. Pregato prelevare lettera sub nome, mese, nostro ultimo incontro, posta Piazza Borsa. 11397 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 10 corr. dalle 9-12 e dalle 3-6 pom.

Una grande quantità di cappelli di paglia e feltro da signora; bordure, garze, fiori, fantasie.